Anno VII - N. 1895 - Lire 25 Martedì 20 gennaio 1953

# GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5898. Sped. in abbon. post. Gruppo I

VERSO IL TRAGUARDO DELL'APPROVAZIONE LA RIFORMA ELETTORALE

## LA SEDUTA FIUME ALLA CAMERA POTRÀ CONTINUARE ANCHE DOPO IL VOTO

**I socialcomunisti hanno la possibilità di prolungarla proponendo tra l'altro una mozione di sfiducia al Governo sul problema dei pensionati - Sintomatica proposta di un fronte unico fra i partiti delle due estreme**

**Roma, 19**

La seduta fiume alla Camera dei deputati è in pieno svolgimento: si sono iscritti a parlare tutti i deputati socialcomunisti e cioè 166, parecchi deputati monarchici ed indipendenti e quattro rappresentanti dei partiti di centro (Bettiol, Saragat, Amadeo e Giovannini). In tutto si raggiungeranno i centottanta e, calcolando che occorra un'ora per quattro dichiarazioni di voto, si può concludere che il termine della lunga serie si avrà domani sera fra le ore ventidue e l'una di notte.

Ma le previsioni sono sempre difficili, perchè ogni tanto qualche deputato si dilunga un po' di più, qualche altro trova un motivo qualsiasi per rallentare il suo intervento, qualche altro ancora chiede la sospensione e si perde allora tempo per decidere sul da farsi, oppure si decide ad un certo momento di concedere mezz'ora di sosta per uno spuntino non fatto esclusivamente di panini imbottiti e di birra.

Qualsiasi prospettiva quindi è aperta circa il termine della seduta fiume che non terminerà neppure con il voto finale, come avremo occasione di dire più avanti. Gli ultimi a parlare saranno Nenni e Togliatti, che daranno il tocco finale alla monotonia delle dichiarazioni di voto che sono di una uniformità esasperante. Al termine delle dichiarazioni di voto si avranno le due votazioni, la prima per appello nominale sulla fiducia al Governo, la seconda per scrutinio segreto per l'approvazione della legge nel suo complesso.

Se vogliamo riferirci al precedente del Patto atlantico e a quella seduta fiume, si dovrebbero mettere in preventivo anche alcuni incidenti in aula a dimostrazione visiva che le opposizioni non accettano il responso delle urne pregiudizialmente dichiarato illegittimo. Ma con il duplice voto la seduta non avrà ancora termine: il Presidente dovrà leggere le lettere di dimissioni pervenutegli dai membri della presidenza appartenenti alla minoranza, e cioè dal Vicepresidente Targetti, del questore La Rocca e dei segretari Guadalupi, Merloni e Giolitti. A seguito della lettura deve avvenire la votazione da parte dell'assemblea circa l'accettazione o meno delle dimissioni: secondo una vecchia consuetudine le dimissioni vengono sempre respinte, ma in questa occasione si presenta un fatto nuovo e cioè che esse sono state date come protesta contro l'operato del Presidente Gronchi e il respingere significherebbe in sostanza accogliere sia pure indirettamente quelle critiche: le dimissioni dunque verranno con tutta probabilità accolte e il Presidente indirà per la seduta successiva il rinnovo delle cariche.

Ma neppure a questo punto la seduta avrà termine, perchè le sinistre chiederanno che Scelba dia un'immediata risposta a nome del Governo all'interrogazione presentata dall'on. Viola sugli incidenti avvenuti l'altro giorno a piazza Venezia durante una manifestazione di protesta dei mutilati e invalidi, e Scelba probabilmente risponderà seduta stante. Dopo di che ai deputati sarà ancora inibito di recarsi a riposare perchè Di Vittorio esigerà che il Governo fissi subito e per la seduta successiva la discussione sulla proposta tredicesima mensilità ai pensionati. Se il Governo non desse una risposta soddisfacente, e si sa che si fa presto a considerare comunque insoddisfacente una risposta, le sinistre presenteranno una mozione di sfiducia che a termini di regolamento andrebbe discussa tre giorni dopo e costringerebbe la Camera a un nuovo sforzo per giungere alla conclusione. E' prevedibile che le sinistre coglieranno qualsiasi occasione per presentare una mozione di sfiducia.

A questo punto e solo a questo punto la seduta-fiume potrebbe aver termine salvo che non succeda nel frattempo qualcosa di nuovo, che non sarebbe in definitiva neppure una novità avendoci ormai i deputati di opposizione costretti a vivere nella continua attesa di qualche fatto originale.

Mentre durante le dichiarazioni di voto si alternano a turni regolari i tre vicepresidenti Martino, Leone e Chiostergi, per la fine della seduta è attesa la presidenza di Gronchi, che nei giorni scorsi ha dovuto sopportare il peso maggiore della responsabilità e diciamo pure delle ingiurie rivoltegli dalle sinistre. Pure attenendosi scrupolosamente al regolamento e a quello spirito democratico che deve informare ogni atto parlamentare alla tutela delle minoranze, Gronchi si è visto costretto ad un certo momento a tagliar corto e a far prendere dall'Assemblea le decisioni definitive. Gli rimane indiscutibilmente il merito nella storia parlamentare non sempre facile di questi ultimi cinque anni di aver diretto con energia e con rara perizia un dibattito che le sinistre avevano affrontato in modo decisamente burrascoso.

Mentre a Montecitorio domani continueranno le dichiarazioni di voto, a Roma si avrà la proclamazione di un sciopero generale dalle 15.30 alle 24 ad opera della CGIL e con la specifica motivazione che si tratta di una protesta contro la legge elettorale in discussione alla Camera. Non vi hanno aderito naturalmente le altre organizzazioni sindacali e per quanto riguarda i servizi pubblici lo sciopero è limitato per ordine della stessa CGIL ad una sola ora. Il Governo ha naturalmente già preso tutte le misure precauzionali per quanto riguarda l'ordine pubblico e la libertà di lavoro.

Non è la prima volta che i comunisti decidono scioperi di protesta mentre il Parlamento legifera e questo conferma in che considerazione le sinistre tengano quegli istituti parlamentari che verbalmente difendono e lodano. In secondo luogo è evidente l'intenzione dei comunisti di trasferire dal Parlamento sulla piazza la discussione sulla legge elettorale quando l'altro ramo legislativo si appresta a ricevere dalla Camera la legge e a discuterla in sede di commissione prima e in aula poi. Anche questo è una specie di tentativo insurrezionale che il Governo intende attentamente seguire e che avrà naturalmente degli sviluppi facilmente prevedibili nel momento in cui si dovrà discutere la legge sulla disciplina degli scioperi.

I comunisti hanno questa sera gettato definitivamente la maschera, proponendo ai monarchici ed ai missini il «fronte unico» contro i partiti democratici. La proposta è contenuta a chiare lettere in una intervista che l'organo comunista della sera attribuisce al conte Paolo Sella di Monteluco, incaricato di una funzione mediatrice fra i gruppi delle opposizioni totalitarie.

Pur di raggiungere il suo scopo, lo stato maggiore di Togliatti non si perita di rilasciare a piene mani attestazioni di «democrazia» a monarchici e missini, cominciando dall'incensare il presidente del PNM, Achille Lauro. Dimentichi che la stessa «Unità» aveva chiesto non molti mesi or sono che si facessero accertamenti sulle fonti di finanziamento del «comandante», i comunisti denunziano ora i «soprusi» che sarebbero commessi dal Governo contro Lauro e che consisterebbero in un controllo che la Tributaria e la Finanza stanno effettuando negli uffici della flotta Lauro a Napoli ed a Genova.

Secondo quanto afferma Paolo Sella di Monteluco, il «comandante» sarebbe «capace di resistere», ma incontrerebbe molte opposizioni nel suo stesso entourage fra coloro «che paventano un indebolimento finanziario».

Secondo l'interpretazione dell'organo comunista, sarebbe stato frutto di una pressione degli ambienti filo-governativi del PNM la decisione della giunta esecutiva di presentare liste autonome. «Se i monarchici si mettono a litigare coi missini — scrive l'organo comunista — il vantaggio sarà solo della DC» e prosegue: «A Napoli si è discusso proprio il punto dei rapporti col MSI. Alcuni proclamavano la necessità di un'autonomia elettorale, ma senza astio e soprattutto senza polemica. Perchè nella loro concezione il PNM avrebbe il compito di restare nei confronti del MSI in posizione mediatrice, in modo da favorire il riassorbimento della democrazia italiana su di un piano di collaborazione sociale anche con partiti proletari molto lontani e diversi».

Quindi il giornale comunista auspica «il congiungimento delle destre e delle sinistre su di un programma nazionale e sociale», arrivando a dire che è «un fatto molto positivo constatare che missini e monarchici si battono per difendere la stessa democrazia che difendono socialisti e comunisti.

«Questa attuale esperienza parlamentare — prosegue l'organo citato — deve essere considerata non per quella che è, ma come una base, come una piattaforma da cui si può dilatare un'azione più vasta; il punto di partenza per un colloquio fra destra e sinistra». E il giornale comunista conclude con queste precise parole: «Il MSI non è più fascismo; è nazionalismo. Il fascismo oggi è la DC».

La congiura contro Naguib

### Quarantotto comunisti fra gli arrestati in Egitto

**Il Cairo, 19**

Il Ministro egiziano «dello orientamento nazionale» Fuad Galal ha annunciato questa sera che nel corso della repressione del recente complotto antigovernativo sono stati arrestati, oltre a 25 ufficiali dell'esercito, 101 civili fra cui 48 «ben noti comunisti».

Galal ha aggiunto che 39 degli arrestati sono sospettati di essere in rapporto con elementi stranieri interessati a suscitare disordini in Egitto. Com'è si ricorderà anche il Primo Ministro egiziano gen. Naguib dichiarò sabato scorso che alcuni congiurati erano in relazione con un paese straniero, pur non specificando quale. Galal ha poi dichiarato che 14 arrestati appartenevano a diversi partiti politici sciolti dal Governo in seguito alla scoperta del complotto, con prevalenza di elementi provenienti dai partiti wafdista e saadista.

### Mountbatten da Pacciardi

**Roma, 19**

Il Ministro della Difesa, on. Pacciardi, ha ricevuto l'amm. Mountbatten, con il quale ha discusso problemi per la difesa del Mediterraneo.

L'amm. Mountbatten aveva conferito anche con gli ammiragli Girosi e Manfredi e con il capo di Stato Maggiore della Marina, amm. Ferreri.

IMMINENTE UN ACCORDO CON LA GRANBRETAGNA?

## Mossadegh ottiene la proroga dei poteri

*Il «leader» estremista Kashani sconfitto dalla maggioranza*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra, 19**

Si apprende da Teheran che, nonostante l'opposizione del «leader» estremista Kashani, il Parlamento iraniano ha approvato a grande maggioranza oggi la proroga dei pieni poteri del Primo Ministro Mossadegh per un periodo di dodici mesi.

L'aperta rottura tra Mossadegh e Kashani Presidente della Camera persiana, contrario alla proroga dei pieni poteri, è considerata a Londra la migliore conferma che il Primo Ministro questa volta veramente e sinceramente desidera di sistemare la disputa con l'Inghilterra. Un accordo di compromesso tra i due paesi era venuto delineandosi negli ultimi tempi grazie agli sforzi combinati dell'inviato di Washington Byroad, che qui a Londra aveva ripetuti incontri con Eden, e dell'Ambasciatore americano Henderson che a sua volta trattava a Teheran con Mossadegh.

Il Foreign Office ha sempre osservato un grande riserbo su questi negoziati che avevano compiuto progressi sostanziali soprattutto in virtù del rilevante aiuto finanziario — cento milioni di dollari — che l'America si era impegnata a versare alla Persia. Il silenzio del Foreign Office derivava anche dal timore che sorprese della ultima ora mandassero a rotoli ogni cosa. E le sorprese, a differenza di quanto era sempre avvenuto in passato, non si pensava venissero dallo stesso Mossadegh quanto, per l'appunto, da Kashani.

Si può anche dire che il conflitto tra il Primo Ministro e il Presidente della Camera persiana era ritenuto inevitabile per il caso che Mossadegh mirasse seriamente a un accordo con Londra. Kashani infatti è noto per essere sempre stato fierissimo oppositore di qualsiasi intesa coll'Occidente e a lui si fa risalire la diretta responsabilità della caduta di Sultaneh nello scorso luglio, caduta, che come si ricorderà, fu provocata proprio quando le prospettive di un compromesso anglo-persiano improvvisamente miglioravano.

Per raggiungere il suo intento Kashani non esitò a stringere una temporanea alleanza con i comunisti del «Tudeh». E' il ricordo di quel precedente che inquieta Londra dove si teme che la alleanza di allora possa ricostituirsi e dove pertanto per la prima volta da due anni a questa parte si sentono formulare all'indirizzo di Mossadegh parole che non sono di riprovazione.

Londra formula anzi i migliori auguri al Primo Ministro persiano; gli augura di trionfare. E nulla ha fatto più piacere qui che apprendere che ad Abadan, tradizionale roccaforte comunista, le folle si agitavano in favore di Mossadegh, si mettevano in sciopero e minacciavano sabotaggi nel caso che la Camera non gli avesse concesso la proroga dei pieni poteri.

Secondo notizie giunte da Teheran, la petroliera italiana «Mirella» ha attraccato oggi ad Abadan, dove inizierà il carico del petrolio dalla grande raffineria locale. Com'è noto rappresentanti di Compagnie armatrici e petrolifere italiane si trovano già ad Abadan per discutere con le autorità persiane la questione del traporto dei petroli.

C. T.

*L'INSEDIAMENTO DI EISENHOWER ALLA PRESIDENZA DEGLI S. U.*

## RUMOROSA VIGILIA A WASHINGTON trasformata in un immenso campeggio

**Oltre cinquecentomila persone sono affluite nella capitale - Elefanti, slitte, cavalli e danzatrici hawaiane sfileranno nella grande parata - La cerimonia del giuramento - Un invito all'unificazione europea nel discorso inaugurale di Ike**

DAL NOSTRO INVIATO

**Washington, 19**

*La capitale degli Stati Uniti è letteralmente invasa da mezzo milione di forestieri, in gran parte repubblicani, venuti qui da ogni angolo del paese per celebrare la giornata tanto attesa dell'insediamento del Presidente. Non soltanto nella città vera e propria ma anche in quelle vicine, non si trova più nè una camera di albergo nè un angolo dove parcheggiare la macchina e la gente continua ad arrivare e fare a gomitate per trovare un posto dove dormire ed un posto dal quale assistere domani alla cerimonia del giuramento o, almeno, a quello della parata, che per tre o quattro ore sfilerà davanti ad una tribuna eretta di fronte alla Casa Bianca.*

*Il problema del riposo è risolto abbastanza facilmente riprendendo un treno per le città vicine, ma dicono che anche Baltimora, a settanta chilometri da qui, è piena e strapiena; la gente deve spingersi su fino a Filadelfia o giù fino nelle grandi e piccole città della Virginia. Molti di quelli arrivati in macchina hanno deciso di restare in città sostando nei parchi e nelle avenues della periferia che durante la notte saranno convertite in bivacchi di gente allegra per più di una ragione.*

*Contrariamente alle previsioni, la temperatura si mantiene molto mite ed una notte passata nel conforto di una macchina con riscaldatore non è tanto terribile, soprattutto in considerazione del fatto che il sacrificio sarà rimeritato.*

*La crisi di ricettività non si limita agli ospiti del genere umano: vi è una quantità di cavalli provenienti da ogni Stato dell'Unione che domani faranno parte della parata e che sono stati alloggiati in «garages» requisiti dal comitato dei festeggiamenti: la California ha mandato cinquanta equini dal mantello color tortora, gli indiani dell'Utah sono arrivati con i loro «mustang» pezzati di bianco e rosso, ma oltre a questi contingenti equini ci sono quelli di rappresentanza vera e propria: ogni Stato ha mandato un plotone di 24 uomini della propria polizia montata e gli Stati sono quarantotto. Le isole di Hawaii e l'Alaska hanno inviato rispettivamente delle danzatrici di Hula (che sentiranno il freddo) e cacciatori di pellicce con tanto di cani e slitta (che creperanno di caldo). Ci sono poi quattro elefanti, ospitati in una caserma di pompieri, che dovranno prendere parte alla parata, ma hanno creato un piccolo problema non ancora risolto: come simbolo del partito vittorioso dovrebbero aprire il corteo, però hanno il passo lento e rischiano di far rallentare tutta la sfilata. Si è pensato di metterli alla fine, ma in tal caso non riuscirebbero a seguire il passo degli altri. Le male lingue direbbero che i repubblicani sono lenti come le loro «mascottes». Nessuno ancora è riuscito a stabilire con precisione quale è la velocità media oraria di un elefante, ma pare che la soluzione possa consistere nella scelta di bestie giovani e di sesso femminile, più docili dei maschi, dicono, e più obbedienti al pungolo dei loro guardiani.*

*La grande parata di domani costituirà l'evento più popolare della serie di celebrazioni e quello cui, attraverso il miracolo della televisione, potrà assistere un numero straordinario di persone; calcolate da sessanta a settanta milioni. Ma l'evento socialmente più ambito è quello del gran ballo della sera al quale potranno presenziare soltanto tre o quattromila persone ed i cui biglietti sono da più settimane esauritissimi.*

*Dal punto di vista legale lo evento culminante sarà quello del giuramento: allo scoccare del mezzogiorno il primo giudice della Suprema Corte leggerà la breve formula ed Eisenhower appoggiando la mano sulla Bibbia di Giorgio Washington, risponderà «lo giuro». Da quel momento egli sarà a tutti gli effetti il Presidente degli Stati Uniti.*

*Subito dopo egli pronuncerà il discorso inaugurale e questo sotto l'aspetto politico, sarà il punto saliente della giornata. Ike ha lavorato parecchio su questo discorso, rivedendo, modificando e limando fino all'ultimo momento.*

*Da fonte bene informata si sa che il pensiero centrale del nuovo Presidente esprimerà il proposito di mantenere quel «leadership» del mondo libero che la storia ha posto sulle spalle dell'Unione. Con questo Eisenhower darà l'ultimo colpo d'ascia alla fiaba che una vittoria repubblicana avrebbe portato un ritorno dell'isolazionismo. Le parole con le quali Eisenhower annuncerà tale proposito sono le più inequivocabili che avrebbe potuto scegliere: non vi sarà nessuna abdicazione degli Stati Uniti alla missione affidatagli dalla storia, una missione di difesa delle libertà non di oppressione delle libertà.*

*In questo il «leadership» americano si distinguerà dall'imperialismo di altri e su questo punto Eisenhower darà ferma assicurazione al mondo libero al quale, però ricorderà la necessità di sacrifici il cui peso deve essere equamente portato da tutti. Il Presidente enuncerà una serie di nove principi che costituiranno i punti fondamentali della politica americana durante i prossimi quattro anni.*

*Da quanto si può sapere e dire sul discorso inaugurale abbiamo l'impressione che eravamo nel giusto quando, circa un anno fa, discutendo se il generale avrebbe o non avrebbe accettato la candidatura repubblicana, dicevamo che sotto il Governo di Eisenhower vi sarebbe stata più severità nei confronti di tutti: verso l'interno, verso gli alleati e verso gli avversari. Negli ambienti vicini al generale si ritiene che il suo discorso conterrà anche un ulteriore invito all'unificazione europea e si assicura che il generale non intende fare soltanto un invito platonico al movimento per l'unificazione: esso sarà appoggiato durante i quattro prossimi anni da una politica mirante a persuadere con tutti gli amichevoli mezzi l'Europa occidentale a tradurre in realtà quella unificazione che, secondo le convinzioni di Ike, è una delle vie più certe e più rapide per difendere efficacemente le libertà di tutti.*

*I nuovi segretari dei vari Dipartimenti hanno ricevuto l'approvazione delle rispettive commissioni senatoriali e saranno confermati domani dalla Camera alta, a tamburo battente, in modo che possano entrare in funzione allo stesso momento del Presidente. La unica eccezione è quella di Wilson, segretario designato alla Difesa, sul quale la commissione per le Forze armate non ha ancora pronunciato la approvazione in vista del pacchetto di azioni della «General Motors» che egli possiede.*

**LEO REA**

LA FILASTROCCA DEGLI OPPOSITORI A MONTECITORIO

## Intermezzi vivaci in un mare di noia

**Roma, 19**

Alla Camera continua ormai da una quarantina d'ore la seduta-fiume. Quasi novanta deputati dell'estrema sinistra hanno detto che voteranno contro il Governo e la legge elettorale, ma perchè parlino tutti — e ciascuno ha diritto di interloquire per venti minuti — ci vorranno ancora tutta la notte e anche la giornata di domani. Ogni tanto si alza un deputato dell'estrema sinistra per chiedere che la seduta venga sospesa, ma la maggioranza respinge questa richiesta. Comunque la seduta non ha niente di drammatico e quest'ultima manovra ostruzionistica ingaggiata dagli oppositori ha il solo intento di un'azione dimostrativa prima che la Camera approvi definitivamente la legge elettorale e accordi la fiducia al Governo, il che presumibilmente avverrà domani sera, dopo che per un'altra notte e un altro giorno un altro centinaio di deputati si saranno succeduti al microfono nella loro triste e monotona bisogna.

I deputati della maggioranza stanno pazientemente in aula o bivaccati nei corridoi, schiacciando qualche breve sonnellino sulle poltrone del «transatlantico», pronti comunque ad accorrere al primo allarme per respingere ogni proposta di sospensione che possa venir fatta dall'opposizione. Uno di questi allarmi si è avuto stamattina alle 8: tutti i campanelli di Montecitorio, che servono a chiamare a raccolta i deputati quando c'è una votazione si sono messi a suonare e vi è stato un accorrere generale in aula di deputati mezzo addormentati ma pronti a fare il loro dovere. Si è trattato però di un falso allarme a causa di un contatto fortuito.

Non mancano, da parte socialcomunista, delle proposte bislacche come quella dell'on. Riccardo Lombardi, il quale ha chiesto — e naturalmente non ottenuto — che la seduta venisse sospesa «a causa dell'umidità condensatasi in aula».

Al banco della presidenza e al banco del Governo i Vicepresidenti e i Ministri si dànno il turno, ed anche questo ha dato luogo a un episodio che si potrebbe definir pirandelliano se non fosse buffonesco. Il Vicepresidente CHIOSTERGI, rientrato ieri pomeriggio a Roma da Strasburgo, figurava all'apertura della seduta di ieri mattina in congedo per servizio, e poichè non si è potuto aggiornare sull'albo la sua posizione al momento del rientro, dato che si trattava sempre della stessa seduta, il deputato comunista AUDISIO — al momento in cui oggi Chiostergi ha preso il suo turno alla presidenza della Camera — ha detto che l'assemblea era senza presidente, anzi specificamente che «il presidente non esisteva» e che pertanto la seduta doveva essere sospesa.

«Come non esisto — ha esclamato CHIOSTERGI — non vede che sono qui!».

Ma AUDISIO ha insistito nell'affermare che «il Vicepresidente Chiostergi figurava in congedo». Comunque l'episodio è finito nel ridicolo e non si è dovuti ricorrere al voto per stabilire se Chiostergi esisteva o no in aula.

L'episodio più clamoroso si è avuto allorchè una deputata comunista durante la sua dichiarazione di voto stava dicendo che i partigiani sono contrari alla legge elettorale; l'on. TONENGO, democristiano, è scattato in piedi ed ha gridato qualcosa che non si è potuto intendere bene, battendosi nel contempo sulla tasca posteriore dei pantaloni. La reazione dell'estrema sinistra è stata clamorosa, vivacissima, con urla di «è un atto osceno», «è un'offesa ai partigiani».

Il Vicepresidente LEONE ha allora richiamato all'ordine l'on. TONENGO, che però non ha accettato il richiamo: egli ha spiegato di avere gridato «Anch'io sono partigiano, la tessera ce l'ho in tasca» ed aveva indicato appunto la tasca dei pantaloni. L'incidente perciò si è chiuso fra una certa ilarità e la seduta-fiume è continuata a scorrere monotona, e monotona probabilmente continuerà per un'altra ventina d'ore, salvo qualche nuova alzata d'ingegno delle due estreme.

IL VARCO INSANGUINATO APERTO DA FARINA NELLA FOLLA

## *Due italiani fra i 10 morti della tragica corsa di Buenos Aires*

**Buenos Aires, 19**

Il tragico bilancio della sciagura che ha funestato ieri la gara automobilistica per il «Gran Premio d'Argentina» è salito, come è noto, a dieci morti, dieci feriti gravi e venti feriti leggeri. Tra le vittime del luttuoso incidente figurano due bambini e alcuni italiani. Risultano deceduti Giovanni Gallo, di 45 anni e suo figlio Italo, di 25 anni; tra i feriti sono: Ernesto Collan, di 24 anni e Leopoldo Palazzolo, di 25 anni.

Le autorità e gli organizzatori della corsa hanno confermato che il gravissimo incidente — che ricorda sotto molti aspetti quello avvenuto il 25 settembre 1949 al circuito di Brno, in Cecoslovacchia, dove la «Maserati» di Farina, sbandata a una curva, era finita fra la folla, causando sette morti e 24 feriti — è stata provocata, come allora, dall'imprudenza degli spettatori, che hanno abbattuta una staccionata di protezione e invasa una parte della pista. La indisciplina della folla, del resto, per poco non ha provocato un altro incidente quando il francese Manzòn, perduta una ruota al 69.o giro mentre entrava sul rettilineo principale, si è trovata la strada sbarrata da un gruppo di spettatori che avevano invaso una parte della pista. Il pilota francese però è riuscito a mantenere il controllo della macchina e, evitando l'ostacolo, a completare la curva su tre ruote sole.

Appena iniziato il 40.o giro, alla curva successiva al rettilineo d'arrivo, Farina trovava la strada sbarrata dalla macchina di un concorrente che lo precedeva e da un gruppo di spettatori. L'asso del volante non aveva incertezze e, dopo aver frenato, riusciva ad evitare il gruppo di persone con arditissima manovra. Ma la macchina sbandava paurosamente e, dopo aver fatto due giri su se stessa, piombava fra la folla dalla parte opposta della pista.

Urla di raccapriccio e grida di dolore si alzavano immediatamente dagli spettatori, mentre la folla che si assiepava sulla tribuna del rettilineo d'arrivo assisteva muta alla tragedia. La «Ferrari» si era aperta un varco insanguinato ed era parso che il pilota stesso non potesse essere sfuggito alla sorte degli investiti. Mentre sul luogo del sinistro accorrevano ambulanze e forze di polizia per prestare i primi soccorsi, il pilota però si alzava dal seggiolino di guida e accorreva, a sua volta, in soccorso degli infortunati.

Successivamente Farina veniva accompagnato ai «box»: nel tremendo incidente — ed è parso a tutti un miracolo — aveva riportato soltanto una lieve ferita alla mano sinistra. Anche la sua macchina non ha riportato gravi danni.

Gravissime, invece, si palesavano immediatamente le proporzioni della sciagura: uno spettatore è morto sul colpo, altri sei poco dopo all'ospedale. Nella mattinata di oggi il numero dei morti è salito a dieci. Lunga e difficile è stata l'opera di soccorso, anche perchè non è stato possibile trovare subito le autoambulanze necessarie per il trasporto dei feriti, che sono stati ricoverati in parte all'ospedale Salaberry e in parte all'ospedale Pineiro. Il Presidente Peron che assisteva alla manifestazione nella tribuna d'onore, ha visitato ieri sera i feriti ricoverati nei due ospedali.

Il pubblico avendo riconosciuto che la funesta sciagura non era imputabile al corridore italiano ma all'indisciplina e all'imprudenza dell'enorme folla, applaudiva Farina quando questi rientrò a piedi al posto di rifornimento, leggermente ferito. La notizia dell'incidente occorso all'asso torinese del volante è stata appresa ieri sera alla radio, con comprensibile emozione, dalla signora Farina, la quale ha telefonato ai giornali per avere notizie sulla gara del marito. Dapprima non ha voluto credere che il marito fosse ferito: temeva si volesse nasconderle una più grave notizia: si è dovuto leggerle riga per riga i dispacci pervenuti da Buenos Aires.

IL PERICOLO NEONAZISTA IN GERMANIA

## Appare piuttosto sospetto l'allarme anglo-americano

***Un'inchiesta Gallup di dubbio valore - Adenauer protesta confermando la solidità del regime democratico***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 19**

C'è un pericolo neonazista nella Repubblica federale? Dopo gli inglesi, è ora la volta degli americani a dare l'allarme. Essi pubblicano i risultati di un'inchiesta Gallup dalla quale risulta che tale pericolo esiste e cresce con l'andare del tempo. Il loro segnale d'allarme segue a breve distanza l'affermazione degli inglesi di avere sventato una pericolosa congiura neonazista.

Diciamo subito che ai tedeschi, anche ai migliori democristiani, questo susseguirsi di allarmi appare tanto sospetto quanto poco convincente. Lo stesso Adenauer ha preso oggi la parola, prima davanti alla stampa straniera, poi alla radio, per smentire che i neonazisti costituiscano un grave pericolo. Per intanto l'azione alleata determina un'ondata di sfiducia di tutto il mondo verso la Repubblica federale ed ostacola in tal modo la politica di integrazione europea. A Bonn non si capisce bene dove gli inglesi e gli americani vogliono andare a parare.

Vediamo innanzitutto un po' più da vicino l'inchiesta Gallup. L'azione è eseguita per conto degli americani ad un istituto tedesco di cui si tace il nome. Le persone interrogate sono solo 1200, un po' poche in verità per un totale di 48 milioni di abitanti. Di queste, il 50 per cento afferma che avevano fatta analoga affermazione nel maggio del 1951. Ed ecco come i 1200 si sono espressi di fronte alla prospettiva di una nuova dittatura. Su cento persone 25 farebbero tutto il possibile per impedirla, 26 la vedrebbero malvolentieri ma non la osteggerebbero apertamente, 25 sono indifferenti, 20 vedrebbero di buon occhio ma non farebbero niente per determinare l'evento; 4, infine, lo appoggerebbero attivamente.

Anche rispetto al patto concluso da Bonn con Israele il 49 per cento si è dichiarato contrario. Gli americani, confrontando queste statistiche con altre precedenti, trovano che i simpatizzanti neonazisti sono alquanto aumentati e definiscono pericolosa l'opinione secondo cui il nazismo non tornerà mai al potere fino a quando la situazione economica resti buona. Se si pensa che la scorsa settimana il Foreign Office ha annunciato al mondo di avere arrestato sette ex nazisti decisi a tornare al potere, se ne ha l'impressione che qui in Germania i democratici abbiano le ore contate.

Tutto questo accade in un momento in cui la Francia rinnova i suoi dubbi circa l'opportunità di riarmare la Germania perchè la democrazia tedesca sarebbe instabile. I francesi hanno avuto poca voglia di far questo riarmo. Adesso dopo le denunce così clamorose degli inglesi e degli americani, meno che mai. Per questo Adenauer, visibilmente preoccupato, è subito passato al contrattacco. Egli ha negato che il pericolo neonazista sia grave. Il suo Governo, al contrario, assicura al paese una calma che era sconosciuta dopo la prima guerra mondiale e il popolo ha già dimostrato nelle passate elezioni di essere immune da radicalismi.

In particolare Adenauer ha detto che i sette ex nazisti arrestati dagli inglesi erano tenuti d'occhio da tempo dalle autorità tedesche e si è meravigliato che gli inglesi, i quali erano sempre stati informati dalla polizia tedesca dei suoi accertamenti, abbiano poi agito da soli informandolo soltanto poche ore prima della decisione di arrestarli. L'Alto commissario ha promesso di comunicare al Cancelliere quale è il fatto fondamentale che lo ha indotto ad agire con tanta rapidità. Finora tuttavia Adenauer non ha ricevuto tale informazione.

Allo stesso modo il Cancelliere si meraviglia che le autorità americane facciano uso dei risultati di una inchiesta eseguita con metodi assai discutibili. Inchieste analoghe erano state fatte per il passato con analoghi risultati senza che la Alta Commissione pensasse a servirsene per trarre conclusioni sulle condizioni politiche della Germania. Tutti gli altri partiti sono d'accordo col Cancelliere nel negare la validità della statistica fatta in base alle risposte delle 1200 persone: persino socialdemocratici, che pure avevano la scorsa settimana ammesso l'esistenza del pericolo neo-nazista. Questa unanimità è imbarazzante.

In realtà è ovvio che inglesi e americani perseguono un qualche fine politico agitando un pericolo che non può essere diventato tutto ad un tratto così grave, mentre Inghilterra e America solevano dire sino a qualche tempo fa che esso non esisteva, o comunque non era grave.

**VICE**

### Dieci cittadini bulgari processati per «spionaggio»

**Sofia, 19**

Un processo di spionaggio contro un gruppo di dieci cittadini bulgari accusati di spionaggio e di complotto contro lo Stato ha avuto inizio oggi davanti al Tribunale di Sofia. Secondo l'atto di accusa, l'organizzazione era diretta da «un centro di spionaggio americano in Turchia» e si era posta al servizio di un «centro criminale di cospirazione imperialista situato all'estero, allo scopo di lottare per rovesciare il potere localmente stabilito in Bulgaria mediante un colpo di Stato e con un aiuto militare del campo imperialista».

Dopo la lettura dell'atto di accusa, la Corte ha proceduto all'interrogatorio del principale imputato Todor Stoianov Christov, il quale ha ammesso la propria colpevolezza riconoscendo di aver esercitato una attività antinazionale e lo spionaggio a profitto del servizio informazioni americano e di quello turco.

L'atto di accusa afferma che «questo processo non è il primo nel corso del quale viene constatato che i satelliti degli Stati Uniti — Grecia, Turchia e Jugoslavia — funzionando da centri di raccolta di spie al soldo degli americani, spie da questi ultimi inviate in Bulgaria per svolgervi attività spionistiche, sabotatrici e diversionistiche». Esso aggiunge che tali attività sono evidentemente finanziate dalla MSA.

### SOLENNE INSEDIAMENTO del Presidente della Cassazione

**Roma, 19**

Stamane il Presidente della Repubblica ha presenziato al Palazzo di Giustizia all'insediamento del nuovo Presidente della Cassazione.

Il Procuratore generale facente funzione, dott. Macaluso, all'inizio della seduta ha chiesto fosse data lettura del decreto con il quale il dott. Ernesto Eula viene nominato Procuratore generale della Corte di Cassazione. Dopo la lettura del decreto il nuovo Procuratore generale è entrato nell'aula e ha preso possesso della nuova carica. Il primo Presidente facente funzione, Volpe, ha dichiarato quindi in nome del popolo italiano di aver immesso nell'esercizio delle sue funzioni il nuovo Procuratore generale della Cassazione dott. Ernesto Eula.

Con lo stesso rito si è proceduto alla nomina del primo Presidente della Corte di Cassazione, il dott. Vincenzo Galizia. Successivamente ha pronunciato il discorso ufficiale il Ministro Guardasigilli.

# CRONACA DELLA CITTA'

## UN VECCHIO TEMA SEMPRE DI ATTUALITA'
# Il traffico in piazza Goldoni

In piazza Goldoni è ormai entrato in funzione il parcheggio per le automobili, su un lato del rialzo centrale. Il provvedimento, come già abbiamo rilevato, è stato determinato dalla necessità di aumentare le zone di parcheggio nella piazza, tenendo nel contempo sgombero il Passo Goldoni che dà sfogo ai veicoli verso la via Carducci. Già nella prima segnalazione avevamo raccomandato ai competenti organi del Comune di tenere presenti le caratteristiche della piazza e le esigenze dei pedoni, in vista anche dell'ormai prossimo ripristino dei posteggi dei bar; chè la piazza stessa rischia d'essere invasa da una parte dalle automobili, dall'altra dai bar e preclusa invece ai pedoni (già ora diventa problematico il passaggio da Corso Garibaldi al centro della piazza e viceversa).

Il provvedimento adottato ha quindi i suoi lati buoni e quelli negativi, e bisognerà vedere con l'esperimento pratico ciò che meglio si potrà fare. Misure del genere sono rese indispensabili dall'aumentato volume del traffico, ma si veda anche di non sacrificare troppo i pedoni, già costretti ad attraversare piazza Goldoni in mezzo a cento insidie. Questo del traffico in piazza Goldoni sta diventando insomma un problema ogni giorno più grave, e ormai si impone una soluzione atta a meglio distribuire, sveltendole e disciplinandole, le diverse correnti di traffico che vi confluiscono. L'anno scorso si è già tagliata una fetta del rialzo centrale, per far posto ad un nuovo binario di corsa per le filovie. E si è fatto bene. Oggi forse si renderà necessario un nuovo taglio a favore del posteggio per le automobili, in modo quindi da ben limitare la zona pedonale da quella dei veicoli. Ma sono appena dettagli.

Come affrontare in pieno il problema? Trieste possiede, purtroppo, una rete stradale inadeguata all'impetuoso, crescente traffico d'oggi. Il centro, con le vie strette e i fitti incroci, rappresenta la negazione della circolazione moderna. Abbattere le case e ricostruirle con strade nuove, larghe e diritte; sono cose alle quali non si può pensare al momento attuale. Per quanto riguarda piazza Goldoni, sarebbe già tanto poter aprire completamente lo sfogo verso Barriera vecchia, demolendo l'isolato triangolare tra corso Garibaldi e via Carducci. Lo prevede anche il piano regolatore.

Bisogna dunque adeguare il traffico alla rete stradale di cui si dispone, utilizzando lo spazio il meglio possibile. E su questa via, in piazza Goldoni, c'è ancora parecchio da fare. Ad esempio converrebbe trasferire i capilinea delle filovie «15» e «16» in piazza San Giovanni, e utilizzare, per le filovie provenienti da via Carducci e dirette verso il Corso, il corridoio centrale a lato del binario tranviario, oggi completamente inutilizzato.

Qualcuno vorrebbe addirittura proporre l'inibizione del transito dei veicoli; altri l'abolizione totale dei posteggi, altri infine la limitazione delle zone pedonali, in mezzo alla piazza, a delle semplici strisce di marciapiede correnti lungo i binari tranviari e filoviari, così da far maggior posto ai veicoli. Di fatto si impone un riesame della situazione (e la commissione del traffico, del resto, ha sempre in primo piano questo assillante problema di piazza Goldoni) per l'attuazione di un razionale sfruttamento di tutto lo spazio della piazza, sia per la circolazione dei trasporti pubblici che per il movimento degli altri veicoli e dei pedoni, non dimenticando infine le esigenze dei pubblici esercizi.

### La mozione conclusiva al Congresso delle A.C.L.I.

L'urgente necessità di affrontare, alla luce dei principi sociali cristiani, la soluzione integrale dei problemi connessi alla disoccupazione, agli alloggi, all'apprendistato, ai pensionati, all'assistenza è stata affermata nella mozione conclusiva del III Congresso delle A.C.L.I., svoltosi domenica a Muggia. A questa conclusione i congressisti sono giunti, dopo aver constatato che «il numero impressionante dei disoccupati e dei senzatetto, nonostante il sollecito interessamento delle autorità locali e il costante e generoso aiuto del Governo nazionale, non tende a diminuire sensibilmente».

La mozione rileva inoltre «nella mancata collaborazione tra datori di lavoro e prestatori d'opera una delle cause maggiori del disagio economico e morale dei nostri lavoratori» e fa voti pertanto affinchè «nell'interno delle aziende cittadine s'incrementino quei rapporti umani che, colmando l'abisso che separa il dirigente dal subordinato, costituiscono le premesse a quelle riforme di struttura che caratterizzano il movimento delle A.C.L.I.».

In base agli scrutini, sono risultati eletti alla nuova direzione provinciale il dott. Luigi Masutto, il dott. Lodovico Zanetti, Bruno Zoppolato, Armando Torresini, Nereo Stopper, Giulio Intiglietta, dott. Domenico Pagliaro, Mario Plez, Aramis Pavan, Tito Dionisi, Mario Del Conte, Mario De Carli, Bruno Roitti, Italo Giorgi. Dal Consiglio delle categorie sono stati eletti Arnaldo Fantasia, Francesco Perla, Giuseppe Valussi, Bruno Barbo, prof. Bruno Pitacco, Donato Drudi; delegata femminile la prof.a Anita Slatti.

### Nuovi Ordini del G.M.A.

L'Ufficio informazioni del G.M.A. preannuncia una serie di provvedimenti di carattere amministrativo ed economico, che sono in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. In particolare segnaliamo l'Ordine 7 che pone in liquidazione l'Ente per l'utilizzazione delle risorse economiche, istituzione che in questo dopoguerra è più volte intervenuta per sanare situazioni di crisi presso aziende private. L'Ordine stesso demanda all'Erario la gestione delle attività residuate dalla liquidazione dell'Ente e, con disposizione amministrativa a parte, il col. Noakes è stato nominato commissario per la procedura liquidatoria.

Con l'Ordine 8 viene inoltre modificato il provvedimento riguardante la limitazione all'impiego del nickel, rame, zinco e loro leghe, con la sospensione dei divieti fissati dalla tabella «C» dell'Ordine 170 del 27 ottobre 1951. Altra disposizione — l'Ordine 5 — riguarda infine la riduzione per le aziende del credito, assicurazione e dei servizi tributari appaltati, del contributo per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati.

## Il successo dei treni bianchi

### Allo studio nuovi itinerari per gli sportivi della neve: si pensa a una gita a Cortina

Anche il secondo treno bianco per Tarvisio ha ottenuto pieno successo, per l'ottimo svolgimento del servizio e l'entusiasmo dei partecipanti. Posti esauriti, puntualità, comodità del viaggio: questi i motivi del successo, e quindi i meriti dell'amministrazione ferroviaria, alla quale siamo lieti di esprimere il plauso degli sportivi della neve.

Rispetto agli anni scorsi, parecchi progressi si sono compiuti per rendere la bella istituzione sempre più gradita agli sciatori. Il numero dei posti sul treno è stato di necessità ridotto a 800, ma ciò nell'interesse precipuo dei gitanti, in quanto le caratteristiche della linea non consentono una rapida corsa a convogli più pesanti (e si ricorderanno gli inconvenienti che purtroppo si verificavano in passato). La prima domenica il treno bianco si è svolto con perfetta puntualità d'orario e il secondo, ieri l'altro, ha fatto registrare appena qualche minuto di ritardo.

Mentre si prepara ora il terzo treno bianco per domenica prossima (con programma-orario e prezzi immutati), si sta progettando qualche nuovo itinerario per gli sportivi della neve. Purtroppo parecchie sono le difficoltà che si pongono all'amministrazione ferroviaria, soprattutto per conciliare il tempo di percorrenza che richiedono viaggi più lunghi, con la necessità per gli sciatori di arrivare sui campi di neve prima possibile al mattino, mantenendo sempre, s'intende, la caratteristica prima del treno bianco, della partenza e ritorno in giornata. Si pensa tuttavia di poter raggiungere Cortina, usufruendo anche della ferrovia privata Calalzo-Dobbiaco, la quale però può portare solo un limitato numero di passeggeri.

**Marinai d'Italia.** Stasera, alle 19.15, nella sede del C. M. M., si terrà l'annunciata assemblea generale del neocostituito Gruppo triestino dell'Associazione Marinai d'Italia, con la partecipazione del presidente nazionale, amm. Spallice.

## Il tema del plebiscito riaffermato dal P.S.V.G.

### GLI ALTRI PROBLEMI TRATTATI DALLA MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONGRESSO

La riaffermazione del plebiscito quale unica soluzione possibile e giusta del problema di Trieste, ha costituito, come abbiamo già avuto occasione di rilevare, una caratteristica saliente del VI Congresso del P.S.V.G. Questo pronunciamento ha trovato formulazione precisa anche nella mozione finale, nella quale è detto che i socialisti democratici decidono «di portare fino in fondo la lotta per il plebiscito, non essendo le altre soluzioni conciliabili con gli interessi permanenti della nostra popolazione, con la pace e la stabilità dei rapporti italo-jugoslavi». Sempre in relazione alle relazioni con la Jugoslavia di Tito, la mozione attribuisce alla nuova direzione del P.S.V.G. «il compito di curare i rapporti con l'Internazionale socialista e di evitare che il socialismo democratico si possa contaminare con forme e principi propri di partiti autocratici». Il Congresso socialdemocratico ha definito inoltre «indispensabile che a Trieste e al suo territorio, una volta congiunti all'Italia, sia garantita un'ampia autonomia regionale, che tuteli i diritti fondamentali delle minoranze e le esigenze economico-sociali della nostra zona, con la costituzione di un Consorzio autonomo del porto di Trieste».

La mozione conclusiva del VI Congresso del P.S.V.G. conferma infine l'autonomia del Partito, rimandando il problema della fusione con il P.S.D.I. a un eventuale congresso straordinario; afferma che il P.S.V.G. deve «mantenersi libero da qualsiasi legame permanente con altri partiti», pur considerando possibile la collaborazione con altre forze democratiche; e impegna la nuova direzione «a perseguire una politica coerente di classe in tutti i settori, particolarmente in quello sindacale», intensificando la politica di iniziativa sociale.

### Il piede nella rotaia

Il carpentiere Giuseppe Gori, di 23 anni, domiciliato a Muggia in via Bernardi 8, stava scendendo iersera, verso le 19, da un'impalcatura allestita al Cantiere San Rocco, dove è occupato per conto di una ditta privata, quando, messo un piede in fallo, è piombato al suolo da circa un metro d'altezza. Sfortuna ha voluto che egli atterrasse proprio su un binario, in cui si è incastrato con il piede destro, riportando la sospetta frattura dell'arto. Soccorso dai sanitari della CRI di Muggia, l'infortunato è stato avviato all'ospedale di Trieste e qui trattenuto in osservazione.

### Gite sciatorie CIT

Domenica 25 gennaio avranno luogo le seguenti gite sciatorie: Treno bianco per Tarvisio lire 890; autopullman per Ravascletto lire 1200, per Sappada lire 1280 (partenza anche sabato ore 14); per Tarvisio e Fusine. Vendita biglietti, fino ad esaurimento dei posti, presso gli Uffici della CIT, Piazza Unità 6, telefoni 24-793 e 24-796 e Stazione Autocorriere, telefono 24-006. Per il Treno bianco i biglietti sono in vendita anche all'Ufficio CIT della Stazione Centrale.

## LE CONFERENZE

### Il prof. Giorgio Petrocchi ha inaugurato l'attività del Centro «Humanitas» svolgendo brillantemente il tema: Valori cristiani nella letteratura italiana contemporanea

Con una impegnativa conferenza sul tema «Valori cristiani nella letteratura italiana contemporanea» il prof. Giorgio Petrocchi, dell'Università di Roma, ha inaugurato ieri sera, nella sala Toniolo di piazza San Giovanni, l'attività del Centro «Humanitas», costituitosi a Trieste sull'esempio di altre città consorelle per svolgere un'opera culturale consona ai principii cattolici. L'oratore ha messo in luce anzitutto la cappa di piombo di oppressione, di angustia, la sconsolata rappresentazione dell'umanità di oggi che caratterizzano la più recente letteratura italiana. Più che il «bene», inteso «lato sensu», più che le manifestazioni di una carità ispirata a ideali trascendenti, prevale nella nostra narrativa il «male»: ora il male erotico, crudamente amaramente esposto nei romanzi di Moravia; ora il male in senso psicologistico di Piovene, i cui personaggi, quasi scientificamente analizzati, sono portati alla perversità per un turbamento verificatosi nel meccanismo delle psicologie individuali; ora il male in senso politico-sociale degli scrittori neoveristi, che trascina la società nel baratro di una dissoluzione assoluta. Pure a questo «male» — ha continuato il prof. Petrocchi — si contrappone, per intima ragione d'arte, un «bene»: è la inquietudine la ricerca segreta di Dio che trapela da scorci delle opere di Palazzeschi, di Bacchelli, di Tecchi, più compiutamente di Lisi, che ne «La nuova Tebaide» s'è rifatto alle ascetiche raffigurazioni del Medio Evo, e in Papini, in cui peraltro — questa la riserva principale del conferenziere — l'estrinsecazione della fede interiore, pervasa dal tipico umore polemico dell'autore, finisce con l'essere oratoria, enfatica. Più densi e costanti i valori cristiani nella poesia contemporanea, soprattutto nell'opera di due «vociani»: Clemente Rebora e Giuseppe Ungaretti, il quale una volta interamente posseduto il proprio esclusivo e antitradizionale linguaggio ha dato più ampio respiro alla propria religiosità. Dopo essersi soffermato su alcune figure minori della poesia contemporanea, quali Barbara Tosatti, Luca Ghiselli, frate David Turoldo, il prof. Petrocchi ha concluso rilevando come la negazione del neorealismo e tinta nichilista derivi proprio dalla materia narrativa trattata da quegli autori: la vita quotidiana che — pur zeppa di mali — non ha perduto le oasi riposanti della bontà e della fede. L'oratore, ch'era stato presentato dalla signora Laura Eulambio, ha ottenuto caldi consensi dal folto uditorio.

→ Alla riunione della Minerva del 17 corr. il dott. Ettore Chersi ha parlato dell'Associazione «Pro Patria», il primo patto di concorde difesa nazionale tridentino-giuliano, narrando le vicende della sua breve esistenza e la viva parte che vi presero eminenti uomini della vita giuliana e tridentina e come dopo la sua soppressione nacque la «Lega Nazionale». Quindi il prof. Giuseppe Secoli ha rievocato l'eco destata nell'ambiente triestino dalle rappresentazioni ibseniane e il fascini che esse esercitarono sullo spirito di qualcuno dei nostri ingegni migliori.

→ Il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi, illustrerà «Il significato dell'opera giuridica di V. E. Orlando», oggi alle ore 19, nell'aula maggiore della Facoltà di Giurisprudenza (via Fabio Severo 158).

→ Questa sera alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano n. 5), l'illustre prof. Silvio Rutteri continuerà, per invito dell'Università Popolare, il suo ciclo di conferenze sulle «Vicende triestine nel nome delle vie». Durante questa serata verrà trattato il tema: «Il Quartiere di piazza Hortis», e l'esposizione sarà, come di consueto, corredata da numerose proiezioni epidiascopiche.

→ «Il problema tecnico delle previdenze ai dottori commercialisti e ai ragionieri» è il tema della conversazione che sarà tenuta dal dott. Bruno Galvani, a cura dell'Ordine dei dottori commercialisti, questa sera alle 19, presso la sala dell'Associazione industriali, via S. Spiridione 7 (gentilmente concessa).

→ Questa sera, alle 19.30, nella sala di via del Ronco 14, 1 p., il dott. Fausto Pecorari, continuando il corso di cultura per le giovani, terrà una conversazione sul tema: «Il matrimonio visto da un medico». Sono invitate ad intervenire tutte le giovani che si interessano all'argomento.

→ Oggi al VAL: 1) Conversazione della signora Erica de Moraitini sul tema: «La psicologia degli animali ed il problema zoofilo» (con proiezioni); 2) documentario girato durante il viaggio inaugurale della m/n «Africa» del Lloyd Triestino; 3) cortometraggio «L'orghineto» (interpretazione dal poemetto di F. Cavedali), regia di L. Manzin, operatore F. Cavedali.

→ Domani alle ore 20.45, il signor Ugo Pincherle terrà, alla Società Alpina delle Giulie, una conferenza sul tema: «Impressioni su Israele d'un turista giramondo».

→ Giovedì alle ore 19 avrà luogo, nell'Aula Magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, una conferenza del prof. Bruno Zanei su «Il nostro Settecento letterario e i cosiddetti avventurieri». Il valente conferenziere parlerà di Giacomo Casanova, del conte di Cagliostro e altri che con i loro scritti arricchirono la letteratura di quel tempo.

### Ladri d'occasione

Due giovanotti sconosciuti bussavano verso le 15 di ieri alla porta di Salvatore Marsi, di 22 anni, abitante a Stramare di Muggia 888, e alla moglie di questi, presentatasi ad aprire, i visitatori offrivano in vendita delle mercerie. La donna li faceva entrare in casa, dove i due si soffermavano per alcuni minuti senza concludere affari di sorta. Visto ch'era impossibile piazzare la merce, i venditori ambulanti s'allontanavano. Una decina di minuti più tardi, il Marsi s'accorgeva che, assieme ai due frettolosi commercianti, erano spariti un accendisigaro soprammobile della forma di una macchina fotografica, e un orologio da polso per uomo, che si trovavano deposti sul ripiano d'un tavolino.

**La pioggia nel pineto** è musicale e suggestiva, la pioggia sui vetri di una stanza ben riscaldata concilia il riposo e i sogni, la pioggia nelle vie cittadine fa sognare un impermeabile FIMAR in seta e in nylon, leggero e pratico, di tinta e taglio moderni. Impermeabilità garantita, eleganza sicura. In vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

## STATISTICHE SUGLI SPETTACOLI PUBBLICI
# Come si divertono i triestini
### Ogni cittadino spende circa 500 lire al mese - Al cinema la parte del leone - Le manifestazioni teatrali battono quelle sportive

I triestini hanno delle preferenze consuetudinarie, anzi proprio fisse, nella frequentazione dei pubblici spettacoli? Si dovrebbe concludere senz'altro in modo affermativo, alla luce delle risultanze statistiche che abbiamo potuto controllare su un lungo spazio di tempo, ponendo a confronto i dati del 1951 con quelli del 1952.

Manifestazioni teatrali e sportive, spettacoli cinematografici, concerti e balli si sono infatti ripetuti nelle due annate quasi con matematica regolarità: eguale il numero delle manifestazioni e quello degli spettatori e, grosso modo, eguali anche il prezzo dei biglietti d'ingresso e l'ammontare globale degli incassi. Tali risultanze, se appaiono interessanti quali curiosità di cronaca, altrettanto devono confortare quale indice di costante interessamento, da parte della cittadinaza, per le varie manifestazioni culturali e ricreative, che ormai rappresentano un'esigenza nel vivere moderno. Tenuto anche conto dell'aspetto del fenomeno economico — in media, fatto il calcolo sull'intera popolazione, ciascun abitante ha speso nei due anni oltre 490 lire al mese per gli spettacoli — si deve dedurre che, malgrado l'alto costo della vita, questo ormai necessario companatico spirituale fa parte del bilancio familiare, con un relativamente congruo assegno rispetto alle altre spese familiari.

Il nostro calcolo deve limitarsi, per quanto riguarda il 1952, a soli otto mesi, essendo stati resi noti finora soltanto i dati del periodo gennaio-agosto. Sono però due terzi dell'anno, sufficienti per un confronto, che ha valore solo indicativo, con il 1951. Tenuto conto quindi della proporzione di due terzi per il 1952, si hanno i seguenti dati: da gennaio ad agosto, hanno avuto luogo 41.697 spettacoli (nel 1951: 60.256), con 7 milioni 346.873 biglietti venduti (1951: 10.113.179); un incasso complessivo di un miliardo 54 milioni 52 mila lire (nel 1951: un miliardo 595 milioni).

Interessanti, a conferma anche dell'immutato indice medio, i dati riguardanti il prezzo degli incassi, il numero dei biglietti venduti e della spesa mensile, proporzionati alla popolazione complessiva.

Il prezzo medio degli spettacoli, che per l'intero anno 1951 era risultato di 157,81 lire, nei primi otto mesi del 1952 appare ridotto a lire 143.47; ma qui influisce il minor costo degli spettacoli cinematografici nel periodo estivo, per cui l'indice del 1952 risulterà certamente pari a quello del 1951 quando la media sarà fatta per l'intera annata. Apriamo una parentesi: nel 1950, il costo medio degli spettacoli si aggirava pure sulle 148 lire (costava allora un po' più il teatro, meno il cinematografo e gli spettacoli sportivi) e quasi uguale è stato anche il numero delle manifestazioni (60 mila nell'anno), ma il pubblico è stato più scarso, con oltre un milione di presenze in meno rispetto al 1951 e al 1952.

Torniamo al confronto tra le due ultime annate, e troviamo ancora pari o quasi l'indice di frequenza agli spettacoli: nel 1951 sono stati venduti in media ogni mese 3,14 biglietti per ogni abitante; nel 1952 la media è stata di 3,38. Così la spesa mensile per abitante è stata, nei due anni, di 496,52 e 485,35 lire ma, come già osservato per il prezzo dei biglietti, anche la spesa complessiva raggiungerà il più alto indice anche per il 1952, allorchè si avrà l'incidenza delle spese dell'ultimo quadrimestre, settembre-dicembre.

Nel bilancio degli spettacoli, ovviamente, le cifre maggiori sono date dal cinematografo, il cui numero di rappresentazioni incide per buoni due terzi sul totale degli spettacoli, con un'affluenza di pubblico che supera addirittura i quattro quinti del totale degli spettatori. Restando al cinematografo, il 1952 ci offre infine questa bella constatazione del notevole sviluppo che, negli ultimi tre anni, hanno avuto i cinema estivi all'aperto, ai quali è arriso un crescente favore di pubblico, anche perchè hanno portato un rimarchevole beneficio alla cittadinanza, offrendo spettacoli a prezzi accessibili a tutti. Concludendo, nel 1950 gli spettacoli cinematografici nel bimestre luglio-agosto sono stati 5389 con 985.664 spettatori, e con un prezzo medio di 103,79 lire. Nel 1951, nello stesso bimestre, gli spettacoli sono saliti a 6324, con un milione 227 mila spettatori e un prezzo medio degli ingressi di lire 126,78. Nel 1952, sempre in luglio e agosto, abbiamo avuto ben 7 mila 673 rappresentazioni, alle quali hanno assistito complessivamente un milione 764 mila 965 spettatori, con una spesa media di 86,65 lire per l'ingresso. Ed è da notare che, ancora nel recente passato, erano questi i mesi di crisi del cinematografo.

In attesa di conoscere completamente i dati sugli spettacoli dello scorso anno, segnaliamo a puro titolo di curiosità (anche perchè non pienamente indicativi) i favori dati dal pubblico agli altri spettacoli: il teatro — prosa, lirica, concerti — ha battuto (grazie a Dio!) lo sport sia per numero di manifestazioni che per frequenza di spettatori (e, strano a dirsi, anche per più alto prezzo dei biglietti d'ingresso). La stessa cosa si è verificata anche nel corso del 1951, e la prevalenza del teatro può quindi dirsi provata e costante. Il teatro di prosa, nei primi otto mesi dell'anno, con 181 recite, ha avuto oltre 58 mila spettatori paganti; la lirica, con 42 rappresentazioni, ha raccolto oltre 85 mila spettatori; l'operetta, con 11 spettacoli, 29 mila spettatori; oltre 36 mila persone hanno assistito a 84 concerti (da notarsi che solo al Castello di San Giusto, nei mesi di luglio e agosto, la lirica ha avuto oltre 42 mila spettatori e l'operetta 28 mila). Lo sport, con 291 gare, ha richiamato negli stessi otto mesi 218 mila spettatori.

### *ASTERISCHI*

«COME LO VIDI...»

*... uno degli inconfondibili disegni di Novello in quel bellissimo libro che è «La Guerra è bella ma è scomoda» s'intitola «Come lo vidi - Come l'ho rivisto». Gli Alpini di Trieste, nella loro «Veglia Verde» che si svolgerà il 24 corr. all'Albergo Excelsior Savoia hanno deciso di... E' una delle tante sorprese che allieteranno la festa.*

### Ritorno in barella

Per fugare il tedio delle interminabili ore del campo profughi, un gruppo di ragazzi, ospiti del centro di San Sabba, si recavano ieri pomeriggio a Zaule e raggiungevano una collina retrostante il cotonificio colà in costruzione. I ragazzi — tra essi c'era Stevo Saidlik, di 13 anni — trovavano una discreta radura sulla sommità del colle, e si mettevano a giocare ingaggiando un'animata corsa. Ma correndo, lo Saidlik scivolava su dell'erba secca e stramazzava al suolo, fratturandosi la gamba destra. Lo sfortunato ragazzo non è stato più in grado di rialzarsi e i suoi amici, per riportarlo in pianura senza farlo impazzire dal dolore, hanno improvvisato una barella di fortuna. Presi due pali, i profughi li hanno saldati con delle cordicelle e, stesavi sopra la giacca di uno, hanno fatto distendere il Saidlik su quella specie di barella, con la quale lo hanno trasportato sino ad una casa colonica, dove una donna ha somministrato del latte al ferito, in attesa della CRI, avvertita da un vicino telefono. Poco dopo, con un'autolettiga, il Saidlik veniva avviato all'ospedale.

Con un pacco contenente un chilo di lardo, il muratore Giuseppe Coretti, di 51 anni, da San Giuseppe della Chiusa 68, scendeva verso le 16 le scale dello stabile n. 11 di via San Nicolò, dove si era recato per parlare con un conoscente. Ma giunto sull'ultima rampa, il Coretti è scivolato e, per non mollare il lardo, è finito pesantemente sui gradini, ferendosi alla fronte. La CRI è accorsa in suo aiuto, e ha provveduto a trasportarlo all'ospedale.

Mentre percorreva verso le ore 15.30 la via Milano, l'autista Fortunato Peracchi, di 61 anni, abitante in via Pondares 6, è incespicato e caduto, riportando una contusione escoriata al ginocchio sinistro. Giocando nell'asilo, Francesco Roccol di 5 anni, abitante a San Giovanni sup. 946, è scivolato e, cadendo, è finito contro lo spigolo d'una seggiola e si è ferito al parietale sinistro. Mentr'era seduto in cucina, il marittimo Giuseppe Favetti, di 78 anni, abitante in via delle Beccherie 3, ha fatto un brusco movimento ed è caduto dalla seggiola, riportando contusioni escoriate al polso sinistro. I tre sono stati medicati alla CRI.

Uscito iermattina per tempo di casa, il carpentiere Vittorio Furlani, di 57 anni, da Rabuiese 97, si è avviato di buon passo verso Muggia. Ma durante il cammino ha messo un piede su una lastra di ghiaccio, è scivolato e, cadendo, si è fratturato la gamba destra. Dolorante, egli è rincasato, e alle 16.30 si è deciso a far intervenire la CRI del luogo, che lo ha trasportato all'ospedale.

### Ha voluto che la consorte lo seguisse in guardina

Più che un ubriaco, gli agenti dell'Emergenza accorsi iersera alle 18.40, in via Bonomea 28, hanno trovato un piccolo arsenale. La Polizia era stata chiamata colà perchè un tale, in preda al vino, stava molestando i passanti. Sul posto i funzionari hanno trovato l'agricoltore Pietro Facchin, di 57 anni, il quale era evidentemente ubriaco. La moglie del Facchin, Giuseppina Bernobich, di 57 anni, ha narrato in seguito agli agenti che l'uomo, dedito al bere, quando rincasa in preda ai fumi, le scaglia ogni sorta di minacce. Per ricomporre la vertenza..., coniugale, i poliziotti caricavano i Facchin sulla loro macchina e li portavano al Distretto di Barcola, dov'è avvenuto un inatteso colpo di scena. Evidentemente infuriato contro la moglie che lo aveva messo nei pasticci con la Polizia, il Facchin ha detto ad un certo punto agli agenti che la sua timida e paurosa dolce metà deteneva abusivamente una pistola e le relative cartucce. Se non credevano, ha soggiunto il vendicativo amico di Bacco, li avrebbe egli stesso accompagnati a casa per convalidare con i fatti le sue parole. Gli agenti poco dopo, assieme al Facchin, ritornavano in via Bonomea 28, dove provvedevano a perquisire l'appartamento dei due coniugi. Il Facchin non aveva mentito del tutto: occultate in un baule, tra pile di biancheria, i funzionari hanno difatti trovato 46 cartucce per pistola cal. 7,65, ma non sono riusciti a scovare l'arma. La donna è stata trattenuta per la faccenda dell'abusiva detenzione delle pallottole e l'uomo per ubriachezza.

**E' stata medicata alla CRI** Concetta Bonelli, di 27 anni, abitante in via delle Mura 10, la quale presentava contusioni da schiacciamento al pollice sinistro. Ella ha narrato che, nello scendere da una corriera, era rimasta con il dito tra i battenti della portiera, che qualcuno aveva rinchiuso improvvisamente.

**Un incendio d'erba** e sterpaglia si è sviluppato domenica sera, verso le 19, su un terreno sovrastante l'incrocio di via Bonomea con via Scala Santa.

### Gite sciatorie a Sappada per la "Coppa UTAT"

Sabato e domenica gite sciatorie in autopullman a Sappada in occasione delle gare sciatorie nelle quali verrà disputata la «Coppa UTAT». Prenotazioni presso UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 1.

## SPETTACOLI

### Stasera al Verdi la replica di "Faust"

S'inizia stamane alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per le gallerie ed il loggione, per la seconda rappresentazione del «Faust» che, in turno di abbonamento «B» per la platea ed i palchi, «C» per le gallerie ed il loggione, avrà luogo questa sera ad ore 20.30. In allestimento «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari.

### Concerto del C.C.A.

A cura della Sezione musica del Circolo della Cultura e delle Arti, giovedì prossimo, alle ore 19.30, nella sala del Liceo Musicale (via Carducci 24), gentilmente concessa, il maestro Sandro Dalla Libera eseguirà un concerto d'organo con musiche di Girolamo Frescobaldi, accompagnate da cenni introduttivi. Il programma comprenderà: Toccata II (2.o libro); Canzone III; Toccata per l'Elevazione (Fiori musicali); La Frescobalda (aria con variazioni); Toccata I (2.o libro). Alla serata musicale sono invitati i soci del C. C.A. e della Società dei Concerti.

### Concerto bandistico

Mercoledì prossimo alle 20.30, la banda della Polizia Civile terrà all'Auditorium del G.M.A., in via del Teatro Romano 2, un concerto col seguente programma: Parte prima: 1) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», sinfonia; 2) Mansi: «Per i più piccini» e «Tarantella»; 3) Catalani: «La Wally», fantasia. Parte seconda: 1) Suppè: «Poeta e contadino», ouverture; 2) Lehàr: «Canzoni di operette»; 3) Wagner: «Lohengrin», preludio atto terzo; 4) Meyerbeer: «Danza delle fiaccole».

### TEATRI E CINEMA

**VERDI.** Stagione lirica. Oggi, ore 20.30: seconda rappresentazione di «Faust» di Gounod. Platea e palchi turno B, gallerie e loggione C.

**ROSSETTI.** 16.30: «La città atomica» con Gene Barry e Lydia Clarke. Sensazionale e avvincente Paramount. Ultima 22.
**EXCELSIOR.** 16: Van Johnson, Dorothy McGuire in «Perfido invito», la più bella pagina d'amore. E' un film Metro. Ult. 22.
**NAZIONALE.** 16: «La famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredrich March, Charles Laughton. Un film Metro che rinnoverà il grande successo del passato. Ult. 22.
**FENICE.** 15.45: «Il temerario», con Robert Mitchum, Arthur Kennedy e Susan Hayward. Quando la vita diventa avventura, emozione, rischio. E' un film R.K.O.
**FILODRAMMATICO.** 16 (ult. 22): Un capolavoro del regista J. L. Mankiewicz: «La gente mormora», con Cary Grant e Jeanne Crain, la più bella, brava coppia di Hollywood. Segue documentario Fox d'attualità.
**ARCOBALENO.** 16: La 20th Century Fox presenta la più grande interpretazione di Amedeo Nazzari nel film: «Processo alla città». Altri interpreti: Silvana Pampanini, Paolo Stoppa. Seguirà giornale d'attualità.
**ASTRA ROIANO.** 16.30: «Il mongolo ribelle» con Virginia Bruce e William Lundingam. Un avventuroso cinecolor. Ult. 22.
**GRATTACIELO** (Battisti 10). 15.15 (ultima 22): «Altri tempi». Sono valide le riduzioni «Enal».

**ALABARDA.** 16: «Desiderio proibito», la sete dell'amore nella vita avventurosa di una donna, con Madeleine Lebau e Henry Vilbert. Proibito ai minori di 16 anni.
**ARISTON.** 15.30: «Quelli della Virginia», meravigliosa interpretazione di Cary Grant e Martha Scott, in un film epico drammatico.
**ARMONIA.** 15.15: «Il ladro di Bagdad», meraviglioso technicolor. Varietà De Rosè-Marcelli. Grande successo
**AURORA.** 16: «La regina di Saba», con Gino Cervi, Leonora Ruffo, Gino Leurini. Una possente e spettacolare realizzazione ORO Film. Locale riscaldato. Ultimo giorno.
**GARIBALDI.** 15: Un supercinecolor: «Il sergente Carrer» con G. Montgomery, G. Storm. E' un film Columbia. Locale riscaldato.
**IDEALE.** 16: Un grande dramma, una grande passione in: «Il nemico di Napoleone», con Robert Donat.
**IMPERO.** 16: «Il pescatore della Luisiana». Dopo «Caruso» un'altra grande interpretazione di Mario Lanza. E' un technicolor music. Metro.
**ITALIA.** 16: «L'immagine meravigliosa», romantica, avventurosa e drammatica storia d'amore, con Stewart Granger, Pier Angeli. (Metro).
**MARE.** 16: «Roma, ore 11», un grande film ispirato alla viva realtà, con Lucia Bosè, C. Del Poggio, Della Scala, Raf Vallone, M. Girotti. Regia di G. De Santis.
**MODERNO.** 16: «Anna», il capolavoro di Silvana Mangano con Raf Vallone e Vittorio Gassmann.
**SAVONA.** 15: «Caroline Chérie», parlato in italiano, capolavoro con l'affascinante Martine Carol. Vietato ai minori di 16 anni.
**SECOLO** (San Giovanni). 16: «Giuramento di sangue», con W. Beery, A. Baxter. Sentimentale e avventuroso.
**VIALE.** 16: «Rosalba la fanciulla di Pompei». Una romantica storia d'amore in cui Nilla Pizzi canterà le più belle canzoni. Locale riscaldato.
**VITTORIO VENETO.** 16: «La dominatrice del destino», Susan Hayward, R. Calhoun. Un film monumentale in technicolor della Fox.
**AZZURRO.** 16: Milioni per tutti alle corse di cavalli! «Francis alle corse», una nuova straordinaria avventura del celebre mulo parlante, con D. O' Connor e P. Laurie. Successo Universal.
**BELVEDERE.** 16: «Le due suore», Loretta Young e Celeste Holm sono le insuperabili interpreti di questo capolavoro Fox.
**FERROVIARIO** (San Vito). Chiuso. Mercoledì: «Fidanzati sconosciuti», Van Johnson.
**MARCONI.** 16: «La corda di sabbia», eccezionale interpretazione di Burt Lancaster in un capolavoro Paramount.
**MASSIMO.** 15.30: «Angoscia», l'indimenticabile capolavoro Metro mirabilmente interpretato da Ingrid Bergman e Charles Boyer.
**NOVO CINE.** 16: «Sgomento», con James Mason, Joan Bennett, Geraldine Brooks. Tre attori d'eccezione in un drammatico emozionante film.
**ODEON.** 15: «Verginità» con Eleonora Rossi Drago, Leonardo Cortese, Irene Genna, Tamara Lees, Franca Marzi. Vietato ai minori di 16 anni. Ultime repliche. Terza settimana di grande successo.
**RADIO.** 16: «Arrivano i nostri». La più comica delle stramberie con Walter Chiari, Croccolo, Billi, Riva e Franca Marzi
**VENEZIA.** «L'isola della gloria», con Brian Donlevy, M. Carey, R. Preston. Locale riscaldato

**RITROVI**

**«ROUGE ET NOIR»** e **«SAVOY GRILL»** dell'Albergo Excelsior.
**TAVERNETTA** del Jolly Hotel Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
**TAVERNA STERN** (via Carducci 18). Seralmente ballo dalle 21 in poi.

### Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sappada. Continuano le prenotazioni per il soggiorno di Folgaria, con partenze individuali. Informazioni e iscrizioni in sede, via Zudecche 1-c, dalle 19.30 alle 21; telefono 96132.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI C.A.I. TRIESTE. Con partenza sabato gita a Sappada. Domenica gite a Ravascletto e Sappada. Per la fine del mese gita a Cortina. Corsi di ginnastica presciistica. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede, via Milano 2, tel. 52-40.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per le gite di sabato e domenica a Sappada (dove avranno luogo i campionati triestini di sci). Programmi per le gite e per il soggiorno di Canazei in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93-329.

### ORE DELLA CITTA'

★ OGGI. Ore 19 e 20, all'Auditorium di via del Teatro Romano, corsi di lingua inglese, con proiezioni. - Proiezioni cinematografiche della Sala di Lettura: ore 14, alle carceri del Coroneo; ore 20, nella sala parrocchiale di Prosecco.

★ Sabato prossimo, 24 gennaio, al Ridotto del Rossetti avrà luogo una grande veglia danzante organizzata dall'Unione Sportiva «Istria», con un ricco programma di attrazioni. Gli istriani sono invitati a partecipare alla festa, prenotando i biglietti presso la sede del sodalizio via Mazzini 32, tel. 77-14 (orario: 9-12, 17-20).

**I giovedì di S. Rita.** Il giorno 22 gennaio avranno inizio i tradizionali giovedì in onore di S. Rita da Cascia, nella cappella dedicata alla Santa, in via Belpoggio 29. Le Messe feriali si celebrano alle 6.45, 7.30 e 8.15. Alle funzioni serali delle ore 18 le prediche saranno tenute dal prof. don Gildo Borsi.

**La comparseria del Teatro Verdi**, insieme con la moglie di Vincenzo Nappi, deceduto nelle note pietose circostanze, ringrazia la Società corale del Teatro Verdi per la generosa elargizione fatta in memoria del compianto uomo.

**L'Opera «Figli del popolo»** organizza, tramite il suo Movimento amicizie giovanili, delle gite sciatorie a Casadorno e Sappada, nei giorni 25 gennaio e 1.o febbraio. Gli aderenti possono prendere visione del programma alla Segreteria dell'O.F.P., in via Duca d'Aosta 10.

### STATO CIVILE

MORTI: Sebastianutti Giuseppe a. 48; Karis ved. Bisiacchi Matilde a. 62; Turri Dusolina a. 42; Tommaselli ved. Baldi Maria Augusta a. 89; Dentrino in Battilana Maria a. 70; Scandurra Filippo a. 78; Cechet ved. Marcovigi Clementina a. 77; Linder Michele a. 61; Benussi in Iäger Ida a. 51; Rizzi Filippo a. 74; Jugovaz ved. Vodopia Eufemia a. 75; De Marco ved. Tremul Arcangela a. 64; Cerne Paolina a. 78; Pettirosso Giuseppe a. 71; Gioia Giovanni a. 59; Kuzmic in Abba Antonia a. 57; Dubrovic Ottilia a. 53; Stein Carlo a. 47; Manfreda Giovanni a. 60; Krevatin Rodolfo a. 54; Rader ved. Paschich Irma a. 86.

MATRIMONI TRASCRITTI: Moles Vittorio impiegato con Vasta Maria casalinga; Sirotich Emilio insegn. elem. con Giugovaz Avelina casalinga; Panessa Saverio meccanico con Intiglietta Aurelia commessa; Furian Alfredo piegaferro con Urban Natalina casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Johson Francis E. serg. eserc. inglese con Colombin Ada casalinga; Sutton Robert autista con Ligato Gigliola casalinga.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 6.7, minima 2.4; pressione 766.0, in leggero aumento; umidità 42 per cento; temperatura del mare 7.5; vento da Sud, velocità media km. 8.

**Oggi:** S. Sebastiano. — Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.53. luna sorge alle 9.57, tramonta alle 23.28.

**Turno notturno delle farmacie:** Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### LA RADIO

**TRIESTE**

11: La radio per le scuole — trasmissione per la I e la II classe elementare: «Le due piantine» — racconto sceneggiato di Mario Giulimondi; 11.15: Motivi dell'America latina; 11.45: Musica da camera; 12.15: Orchestra Ferrari; 13.25: Colonna sonora; 14: Vetrina del bel canto: Gianna Pederzini; 14.25: Cantano Lucienne Boyer e Luciano Tajoli; 17.30: La famiglia Parker v'insegna l'inglese; 17.35: La città nascosta — documentario a cura di Arrigo Levi e Danilo Colombo; 18: Cabaret internazionale; 18.30: Da operette e riviste; 19: La voce dell'America; 19.25: Musica leggera; 20.35: Orchestra Fragna; 21: Danze sinfoniche di Brahms e Dvorak; 21.20: Orchestra melodica Cergoli; 21.45: Canti di montagna eseguiti dal coro della S.A.T.; 22: Romanzi sceneggiati: «Il grande Gatsby» — dal romanzo di Francis Scott Fitzgerald; 23.30: Concerto del Trio Ebert — Mozart: Trio in si bemolle maggiore KV254; 22.45: Musica per tutti.

**PROGRAMMA NAZIONALE**

13.15: Album musicale; 16.45: Musica per banda; 17: Canzoni napoletane; 18: Cabaret internazionale; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: «Lo scapolo», commedia in tre atti di Ivan Turghenjev.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Orchestra Angelini; 14: Musica leggera; 15.15: Album di celebrità; 16: Parata di orchestre; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.30: Canzoni napoletane cantate da Francesco Albanese; 21: «La serva padrona», intermezzi di J. A. Nelli; musica di G. B. Pergolesi; 22.15: Spagna canta.

### COMUNICATO

Le persone presenti all'incidente avvenuto il 16 corr. a Campo Marzio al passeggero che saliva sul tram n. 9, sono vivamente pregate di telefonare al 25208.


### VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

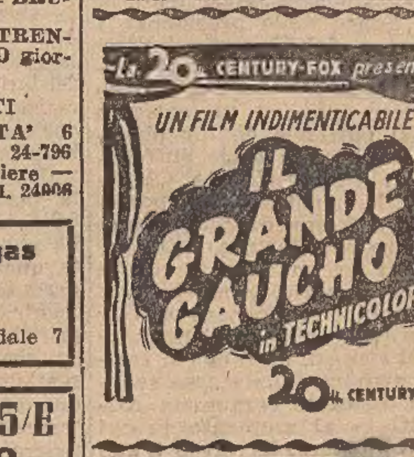
AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Scaldabagno a gas **Godesia**
KOZMANN, Piazza Ospedale 7

**Lambretta 125/E**
Lire 108.000


### Ermanno Leperer

non è più.

A tumulazione avvenuta, la moglie IDA SALVADORI, il figlio LORIS ed i familiari tutti, angosciati, ne dànno il triste annunzio a parenti, amici ed a quanti Gli vollero bene.

Un ringraziamento a tutti coloro che ne onorarono la memoria ed un grazie particolare al dott. Klugmann che lo assistette amorevolmente.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero comunale.

---

† Addì 18 corr. alle ore 13, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi, spirava il loro amato

### Giovanni Manfreda

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia col marito e i figlioletti, il genero, la mamma, la sorella, il fratello, le cognate e i colleghi di lavoro.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 13.35 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 18 corr. si spense dopo lunga malattia

### Carlo Stein

lasciando nel profondo dolore la moglie, la figlia, la sorella (assente), la suocera, i cognati e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il dott. G. Rovati, il Primario dott. M. Lovenati ed i suoi assistenti, come pure tutto il personale della divisione Oncologica.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Santamente, come visse, chiuse la nobile esistenza terrena

### Antonia Posarelli
**nata PAPO - d'anni 74**

La piangono i desolati figli, generi, nuore e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie POSARELLI - ULISSE DUSSI - BONETTI

---

† La nostra buona mamma

### Anna ved. Piccoli
d'anni 70

ci ha lasciati.

Gli addolorati figli GUIDO, PIO, RINA, EDMONDO, ANITA, LAURA e RICCARDO, unitamente alle famiglie GATTINONI, TRUSSINI e PEREZ, ne dànno il triste annuncio.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† Il giorno 19 corr. si spense dopo penosa malattia

### Rodolfo Crevatin
meccanico

lasciando nel dolore le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† A tumulazione avvenuta si partecipa che è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

### Elena Goeta ved. Andretta
d'anni 93

La piangono i fratelli, i nipoti ed i parenti.

---

Commossi e riconoscenti per le affettuose attestazioni tributate in memoria di

### Matilde Bisiacchi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro cordoglio.

Un grazie particolare al medico curante dott. Angelo Risolo, prodigatosi con abnegazione e con i mezzi più aggiornati nel tentativo di scongiurare l'inevitabile.

All'infermiera sig.na Alda Ridenti la nostra più affettuosa e fraterna riconoscenza per l'inestimabile opera prestata e la partecipazione al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

**Errata Corrige.** Nell'annuncio di ieri è stato erroneamente omesso il nome della sorella dell'Estinta, STEFANIA (assente).

---

**RINGRAZIAMENTO**

Il sottoscritto ringrazia commosso tutte le gentili persone che in varia guisa hanno partecipato al suo dolore per la irreparabile perdita della sua indimenticabile consorte

### Maria Tamaro nata Rosso

SISTO TAMARO

---

Nel primo triste anniversario della dolorosa scomparsa della indimenticabile adorata

### Licia Paoli in Riccardi

il marito, i genitori, il fratello ed i parenti tutti La ricordano, con immutato dolore, a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 21 corrente alle ore 8.30, nella chiesa di via S. Anastasio.

---

### Dichiarazione di morte presunta
(II pubblicazione)

Pierina Sancin ha chiesto sia dichiarata presunta la morte di GIUSEPPE MILAVEZ (anche MILOVEZ o MILAVEC) fu Giovanni e fu Giovanna Frank, nato a Trieste il 15 maggio 1888, scomparso nel 1921 dopo essere emigrato in America del Sud. Chiunque ne abbia notizie le faccia pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi.

# UNA FELICE PARODIA

CREDO che Alessandro Tassoni (se pure lassù giunge romore delle opere umane) dovrebb'essere assai grato a Giovanni Ziccardi per la bella edizione delle sue opere scelte, testè pubblicata nella collezione dei «Classici italiani» dell'*Utet*, se... Il *se* lo dirò poi.

Lo Ziccardi ci ha dato dunque un'edizione molto accurata e sobriamente commentata della *Secchia rapita*, delle due *Filippiche contro gli Spagnoli* (la più nobile e italiana prosa oratoria del Seicento), una scelta delle *Rime*, delle *Considerazioni sul Petrarca*, delle *Lettere* e dei *Pensieri diversi* (ma di questi ultimi, curioso miscuglio di sofismi e pregiudizi e bagliori di nuovi veri, avrei desiderato, piuttosto che una scelta, l'intero libro X, *Paragone degl'ingegni antichi e moderni*, d'importanza veramente europea, come quello che anticipa di più di mezzo secolo la famosa «querelle» iniziata in Francia dal Perrault).

Ma lasciamo da banda il prosatore: chè questo articolo vuol essere un invito a lèggere la *Secchia*. Non è davvero tale (e questo spiega il *se* col quale ho cominciato) l'introduzione dello Ziccardi, che giudica il nostro poeta così: «Anzi che poeta, egli fu studioso e intenditore di poesia, che scrisse un gruppo di liriche e costruì anche un poema non privo di pregi particolari»: che sarebbero alcune «macchiette» e «caricature», tra le quali «emergono due figure comiche, Titta romano e, più felice, il Conte di Culagna»; «il brio e la forza comica» con cui è rappresentato il concilio degli dèi; qualche «nota giusta» trovata «anche nel tèma pietoso o nel tèma sensuale, se però non esigono un ampio respiro». Aggiungo, per giustizia, che nel commento il nuovo editore trova più da lodare che da biasimare, mentre nel saggio critico introduttivo è così stitico di lodi. Gli è che i critici hanno sempre paura di compromettersi, se non dimostrano gusti difficili, molto difficili.

Bisogna avere il coraggio di dire che la *Secchia*, nel suo genere, è un capolavoro, anzi è il capolavoro del suo genere. Cesare avrebbe voluto piuttosto esser primo in una borgata che secondo cittadino di Roma. «Così — scrisse Girolamo Preti nella prefazione alla edizione 1624 della *Secchia* — possiamo dir noi esser cosa più gloriosa al nostro poeta essere il primo nel genere eroicomico... che avere il secondo e il terzo luogo nell'epico e negli altri generi, nei quali sono già stati occupati luoghi tanto eminenti dagli altri poeti in tutti gli idiomi».

Lo so: il De Sanctis e il Croce non riconobbero questo primato, che pure è sanzionato dalla imitazione di poeti, non che italiani, stranieri, e di gran nome, quali il Boileau e il Pope.

* * *

Il Tassoni è un poeta satirico, o, com'egli diceva, «eroisatiricomico»; e chi condanna la satira come «non poesia», in quanto sarebbe guasta dall'intento pratico e dalla riflessione, non può intendere nè gustare nè giudicare egualmente il suo poema.

Egli volle anzi tutto scrivere un poema eroicomico, tanto è vero che invoca la Musa della *Batracomiomachia*: «Musa, tu che cantasti i fatti egregi — Del re de' topi e de le rane antiche...»; burlare la smania epicoeroica che aveva invaso i poeti del suo tempo, idolatri del Tasso. Dopo il Tasso... il Tassoni. Ma aveva coscienza di tentare qualche cosa di nuovo: parodiava il poema eroico (e romanzesco, in quanto deriva da quello) soprattutto perchè gli sembrava in contrasto con la misera realtà del suo tempo («Voluce rispondea: — Signor marchese, — E' morto Orlando, e non è più quel tempo...»); aggiungeva al poema eroicomico la satira civile. A questo proposito è significativa la prima nota da lui stesso apposta al c. X: «Il sale della satira è il condimento della commedia. Ma il poeta sfuggì di chiamare questa sua invenzione nuova di poetare «eroisatiricomica», sapendo quanto il nome di satira sia odioso in questi tempi e sospetto a quelli particolarmente che dominano». Egli insomma volle far passare l'opera sua per una «bagattella» per non cader nelle unghie dell'Inquisizione.

Su gl'intendimenti di questa «bagattella», che sono poi gli atteggiamenti spirituali del Poeta (oltre quello — puramente letterario — di parodiare il poema eroico), i critici dovrebbero ormai mettersi d'accordo. Nel tragicomico racconto della lunga e sanguinosa guerra tra Modenesi e Bolognesi per il rapimento d'una secchia, nel quale la storia, duecentesca o trecentesca che sia, è un pretesto per adombrare la discorde Italia del '600, la critica, se così posso dire, patriottica, dal Foscolo al Massarani, vide la satira delle guerre tra gli Italiani, delle lotte civili d'Italia; e a questa interpretazione non osta la umana contraddizione che, perseguendo sotto la figura del Conte di Culagna il suo creduto nemico personale Alessandro Brusantini, il Tassoni si facesse eco degli ingenerosi sentimenti d'odio dei Modenesi contro i ferraresi Brusantini.

Ma c'è di più: parodiando la epopea eroica, di cui abusava la sua età così poco eroica, il nostro poeta svela la miseria materiale e spirituale dell'Italia del suo tempo, oppressa dal duplice gioco della reazione cattolica e della dominazione spagnola. Torniamo all'idea del Settembrini, per il quale la *Secchia*, oltre che una satira delle discordie degl'Italiani, che non sanno unirsi a cacciar lo straniero, è una protesta contro il secolo dell'Inquisizione e della Spagna.

Sfilano nel poema, sotto nomi antichi o anche coi loro nomi, prelati cortigiani militari donne poeti pubblici ufficiali del primo Seicento, quasi tutta gente vana e vile e spagnolescamente boriosa.

* * *

La *Secchia* è cosparsa di continue allusioni allo scadimento della Chiesa, mentre più frequenti piovono gli strali del Poeta sugli Spagnoli cerimoniosi e oppressori e su i tristi effetti della loro dominazione. Del resto, tutta la macchina del poema poggia su un ridicolo punto d'onore spagnolesco.

A questi intendimenti corrispondono mèzzi artistici adeguati. La *Secchia rapita* è una felice parodia del poema epico (eroico o romanzesco che sia), intesa a rappresentare satiricamente la realtà contemporanea; o, meglio, una trasfigurazione della realtà contemporanea sotto la forma di un poema epico, nel quale, con «risi che nascono impensati dalle cose serie», comicità di cose, e con «facezie», comicità di parole, il Poeta passa agevolmente dal serio al burlesco e al grottesco. Che i caratteri in genere siano poco rilevati, siano maschere e caricature piuttosto che caratteri, importa poco: bastano a colorire la parodia d'una moda poetica e la satira di un'età. Molto rilievo hanno, per altro (tutti lo riconoscono), il Conte di Culagna, il nobile fanfarone e vile, che l'Autore ci presenta come nepote di «quel don Chisotto in armi sì sovrano — Principe de gli erranti e de gli eroi», ma che è piuttosto un novo Martano, con l'aggravante della bacchettoneria («E già tra sè con la corona in mano — Parlando, a passo or lento, ora veloce»); e Titta di Cola, il popolano romanesco rifatto, gradasso e millantatore, una specie di Rugantino. E non meno felice è la rappresentazione realistica (starei per dire folkloristica) d'intere folle di contadini e di cittadini, armati nelle più strane guise e parlanti i più eterocliti linguaggi.

I cercatori di quella inesistente cosa che è la «poesia pura» lascino in pace la *Secchia*. Ma forse c'è un contentino anche per loro: la favola di Diana e di Endimione narrata dal cieco Scarpinello, dove il Tassoni supera l'autore dell'*Adone* e diventa il poeta d'una sensualità non complicata e perturbante, come quella del Marino, ma naturale e sana.

GIULIO NATALI

UNA SCENA TIPICAMENTE INVERNALE IN UNA CITTADINA DELLO STATO DI NEW YORK, DOPO LA PEGGIORE TEMPESTA DELLA STAGIONE, AVVENUTA GIORNI FA. PIU' DI 12.000 CASE RIMASERO SENZA LUCE, IN SEGUITO AI DANNI RIPORTATI DAI CAVI ELETTRICI

### UNA SINGOLARE INDAGINE NEL MISTERIOSO MONDO VEGETALE

# CERCANO L'«ANIMA» NELLE PIANTE

## *Osservando le meraviglie di alcune specie superiori, studiosi di vari paesi sono stati indotti a supporre che in esse agiscano delle sconosciute forze psichiche*

**Bordighera**, gennaio

*Sulla nostra Riviera di ponente e sulla Costa Azzurra, mentre imperversano burrasche di neve nelle vicine montagne, è tutto uno splendore di fiori. Nelle mostre e nelle serre appaiono mirabili prodotti ottenuti da una sapiente selezione biologica, che accelera e favorisce i procedimenti della natura.*

*Parlando con i coltivatori — alcuni godono la fama di veri maghi — imparate storie meravigliose del mondo vegetale. Un naturalista inglese è venuto a Bordighera per raccontarle in una «Biografia dei fiori», illustrata da fotogrammi di film girati con brevi riprese, a intervalli, che riassumono in pochi minuti un'opera che la natura compie in alcuni giorni creando un fiore. Sarà una biografia interessante, poichè una volta, in lontane epoche geologiche, i fiori non esistevano. Intorno alle dimore degli uomini preistorici germogliavano piante selvatiche ed erbacee. Soltanto dopo una lunga evoluzione del mondo vegetale comparvero le corolle profumate, dai vivaci colori, che attirarono gli insetti, gli uccelli, e infine l'attenzione dell'uomo, o forse della donna. E allora, intorno a una casa, nacque il primo giardino.*

Ingrid Bergman *con* Alexander Knox *e il ragazzo* Sandro Franchina. *La grande attrice, nel più complesso e tormentato personaggio della sua carriera artistica, ha superato sè stessa.*

### Una vita cosciente?

*La coltura dei fiori è arte e scienza a un tempo. Ciò che più sorprende, ascoltando appassionati coltivatori e botanici, è un linguaggio assolutamente diverso da quello che si usa in altri campi della scienza biologica. Mentre molti zoologi tentano di spiegare alcuni atti della vita animale riducendoli ai meccanismi più elementari, considerandoli come puri fenomeni fisici e chimici, i botanici seguono altra via, prendendo dalla psicologia animale e umana espressioni e termini interpretativi che vorrebbero esprimere una vita superiore delle piante. Abbiamo sentito, da alcuni studiosi stranieri venuti in Riviera, un linguaggio molto preciso. Si parla di memoria, di febbre, di vertigini ed ebbrezza, di fatica, e perfino di sensazioni nuziali. In sostanza, si ammette una* vita cosciente.

*In alcune conferenze accompagnate da proiezioni di films scientifici, si è posto in termini nuovi un antico problema, e cioè: «Hanno un'anima le piante?»*

*Le indagini sperimentali di laboratorio — che rivelano aspetti sorprendenti nella vita del mondo vegetale — ci mettono sulla giusta via per cercare una risposta alla domanda. Sui fenomeni più significativi che indurrebbero ad ammettere una psicologia vegetale vi è un'ampia letteratura, ispirata in gran parte a una dotta memoria del fisiologo tedesco Frank, ove si ammette fra lo altro anche una «percezione» della forza di gravità. Lo studio descrive la scoperta anatomica di particolari organi dei sensi, la cui funzione è bene evidente nelle piante sensitive. In aiuto alle ricerche di laboratorio viene la cinematografia scientifica. Eccellenti documentari a colori mostrano aspetti nuovi e misteriosi della vita vegetale, per esempio nelle piante carnivore (per cui l'espressione «volontà cosciente» ricorre con frequenza); in alcune piante luminose delicate ed eleganti, che crescono nelle fessure delle rocce e diffondono una pallida luce verde smeraldo. La tropicale* selaginella *è dotata di «occhi», che al microscopio appaiono rifiniti con una specie di rètina.*

### Le piante hanno occhi

*L'esame microscopico di alcune mirabili strutture d'ordine superiore, conferma che è sicuramente appropriato parlare di organi di senso. Le piante hanno occhi; nessun dubbio su questa realtà riconosciuta dalla fisiologia vegetale. Nei tessuti epidermici delle foglie e degli steli vediamo cellule costituite in modo da comportarsi come lenti. Se la luce arriva agli «occhi» in direzione obliqua, noi assistiamo al sorprendente fenomeno della pianta che si muove per cercare la luce piena. Attraverso le cellule si propaga uno stimolo, che ha per effetto di riportare l'organo della vista in posizione corretta, cioè tale da ricevere i raggi in senso perpendicolare. E' facile osservare le conseguenze di questo fatto nelle piante da giardino, che, tenute in una stanza dove la luce giunga da un lato, lentamente rivolgono i rami e le foglie verso la sorgente luminosa.*

*All'indagine critica non sembra ancora necessario supporre una facoltà psichica di orientamento, di scelta, per spiegare questi movimenti ed altri, come quelli dovuti alla «percezione» della forza di gravità, i cui effetti vediamo in una pianticella capovolta o messa in posizione orizzontale, che piega la radice in basso ed eleva il fusto verso la verticale. Tali effetti sono spiegati con l'azione di alcuni corpuscoli solidi (statoliti), mobili entro cellule speciali, che spostandosi secondo i cambiamenti di posizione provocano moti di reazione per riportare il corpo all'equilibrio naturale. La funzione sarebbe analoga a quella di certi corpuscoli esistenti nell'orecchio di alcuni animali, considerati come organi di senso statico. Di fronte a tali fenomeni, il ricorso al linguaggio figurato della psicologia non sembra ancora giustificato, poichè gli effetti della luce e le conseguenti reazioni, l'equilibrio e l'orientamento potrebbero essere spiegati con una semplice interpretazione fisiologica.*

*Nuovi elementi, suscettibili di interpretazione psicologica, sono apparsi quando si è cominciato a esplorare il mondo vegetale con le onde radio. Nel grande Istituto botanico di Calcutta, ormai famoso, lo scienziato indiano J. Chandra Bose costruì ingegnosi strumenti, di estrema sensibilità, che con ingrandimenti fino a dieci milioni di volte rendono ben visibili le fasi dello sviluppo e i movimenti di alcuni delicati organismi vegetali. In tal modo, con particolari reazioni provocate da stimoli esterni, le piante rispondo a chi le interroga, scrivendo da se stesse la loro storia.*

*Germi di frumento, investiti dalle radio-onde, reagiscono con effetti sorprendenti; lo sviluppo del germe diventa più rapido se gli impulsi sono deboli, rallenta quando il trasmettitore ha maggior potenza. Si è misurata anche la «febbre» di alcune piante; sensibilissimi strumenti termici rivelano oscillazioni e lieve aumento di temperatura durante la fecondazione. Il delicato organismo di una pianta emette dunque radiazioni, e ne riceve, rispondendo a deboli messaggi non percepibili dai sensi umani. Sembra pure che invii «messaggi» a distanza, a individui della stessa specie.*

*Da qualche tempo l'Istituto di Calcutta ha esteso le ricerche nel campo ancora mai conosciuto delle piante carnivore. Ed è proprio lo studio di queste piante, pazientemente osservate con la cinematografia, che rimette ancora in discussione, con maggior forza, l'ipotesi di una vita cosciente.*

*Quali sono le conclusioni della critica sulle cause dei fenomeni cui si è accennato?*

*Le osservazioni del mondo vegetale in tante stupefacenti manifestazioni di vita hanno confermata, come si è visto, l'esistenza di organi di senso. Serie ricerche di autorevoli naturalisti — Haberlandt, Noll, Nemec, Tangl ed altri — hanno potuto riconoscere in parte l'anatomia e la funzione di tali organi. Ma quando si domanda se le piante abbiano una «psiche», la risposta è più difficile. Sarebbe eccesso di immaginazione parlare di uno spirito, di un'anima quale noi la intendiamo nella psicologia animale e soprattutto umana. Un'anima capace di pensare, soffrire, godere.*

### Un sistema nervoso

*Con molta attenzione sono considerati gli studi di un insigne botanico, il prof. Tschirch dell'università di Berna, il quale arriva a cercare la «sede dell'anima», che ritiene contenuta nella sostanza intracellulare. Tale sostanza — egli dice — ha la funzione di un sistema nervoso centrale, è la sede del complesso meccanismo che trasmette gli stimoli e regola secondo armoniche leggi tutti i bisogni dell'esistenza. Nelle piante appare evidente un senso di accertamento, di previdenza e provvidenza secondo precise esigenze di vita ben regolate per le future stagioni, con accumulo in determinate parti del corpo delle necessarie sostanze nutritive e riproduttive. Lo scienziato esclude decisamente, in questi fenomeni, una spiegazione puramente fisico-chimica; egli tende all'ipotesi di una precisa volontà secondo un finalismo.*

*Un'affermazione così recisa può sembrare ardita. Tuttavia bisogna pensare che certe influenze a distanza fra piante della stessa specie (scoperta dal Curwitch fin dal 1922) vengono oggi interpretate da gran parte degli studiosi — alcuni appartenenti anche a scuole che vantano tradizioni materialiste — con un intervento di forze psichiche. Quelle forze psichiche che sempre si manifestano dove esiste la vita.*

*Ammesse tali forze, può sembrare logico e naturale ammettere nel misterioso mondo vegetale anche l'esistenza di una psiche, di cui peraltro non potremmo ricercare un concetto nelle manifestazioni della psicologia, animale e umana.*

UGO MARALDI

### RITORNA ALLA LUCE UN SUPERBO MONUMENTO

# Fra pochi mesi ricostruito il grande Mausoleo di Aquileia

IL mio carissimo ed arguto amico Piero Sticotti mi diceva un dì che non esistono più i mece... nati, ma soltanto i mece... morti. Bè, una volta tanto il caro amico ha torto. Ecco, parlino i fatti.

I figli di un industriale milanese benemerito di Aquileia, il dott. Camillo Candia, sono venuti nella determinazione di onorare la memoria del loro genitore restaurando, e quindi restituendo a nuova vita, un monumento di grande entità ed importanza di Aquileia. E' facile immaginare l'entusiasmo con cui chi scrive accolse la nobile proposta. Prospettai loro di prendere in riflesso il restauro e la ricomposizione del cosiddetto grande mausoleo di Aquileia, superstite nel museo del luogo con rilevanti, ma non troppi elementi strutturali e decorativi; fra questi ci è anche il leone, certamente noto a quanti appunto visitano le raccolte museali aquileiesi. Ora una ricostruzione grafica, tentata nel passato, attribuiva al mausoleo addirittura l'altezza di 15-18 metri, il che per la verità è un po' di più di quanto non comporti la realtà di fatto. Comunque anche restaurare e reintegrare un monumento alto una dozzina di metri con adeguata larghezza e profondità esige, come ognuno intende, una spesa rilevantissima, spesa che la famiglia Candia con tutta prontezza si assunse di sostenere, anche nella brama che l'auspicata resurrezione del monumento potesse avere il più sollecito inizio. Ma nella mancanza accertata di troppi pezzi del mausoleo in parola, l'esperienza più che trentennale di scavatore aquileiese mi ha insegnato che quasi sempre appare consulto ripetere le indagini del passato. Oggi cioè i criteri normativi in materia di scavo sono parecchio diversi da allora: la ricerca va esaurita anche attraverso o nonostante l'ostacolo delle acque d'infiltrazione fino ad arrivare al vergine assicurandosi così che nella zona esaminata nulla di antico di qualche conto rimanga più sotterra.

A onor del vero le indicazioni forniteci dai rurali, i quali del resto ci tengono a mostrare di avere ben impresso nella mente tutto ciò che ha attinenza coi loro campi, ci tornarono nella loro esattezza di effettivo giovamento. E così ai primi di luglio, quando i miei impegni mi avrebbero consentito di seguire abbastanza da vicino gli scavi relativi, disposi per il loro inizio. Lo sterro dovette scendere fino quasi a tre metri di profondità ad imbattersi nello strato archeologico e nella massicciata stradale con le costruzioni laterizie del grande mausoleo e in altri avanzi ancora. Preciso che siamo in Comune di Fiumicello al Roncolon dove transitava la via romana diretta da Aquileia a Trieste. Il terreno è di proprietà dei fratelli signori Avian. Le scaglie e le schegge di pietra calcare disseminate specialmente al livello segnato erano innumeri: insomma lo scempio qui perpetrato era quale rare volte accade di osservare in uno scavo. Tuttavia nella congerie dei frantumi informi qualcosa di buono, di utilizzabile c'era per lo scavatore, e ciò con riflesso agli elementi del monumento superstiti al museo.

Così la parte inferiore di una statua marmorea, poco più di un piede, quello sinistro, con un lembo della toga e insieme «capsa» cioè la cassetta, con la bibliotechina, come voleva la moda. Ma il bravo soprastante agli scavi e assistente del Museo sig. Giuseppe Runcio intravide subito che il frammento si connetteva con la statua di togato, purtroppo acefala, presente nelle raccolte museali e riferita appunto al nostro mausoleo. La importante constatazione ci dava la gradita conferma che l'esplorazione con il punto prescelto a tal fine aveva colto nel segno. Le stringhe della calzatura del togato poi, avvolte in giri numerosi attorno alla gamba, senza corrispondere alla scarpa propria dei senatori, ridanno un tipo di distinzione, e lo attestano anche altri particolari. Il monumento sepolcrale pertanto di cui ci occupiamo e che è il maggiore di quanti scoperti in Aquileia, doveva appartenere ad un personaggio di riguardo e di larghi mezzi. Del resto si deve anche notare che una statua funeraria di marmo è per Aquileia, dove domina in modo quasi assoluto il calcare di Aurisina, una cosa insolita. Pure altre scoperte, ancorchè costituite spesso da misere schegge, da brandelli, furono le benvenute. Così frustoli delle colonne scanalate dell'edicola che formava il baldacchino sotto cui era posta la statua, qualche foglia dei relativi capitelli corinzi mentre i restauri grafici fin qui predisposti li avevano ritenuti ionici, un breve tratto del fregio dell'edicola fortemente plasticato, avanzi di una fascia con greca di nitida scolpitura, un lacerto con pochissime lettere, purtroppo, di un'epigrafe che doveva già figurare incisa su più lastre, residui di fasci, però, come sembra, senza scure, e di un bisellio che qualificherebbero il defunto, sulla base di esempi analoghi, o come augustale o come un quattuorviro, cioè uno dei due sindaci di Aquileia. Ancora si raccolsero frammenti del cono di coronamento a grandi squame, eccetera. Abbiamo poi affannosamente cercato la testa della statua del nostro uomo, ma invano.

Nello scavo, con apposita trincea, si è constatata la larghezza della strada a fianco della quale si elevava il sontuoso monumento. La strada risultò di m. 10 e 20, pari a 34 piedi romani, il che non è certo poco, in ispecie considerando i lontani tempi cui ci riportiamo e i mezzi di locomozione d'allora. Forse interessa anche sentire in materia di strade che il raccordo costruito in Aquileia, per delibera del senato della colonia, fra la *via Postumia* del 148 av. C. e il *forum pequarium*, cioè il mercato bovino, che non sappiamo dove fosse ma che è ovvio supporre poco fuori le mura, misurava o 35 o fors'anche 40 piedi, cioè metri 10 e 50 o 12. La *via gemina* infine, si rifletta al riguardo anche al nome, che secondo una tesi generalmente accettata andava da Aquileia al *Ponte Sonti* alla Mainuzza ecc., misurava nella zona della necropoli di Sant'Egidio di Aquileia ben metri 20, pari a 60 piedi romani. Il che testimonia dell'intenso traffico fra l'Italia, attraverso Aquileia che era in certa guisa la Trieste di allora, e la Pannonia e le terre danubiane in genere.

Tornando al mausoleo ci resta a dire della collocazione che esso avrà. Senza far qui la storia delle due o tre tesi che a tale proposito sono state affacciate e discusse, piace informare che la Soprintendenza alle antichità delle Venezie, la direzione del Museo Archeologico, i benemeriti signori Candia, la «pro loco» di Aquileia, tutti sono stati concordi nello auspicare che il monumento venga collocato nel fondo dell'ex casa Balilla, là dove la via Giulia Augusta che è l'arteria maggiore di Aquileia, s'incontra con la via XXIV Maggio. Non v'è dubbio che pure il Consiglio superiore delle antichità e belle arti condividerà questo avviso, approvandolo con sollecitudine.

Fra pochi mesi, entro la prossima primavera, ove non si frappongano ostacoli, il mausoleo ricostruito farà di sè magnifica mostra e costituirà una nuova, sicura attrattiva della romana Aquileia.

GIOVANNI BRUSIN

ECCO COME SI PRESENTERA' IL MAUSOLEO RICOSTRUITO

### NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

# PANE BIANCO O PANE SCURO?

## Il maggior pregio di questo alimento non deriva dal colore o dalla confezione ma dall'essere ben lievitato

IMMAGINO che il lettore abbia notizia, anche vaga, delle lunghe diatribe fra sostenitori del pane bianco e sostenitori del pane scuro, e che forse gradisca essere informato se la ragione stia più per gli uni o più per gli altri. Potremo ragionare insieme, considerando che i criteri di preferenza fra i due tipi di pane dovrebbero soprattutto essere: il valore nutritivo, la tollerabilità, il contenuto in sali minerali, il contenuto in vitamine.

Per giudicare del valore nutritivo di un alimento non basta valutare il numero di calorie che esso è — in teoria — in grado di produrre, bisogna vedere se poi effettivamente le produce; il che vuol dire che si deve tener conto anche della capacità di utilizzazione dello organismo, e quindi valutare in ogni caso quante di quelle calorie che un determinato cibo è capace teoricamente di produrre un dato organismo è capace effettivamente di utilizzare.

### Equivalenza di calorie

Premesso ciò, diviene agevole comprendere perchè nel nostro caso il valore nutritivo non costituisce un criterio di scelta valido, se non a determinate condizioni che diremo in seguito. In effetti il pane bianco, avendo una minore quantità di crusca e quindi una maggiore quantità di sostanze utili, dovrebbe essere senz'altro più nutritivo. Ma le sostanze utili sono costituite quasi esclusivamente da carboidrati, e per la buona utilizzazione dei carboidrati da parte dell'organismo è necessaria la presenza di vitamina B. Provvidamente la natura fa ritrovare nel grano questa vitamina che però si localizza soprattutto nelle scorie, quindi la eccessiva eliminazione di scorie (crusca) fornisce una farina sempre più bianca ma sempre più povera di vitamina B.

Si verifica allora la singolare circostanza che proprio il pane bianco che, per essere più ricco di carboidrati, dovrebbe essere più provvisto di tale vitamina ne è invece più sfornito, con la conseguenza che l'utilizzazione dei carboidrati avviene in misura minore.

Questa minore utilizzazione crea una sorta di compenso rispetto al pane scuro, il quale è meno ricco di carboidrati ma ha maggiore disponibilità di vitamina B che ne consente la utilizzazione integrale. Ecco perchè dal punto di vista energetico (cioè della quantità di calorie che l'organismo ne ricava) si può dire che, fin quando non interviene il fattore di cui parleremo in ultimo, pane bianco e pane scuro si equivalgono.

L'altro criterio, quello della tollerabilità, è nettamente a favore del pane bianco, sia perchè una minore presenza di scorie lo rende meno irritante per l'intestino, sia perchè la farina integrale ha bisogno di una tecnica di panificazione più completa che non è di comune applicazione, il che incide negativamente sulla digeribilità del prodotto confezionato. Così il pane scuro, per il suo più elevato contenuto di crusca e per il sistema di panificazione imperfetto, finisce con l'essere meno digeribile e, per i soggetti con apparato gastroenterico delicato, addirittura nocivo. Per quanto riguarda invece i sali minerali e le vitamine il vantaggio sta tutto dalla parte del pane scuro, poichè minerali e vitamine si trovano in quella parte del grano che la macinazione e l'abburattamento escludono dalle farine bianche: più sono bianche le farine, più sono povere di sostanze minerali e vitaminiche. La deficienza però di minerali non è un grave danno, anzi non è neppure un danno, poichè tali sostanze si trovano in altri alimenti. Potremmo dire di più: il rapporto quantitativo in cui vengono a trovarsi alcuni di codesti minerali nel grano può riuscire perfino dannoso.

Citiamo il caso del fosforo e del calcio, il primo abbondante, il secondo scarso. Questo fosforo, che non è in grado di essere assorbito dalla mucosa intestinale, si combina col calcio e viene eliminato dall'intestino sotto forma di fosfato di calcio. Accade allora che, non essendo bastevole il poco calcio del pane per trasformare in codesta guisa il molto fosforo, l'alimentazione con pane scuro finisce col sottrarre calcio all'organismo, vale a dire che se il danno non è compensato dall'introduzione di cibi ricchi di calcio se ne ha, in definitiva, un effetto decalcificante.

Molto più seria è la questione delle vitamine. Abbiamo detto che queste sono soprattutto del gruppo B, di quelle appunto che servono ad una migliore assimilazione dei carboidrati, e che esse difettano nel pane bianco. Ciò costituisce in linea di massima uno svantaggio per tale tipo di pane, ma lo svantaggio appare ancora più rilevante se si considera che proprio nel pane bianco ve ne sarebbe maggior bisogno essendovi maggiore il quantitativo di carboidrati. In altri termini, la progressiva selezione delle farine aggrava il dislivello fra carboidrati e vitamine; aumenta i primi ma li rende sempre meno facilmente utilizzabili per progressiva riduzione delle seconde.

Si può dunque così schematizzare. Il pane scuro ha lo svantaggio di un minor valore nutritivo e di una minore digeribilità, inconveniente questo ultimo che lo fa sconsigliare soprattutto ai dispeptici. Esso è bensì più ricco di sali minerali, ma, data la facile reperibilità di questi sali in altri alimenti, ciò non gli conferisce alcun pregio notevole, anzi può essere motivo perchè venga sottratto calcio all'organismo. Unico suo vantaggio rimane il suo elevato contenuto in vitamine, neutralizzato peraltro dalla maggiore difficoltà di confezionamento per la più complessa tecnica di panificazione che esigono le farine scure.

### L'elemento negativo

Il pane bianco avrebbe, se perfettamente utilizzato, un più alto valore nutritivo e una più facile digeribilità per il fatto di essere più ricco di carboidrati e più povero di scorie. Inoltre la sua composizione più semplice rende più agevole la tecnica di panificazione. La sua povertà di sostanze minerali è di significato trascurabile. Ma rimane l'elemento negativo della carenza vitaminica la quale, se non corretta, compromette la sua perfetta utilizzazione e quindi ne annulla il maggior potere nutritivo e la maggiore digeribilità. Per correggere tale carenza si era escogitato il cosiddetto «arricchimento» delle farine, cioè l'aggiunta artificiale alle farine bianche delle sostanze mancanti o insufficienti. Ma i risultati hanno deluso le aspettative. Altre esperienze furono eseguite con le varie miscele giungendo a conseguenze ancora più catastrofiche.

In verità per il pane miscelato, di triste ricordo, c'è questo da dire. Al contrario di quel che il pubblico tende a credere, nessun danno può avere l'organismo dall'aggiunta di farina di riso o farina di legumi, salvo che non si tratti di soggetti dispeptici che non tollerino i legumi. Il vero inconveniente delle miscele sta nella maggiore difficoltà di panificazione. Abbiamo detto che la tecnica diviene più complicata quanto più le farine sono scure, cioè ricche di vari componenti; figurarsi se vi si aggiunge dell'altra roba e specie poi se l'aggiunta è eccessiva: si ottiene un pane mal fatto, mal cotto, a volte umido e attaccaticcio, e soprattutto di pessimo sapore.

Fallito ogni esperimento col pane «arricchito» e col pane «miscelato», non rimane che una sola via per ovviare all'inconveniente della povertà di vitamina B: utilizzare al massimo la medesima che è contenuta nel lievito. Ed ecco allora che il problema si sposta. Si tratta di condurre correttamente il processo della lievitazione, che acquista perciò il massimo interesse. La buona lievitazione è anzitutto condizionata alla buona qualità del lievito, nel quale si trovano i germi della fermentazione panaria del tipo «saccaromiceti» o anche di altro tipo. Si usava un tempo (e si usa ancora nelle campagne) utilizzare come lievito la pasta conservata dalla precedente panificazione, ma attualmente i lieviti non sono più dei sottoprodotti di altre attività; essi vengono fabbricati dall'industria in base a precisi studi batteriologici che consentono di selezionare le migliori razze di saccaromiceti.

Poichè sembra da tali studi che sia da preferire fra tutti il lievito di birra ben selezionato (il quale, essendo ricchissimo di vitamina B, corregge magnificamente la sola deficienza riscontrabile nelle farine bianche) il pane migliore è da considerare dunque il pane bianco al lievito di birra.

GAETANO LISI

## CINE ATTUALITÀ

ROMA. — Ventuno film sono attualmente in lavorazione nei vari stabilimenti italiani ed in esterni. A Cinecittà: «Il ritorno di Don Camillo» di Duvivier; «Il viale della speranza» di Risi; «Il maestro di Don Giovanni» di Krims e Vassarotti. Alla Titanus: «Un marito per Anna Zaccheo» di De Santis; «Noi donne» (terzo episodio) di Luigi Zampa; «I napoletani a Milano» di De Filippo; «Legione straniera» di Franchina; «La cieca di Sorrento» di Gentilomo; «Noi peccatori» di Brignone. Alla Safa-Palatino: «Piovuto dal cielo» di De Mitri; «Missione ad Algeri» di Anton. Alla Scalera: «Aida» di Clemente Fracassi. Alla IN.CI.R.: «Non è mai troppo tardi» di Regnoli e Ratti; «Gioventù alla sbarra» di Cerio. Alla Ponti-De Laurentiis: «L'uomo, la bestia, la virtù» di Steno; «Condannatelo» di Capuano. Alla Aci-Farnesina: «La lupa» di Lattuada. Al Centro sperimentale cinematografico: «Lasciateci in pace» di Marino Girolami. Alla Fert di Torino: «Il cavaliere di Maison Rouge» di Cottafavi; «Vecchio Regno» di Nelli; «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» di Amendola e Maccari.

—«»—

LONDRA — I film italiani, e soprattutto «Anna» e «Riso amaro», sono al primo posto tra i film continentali che hanno riportato i maggiori incassi in Inghilterra nel 1952. Seguono il francese «La ronde», ed il sovietico «La caduta di Berlino». I film italiani in distribuzione in Inghilterra per il periodo fine '52 e primi mesi del '53 sono: «Le ragazze di Piazza di Spagna», «Gli uomini non guardano il cielo», «Guardie e ladri», «Bellissima», «Roma, ore 11», «Il cappotto», «La città si difende», «Tre storie proibite», «L'edera», «Miracolo a Milano».

—«»—

MADRID — Il mercato cinematografico spagnolo ha assorbito nel corso del 1952 duecentoventidue film, con un aumento di 68 pellicole nei confronti del 1951. Dei 222 film, 87 sono stati di produzione statunitense; segue la produzione spagnola con 36 film; il Messico con 29; la Francia con 17; l'Italia con 14; l'Inghilterra con 13; la Germania con 9; l'Argentina con 5; l'Austria, il Marocco e la Cina con un film ciascuno. Sempre nel 1952, sono state inoltre proiettate in Spagna due pellicole di produzione franco-spagnola ed una franco-inglese.

Persil
OTTIMO ANCHE PER MACCHINE
LAVABIANCHERIA

SICUREZZA DEL TRAFFICO E VELOCITA'

# QUALI SONO LE VERE CAUSE dei crescenti incidenti stradali

## La nostra rete di viabilità, malgrado il moltiplicarsi vertiginoso dei veicoli a motore è rimasta da mezzo secolo pressochè immutata per tracciato

Da qualche anno i giornali del lunedì portano come nota dominante, dopo gli avvenimenti sportivi, la cronaca delle disgrazie stradali della domenica. In certe pagine locali dei quotidiani di grosse città, la cosa è ormai così abituale che il cronista ha smesso perfino di cercare titoli vivaci e allettanti per la sua notizia: a meno di fatti eccezionali, si limita a puntare sulle cifre. Così leggiamo: «Quattro morti e dodici feriti in una serie di incidenti stradali» o qualche cosa del genere. La faccenda è monotona. Nel 1952 avemmo in Italia parecchie migliaia; non illudiamoci che nell'attuale possa esserci una diminuzione, sarà sempre peggio se non si prendono rimedi efficaci.

Si parla di torrente di sangue, di salasso domenicale e in genere se ne attribuisce la colpa all'eccessiva velocità delle macchine, all'indisciplina dei piloti e alla spensierata avventurosità di quei figli minori della motorizzazione che sono gli scooteristi. Se poi interrogate uno straniero, uno di quei tanti turisti che vengono a passare le vacanze in Italia con le loro grosse automobili, vi sentirete rispondere che gli italiani guidano sempre come se fossero in una gara di velocità, particolarmente facendosi un punto d'onore nel dare la polvere alle macchine estere, che la disciplina è un sogno e che gli scooteristi sono in questo panorama un diabolico pigmento, piccole fragorosamente in perenne sfida con la morte.

In simili condizioni un buon codice della strada e una polizia che lo faccia inesorabilmente osservare, sembrano il toccasana. Ma non è affatto così. Intanto ci sono delle attenuanti ai tre fatti lamentati e prima di tutto il carattere degli italiani. Non si può pretendere che il pilota rinunci a sfruttare la sua macchina, contentandosi di marciare a sessanta chilometri all'ora, quando può andare ad ottanta senza forzare, nè vietargli di toccare e superare i cento sulle strade che lo consentono. La velocità è una delle componenti del nostro modo di vita, è impossibile rinunciarci del tutto ed è difficile opporsi alla sua spinta. In quanto alla disciplina si sono fatti progressi, ma ci sarà sempre da prevedere un margine di inosservanza dal pilota italiano, per un'abitudine quasi fisica, una tradizione di evasione alla legge insita nel nostro carattere; dannosa indubbiamente, ma con la quale è pur necessario fare i conti.

Infine gli scooteristi ammessa la loro generica spensieratezza in gran parte frutto di giovane età, hanno diritto a più attenta considerazione. C'è una industria in continuo aumento che li serve e questo vuol dire lavoro per molte migliaia di operai; ciò è importante; potrebbe anzi essere decisivo da solo, se non ci fosse un aspetto sociale ancora più interessante. La diffusione del motoscooter in un paese fino ad ieri condannato alla proletaria bicicletta segna un innalzamento del livello di vita. Il giovane impiegato od operaio che a prezzo di qualche sacrificio conquista il diritto a farsi trasportare da un motore, trasforma la sua esistenza, accresce le sue possibilità e i bisogni, entra in un giro più evoluto, si modernizza. I risultati sono a considerare con molta attenzione. Si pensi soltanto all'imponente sviluppo che hanno avuto nello scorso anno, partendo quasi dal nulla, le vacanze di fine settimana; con quel che ne consegue in campo turistico. Si pensi ancora che ogni scooterista è in potenza un futuro possessore di automobile. Dunque, prima che inutile, è dannoso cercare di evitare le disgrazie stradali, almeno quarantamila nell'anno scorso, con soli provvedimenti di polizia.

Poche cifre risparmieranno un lungo discorso. I veicoli a motore sono saliti in Italia da 260 mila nel 1928, a 500 mila nel 1938 e a quasi 2 milioni oggi, cifre destinate a crescere perchè il nostro paese è ancora notevolmente arretrato in fatto di motorizzazione contandosi, nel 1951, un autoveicolo a quattro ruote ogni 68 abitanti e un'autovettura ogni 115; di fronte, per fare un solo esempio, alla Francia che ha rispettivamente 15 e 24. Comunque lo sviluppo è stato imponente, ma ad esso non ha risposto che in misura trascurabile quello delle strade.

La nostra rete è rimasta pressochè immutata per tracciato da mezzo secolo e per larghezza e pavimentazione da 15 anni. Uno di quegli autocarri che nel 1952 hanno trasportato merci per quasi 16 miliardi di tonn.-km., al confronto dei 12 e mezzo trasportati dalle ferrovie, e che hanno una larghezza massima di 2 metri e mezzo e perciò richiedono una carreggiata di 3 e mezzo, sono costretti a viaggiare su strade provinciali e comunali inferiori ai 5 metri o su statali che raggiungono in media i 5,78: quando per il sorpasso e il traffico nei due sensi se ne dovrebbero avere quasi 11. Si aggiunga che il traffico dal 1938 al '50 in media è raddoppiato; calcolato in tonnellate è salito da 2709 nelle 24 ore a 5432, in alcune strade è stato fino a cinque volte superiore. Vi sono addirittura certi tronchi, tipo via Emilia, su cui sono transitate giornalmente da 40 a 50 mila tonnellate.

L'esame delle cifre è talmente probante che si può fare a meno di accennare ad altre vistose insufficienze della rete stradale, come curve, pendenze, pavimentazione, incroci, attraversamenti, segnalazioni, un cumulo di difetti che costituiscono la vera ragione del numero sempre più doloroso di disgrazie.

Oltre due anni fa l'associazione che riunisce le industrie automobilistiche, l'ANFIAA, che ha sede a Torino, sollevò il problema del rinnovamento della rete stradale con un'indagine statistica e ne fece discutere durante i successivi Saloni internazionali dell'automobile al Valentino. L'iniziativa raccolse molto successo e recentemente è stata costituita la Federazione italiana della strada, cui aderiscono le associazioni che rappresentano le industrie automobilistiche, motociclistiche, edili, assicuratrici, cementifere, petrolifere e della gomma, nonchè l'Automobile Club d'Italia. La FIS vuol convincere il paese che la buona strada è indispensabile per la incolumità pubblica e l'economia nazionale e che bisogna quindi costruire autostrade e arterie di grande traffico, rammodernare la rete esistente e completare la viabilità minore nel Mezzogiorno ove ancora esistono comuni non toccati da strade.

S'intende che un programma di questo genere prevede la spesa di centinaia e centinaia di miliardi, ma la FIS ha una sua equa proposta: chiede che sia permesso ai più direttamente interessati di pagarsi da sè la strada e cioè che dei 152 miliardi annui che la circolazione a motore versa al fisco, non 54 ma la totalità sia dedicata dallo Stato alle strade e inoltre che si affidi la costruzione di nuove arterie al capitale privato adottando il sistema delle strade a pedaggio, le «toll roads», tanto diffuse negli Stati Uniti e che in Italia sono state da tempo progettate, per le quali, si dice, non si attende che l'autorizzazione del governo e una sua garanzia per l'emissione delle obbligazioni.

Se si fa caso che ormai una parte della nostra vita si svolge su quattro ruote, sarà evidente che il problema delle strade, legato alla maggiore sicurezza dei viaggiatori, allo sviluppo del traffico e del turismo e in complesso al tenore di vita del paese, richiede una rapida soluzione. Negli ambienti automobilistici è stata quindi bene accolta la notizia che il Ministero dei Lavori Pubblici ha chiesto 100 milioni per lo studio e la preparazione di progetti per adeguare le strade all'accresciuto traffico. E' un primo passo, per quanto insufficiente. Ma ciò che ha fatto particolarmente piacere è stato che nella relazione del Ministro, che accompagna la richiesta dei fondi al Parlamento, sia stato ammesso esplicitamente che in materia di incidenti «lo Stato non può rimanere inerte e il suo intervento non può essere limitato a una semplice azione di polizia».

### Il raduno dei fiumani a Gorizia

Come preannunciato, la Sezione Fiume della Lega Nazionale organizza una gita a Gorizia in occasione del raduno e trattenimento che la Lega fiumana di Gorizia ha promosso. L'autopullman partirà sabato alle 20.30 con ritorno per le cinque del mattino. Il prezzo è fissato in lire 500. Le prenotazioni si accettano, ancora per oggi, presso l'Ufficio turistico della Lega Nazionale, Contrada del Corso 9, dalle 9-13 e 16-19, e presso la sede sociale di via Ginnastica n. 52, dalle 19.30 alle 21.

### Giovedì l'assemblea degli insegnanti ex combattenti

E' convocata per giovedì prossimo, alle ore 19, presso la stanza n. 41 della locale Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta), la assemblea straordinaria degli insegnanti medi ed elementari ex combattenti e reduci per la discussione di problemi che riguardano la categoria.

### Proiezioni per lavoratori

La Sezione Film dell'AIS, in collaborazione con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, organizza una serie di proiezioni cinematografiche di documentari tecnici, scientifici, industriali, antinfortunistici, d'igiene e di organizzazione sindacale, dedicati ai lavoratori. Le proiezioni avranno luogo all'Auditorium del G.M.A., e avranno inizio alle ore 18.30. L'ingresso è libero. Il primo programma, di venerdì prossimo, comprende i seguenti documentari: «Disinfezione ed emostasi», «Chimica del fuoco», «Lavorazione dell'acciaio».

**«Tricolore d'Italia».** A chiarimento di una nota da noi pubblicata il 18 corr., si precisa che la diffusione del volume «Il Tricolore d'Italia» è a totale ed esclusivo vantaggio del Comitato centrale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Roma e non del Comitato di Trieste, il quale ha dato la sua fervida adesione morale ma non partecipa al ricavato.

# Il nuovo centro poliambulatoriale dell'INAM

(«Giornalfoto» - Assunzione aerea)

UNA BELLA RIPRESA FOTOGRAFICA DALL'AEREO DELL'IMPONENTE COMPLESSO EDILIZIO DEL NUOVO CENTRO POLIAMBULATORIALE DELL'I.N.A.M. CHE STA SORGENDO NELLA ZONA DI FARNETO. LA COPERTURA DEGLI EDIFICI E' STATA ULTIMATA, MA IL COMPLETAMENTO DELL'IMPORTANTE OPERA RICHIEDE ANCORA MOLTI MESI DI LAVORO

I RICORDI DEL VECCHIO CRONISTA

# RESTÒ SEMPRE UN MISTERO il delitto di vicolo delle Ville

## Un morto e due feriti: ma il misfatto rimase impunito

13 dicembre 1919. Son circa le 21; il vicolo delle Ville è silenzioso come sempre e solo qualche finestra illuminata rivela la vita che si svolge al di là dei giardini bui. Solo con i suoi pensieri, l'impiegato Nicolò Grego sta rincasando. Ma ad un tratto, nel momento preciso in cui egli passa davanti a «Villa Margherita», una piccola costruzione contrassegnata con il numero 10, un grido lo fa sobbalzare. Il passante si ferma, tende lo orecchio: no, non si sbaglia, le grida si ripetono, è una voce femminile che chiama aiuto. Intuendo che qualche cosa di grave sta accadendo, l'uomo si slancia contro il cancello, tenta invano di aprirlo e corre allora immediatamente ad avvertire i carabinieri della vicina via de Amicis. Pochi minuti dopo, i carabinieri sono sul posto. Al loro arrivo, le grida si fanno più distinte: «Sono ferita — urla la donna — la porta è chiusa e i banditi hanno portato via la chiave. Cercate di liberarmi».

I carabinieri sfondano il cancello ed entrano. E subito arrivano trafelati anche l'ispettore capo della Questura Carlo Titz e il commissario della Polizia giudiziaria dott. Carusi. Uno spettacolo raccapricciante si presenta al loro sguardo: nell'atrio del villino, giace ormai cadavere un vecchio, colpito da tre pugnalate e da numerosi colpi di bastone. Nella stanza di fronte, sopra un divano è riversa una giovane donna piangente, sfigurata dal sangue che esce da tre ferite di taglio al volto, al petto ed alla scapola destra; una bimba sanguinante e terrorizzata le si aggrappa alle gonne; ha una larga ferita alla tempia sinistra. E chiazze di sangue dappertutto, nell'atrio, in cucina, nella stanza in cui s'era rifugiata la donna.

Le prime indagini e l'identificazione delle vittime non presentano difficoltà: benchè in preda a forte agitazione e indebolita dalla perdita del sangue, la signora Margherita Petronio, le cui ferite per fortuna non sono profonde, può parlare e ricostruisce subito il tragico episodio.

Erano le otto e mezzo e tutto era quiete nella casa. Suo marito, il gioielliere Giusto Petronio, non era ancora rincasato; suo padre invece, il settantenne Nicolò Giurco, s'era coricato prima del solito, accusando un lieve malessere. Lei si trovava in cucina, insieme con una delle cinque figliole, Emma. Un'altra bimba, Edith, suonava il pianoforte nella vicina stanza da pranzo. Improvvisamente entrò in cucina un uomo con una benda nera che gli copriva il viso. Ma la donna non si spaventò: aveva creduto di riconoscere in lui il marito e gli disse sorridendo: «Che scherzi son questi; non mi fai mica paura». Prima che ella potesse accorgersi dell'equivoco, l'individuo mascherato le fu addosso, colpendola con una randellata al capo ed infierendole tre pugnalate. Mentre la signora Petronio chiamava aiuto e la piccola Emma supplicava l'ignoto aggressore di non ucciderle la madre, comparvero altri cinque malviventi mascherati. La bimba fu fatta tacere con la minaccia di portarla via e la piccola Edith, raggiunta e colpita con una randellata alla testa, interruppe bruscamente i suoi esercizi al pianoforte. Ma le grida non cessarono e fecero accorrere il vecchio Giurco, in pigiama, sul teatro dell'aggressione. Prima che l'infelice potesse rendersi conto di quanto avveniva, fu abbattuto a colpi di randello e poi finito a pugnalate. Compiuto il delitto, forse per il timore di essere scoperti, forse perchè avevano inteso qualche rumore sulla strada o semplicemente perchè spaventati dagli eccessi dell'aggressione, fuggirono portando con sè soltanto la chiave del cancello, che rinchiusero alle loro spalle.

Questa descrizione dell'orribile misfatto, raccolta sul posto, non mutò più e non ebbe bisogno di particolari indagini. Fu anche relativamente facile appurare che i banditi, per giungere alla Villa Margherita, avevano superato il muro alto due metri che dà sulla via Tigor, attraversando poi la «campagna» Vianello e scavalcando il muricciolo della villa dei Petronio. Dalla cronaca del «Piccolo» di allora, si apprende inoltre che il dott. Zennaro della Guardia medica, constatata la morte del Giurco, prestò le sue cure a Margherita e Edith Petronio, che furono lasciate a casa, in quanto le loro ferite non presentavano alcuna gravità.

Ma se fu possibile, e senza difficoltà per l'autorità inquirente, accertare immediatamente «come» i banditi avevano agito, nessuna traccia sicura offriva la ricostruzione della terribile scena sul «chi» l'aveva ordita. Anche ripensando all'equivoco in cui era caduta, la signora Petronio si limitò ad osservare che il suo aggressore, per statura e portamento, poteva essere confuso col marito di lei; ma era evidentemente un indizio troppo tenue, perchè la Polizia potesse organizzare una «caccia all'uomo» con buone probabilità di successo. Non maggiori lumi fornirono le due bambine; tanto Emma che Edith avevano visto solo che tutti e sei gli aggressori erano armati di randello a clava e di coltello, che tutti e sei portavano mantelline nere, mentre cinque avevano in capo un cappello floscio ed uno un berretto. Sui loro volti, sulle loro voci, il più fitto mistero.

Sensazionale venne quindi giudicata e dagli organi inquirenti e dall'opinione pubblica, che s'era appassionata in modo eccezionale al delitto, la deposizione di Maria Grudina, domestica dei Petronio. La donna, ch'era allora in stato interessante, dichiarò di aver riconosciuto senza possibilità di dubbio alcuni degli assassini; data la sua sicurezza, furono quindi arrestati Adolfo Vassilich, Giuseppe Pischianz, Luigi Mlach, Albino Cerne e Giuseppe Bon. Invano, per oltre due mesi, gli arrestati sostennero la loro innocenza: Maria Grudina insistette nell'accusa, aggravando particolarmente la posizione del Vassilich. Senonchè anche questa traccia si rivelò ad un certo momento fallace.

Mentre infatti era degente nel reparto maternità dell'Ospedale, dove aveva dato alla luce una bambina, la donna scrisse una lettera al giudice istruttore, ritrattando completamente le deposizioni precedenti. Poichè nulla risultava a loro carico, acquistando anzi valore di prova sicura tutti i convincenti alibi forniti nel corso dell'istruttoria, i cinque arrestati furono rimessi in libertà. Ed in prigione finì invece la Grudina, che fu deferita al Tribunale sia per rispondere della calunnia costata a cinque innocenti due mesi di carcere ed una tremenda angoscia, sia sotto l'imputazione di furto, per aver sottratto biancheria in casa Petronio e oggetti vari in casa di un precedente padrone.

Dopo cinque mesi di detenzione, anche la giovane domestica riacquistò la libertà. Ai giudici infatti la disgraziata non parve normale; sottoposta a perizia psichiatrica, venne definita dal dott. Pastrovich — allora direttore del manicomio — «un'isterica affetta da infantilismo e suggestione patologica e quindi non responsabile nè delle sue parole, nè dei suoi atti». Anche la vicenda, per così dire accessoria, di Maria Grudina contribuì ad infittire, anzichè dissipare, il mistero dell'orrendo delitto, che rimase impunito.

Vert.

### BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 10490 (10430), Generali 14060 (13460), Ras 5920 (5810), Bastogi 1909 (1895), Cantoni 12620 (12600), Olcese 3290 (3300), Cucirini 9300 (—), Un. Manif. 94800 (95000), Rossi 14625 (14700), Fisac 251 (252), Fibre 2450 (2480), Snia 1580 (1560), Finsider 715.50 (708), Ilva 364 (—), Catini 1270 (1244), Ansaldo 176 (175.50), Breda 455 (460), Fiat 636.50 (635), Sade 1238 (1234), Edison 2675 (2625), Seso 2805 (—), Sip 1547 (1530), Vizzola 3123 (3065), Merid. 1242 (1249), Rom. Elettr. 4470 (4440), Terni 279 (276.50), Stet 3100 (3120), Eridania 24625 (24090), Anic 158 (158.50), Saffa 1351 (1360), Italgas 1323 (1326), Pirelli Ital. 1433 (1424), Pirelli e C. 1845 (1840).

**TRIESTE**

Vivace è stato l'interessamento degli operatori sui titoli recentemente ammessi alla quotazione ufficiale presso la locale Borsa valori. Montecatini e Pirelli registrano scambi, conseguendo rispettivamente 20 e 8 punti di guadagno. In denaro Beni stabili (+170), Generale immobiliare (+2), Finmare (+1). In lieve flessione Snia Viscosa. Buona la tendenza del mercato anche per gli altri valori. Scambiate Generali, Bastogi e Tripcovich che si iscrivono al listino migliori rispettivamente di 550, 17 e 50 punti.

Prezzi di chiusura: Bastogi 1915 (fatto), Generali 13950 (fatto), Assicuratrice 4050, Ras 5890, Gerolimich 5300, Istria-Trieste 810, Lussino 8400, Martinolich 4500, Premuda 8400, Tripcovich 9650 (fatto), Terni 277, Ilva 366, Crda 183, Finmare 480, Snia Viscosa 1565, Montecatini 1265, Beni stabili 8820.

**Oro e valute.** — Milano, 19 — Il mercato risulta nuovamente assai sostenuto sia nel comparto dell'oro sia in quello dei biglietti. Gli scambi risultano piuttosto intensi: Ultimi prezzi: sterlina oro 7350-7400, marengo 6050-6100, sterlina unitaria 1620-1635, dollaro 637-640, franco svizzero 148.75-149.25, franco francese 156.50-157.50, oro 792-796.

Trieste, 19 — Prezzi informativi al mercato libero delle valute: Sterlina oro 7400, marengo 6150, strlina unitaria 1620-1630, dollaro 633, dollaro telegr. 640, franco svizzero 147.50-148.50, franco francese 154, dinaro 125-126, scellino austriaco 23.50-24, oro fino 795-800.

**Cambi ufficiali valute «esportazione».** — Roma, 19 — Cambi medi valevoli per la cessione all'UIC del 50 per cento delle valute provenienti da operazioni di esportazione: UIC dollaro USA 624.90, sterlina 1749.72, dollaro canadese 643.

UN RICORSO IN CORTE D'APPELLO

# L'incendio per rappresaglia di un innamorato respinto

## *Assolto per insufficienza di prove*

Lo scorso ottobre comparve davanti ai giudici del nostro Tribunale penale un giovane, tale Aldo Bottacin, abitante in via Rota 3, accusato di un grave reato di furto. Il processo, nonostante le reiterate proteste di innocenza del giovane, non gli fu favorevole, poichè il Bottacin venne condannato a tre anni di reclusione e a 30 mila lire di multa.

Il processo era stato originato da una denuncia presentata da certa Liliana Pecchiar, abitante in via Tommaso Grossi, costei affermava che la mattina del 21 maggio 1952 era stata avvertita da una vicina di casa, certa Boni, che durante la notte aveva scorto uno sconosciuto scavalcare la finestra della sua cucina, sita al mezzanino, e penetrare quindi nell'abitazione della Pecchiar stessa. La Boni diceva inoltre di avere notato che dalla finestra della cucina rimasta aperta usciva un filo di fumo. La Pecchiar infatti, fatto l'inventario delle proprie cose, constatava che il ladro s'era appropriato di un braccialetto di oro massiccio, di una catenina e di un anello pure d'oro, di una penna e di una matita stilografica, della carta d'identità e di un lasciapassare per entrare nello stabile della Casa del Popolo, dove la Pecchiar era occupata. Singolare apparve la circostanza che altre gioie e valori di maggior consistenza, appartenenti ai membri della famiglia Pecchiar, non furono nemmeno degnati di uno sguardo dall'ignoto ladro; il quale poi, prima di andarsene per la finestra dalla quale era penetrato, aveva avuto cura, come volesse manifestare un atto di diabolica vendetta, dare fuoco ad un costumino da bagno nonchè ad una serie di fotografie della Pecchiar.

La Polizia, sin dalle prime indagini, appuntò i suoi sospetti sul Bottacin; oltre ad essere amico del fratello della giovane, egli si era invaghito della Liliana e voleva sposarla. Il Bottacin aveva frequentato la casa della giovane per oltre un anno, per cui era al corrente degli usi della famiglia e conosceva a menadito dove si trovavano gli oggetti appartenenti alla ragazza. Il fatto infine che era stato dato alle fiamme il costume da bagno e le fotografie della giovane, fecero legittimamente pensare a una specie di rappresaglia del Bottacin, per essere stato respinto dalla Pecchiar. In sostanza i giudici ritennero trattarsi di un atto vendicativo, compiuto da un innamorato respinto, e quindi, data l'aggravante del furto, non esitarono a pronunciare una severa sentenza di condanna.

Contro tale sentenza il Bottacin presentò ricorso, e ora esso è stato esaminato e discusso davanti alla sezione penale della Corte d'Appello. Il difensore del giovane, attraverso un'ampia disamina dei fatti, accompagnati da una nutrita disquisizione giuridica, ha dimostrato l'inconsistenza dell'accusa, perchè non appoggiata da elementi atti a comprovare la responsabilità del Bottacin. La Corte, vagliate le nuove circostanze, ha ritenuto infine di annullare la sentenza di primo grado e di assolvere di conseguenza il giovane per insufficienza di prove.

Presidente Janchi; relatore Gnezda; P. M. Colotti; cancelliere Andrioni. Difesa avv. Kezich.

### Pesca notturna

Una pattuglia pescava l'altra notte all'angolo di via De Rin con via Besenghi una coppietta intenta a trasportare dieci pezzi di tavola e un cavalletto di legno. I due erano il bracciante Albino Sain, di 33 anni, abitante in via Romanin 8, e sua moglie Lina M'lovaz in Sain, di 25 anni. Anzichè perdersi nella contemplazione delle ormai sfruttatissime stelle, gli sposini avevano preferito dedicare il loro tempo al legname che si trovava ammassato nel giardino di Villa Costantini, in via Daurant 15, da dove se l'erano portato a casa.

Ancora la sera del 16 corr., lasciata la propria bicicletta incustodita all'esterno di un negozio di via Pietà, Fulvio Faidiga, di 31 anni, domiciliato a Opicina in via Carsia 34, ne è stato derubato dal solito ignoto. Lamenta un danno di 10 mila lire. Verso le 8.15 di ieri, Giovanni Covacich, di 28 anni, da Sistiana 19, si fermava con la sua Topolino in piazza Vittorio Veneto e, senza chiudere a chiave la portiera della macchina, si recava in un ufficio del vicino Palazzo delle Ferrovie. Ridisceso poco dopo, il Covicach ha constatato che, durante la sua assenza, un ignoto, aperte le portiere, o aveva derubato di una borsa porta atti, contenente contratti, fatture e un libro paga, ch'egli aveva lasciato su uno dei sedili anteriori. Lamenta un danno di 5 mila lire.

**Sei apolidi sono giunti** alla stazione di Opicina campagna, provenienti dalla Jugoslavia. I «senza patria» hanno concordemente dichiarato che non intendono più tornare indietro.

### NAVI IN PORTO

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «S. Clara» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 11 «Altair» (it.); B. 14 «Loredan» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «I. Nomikos» (gr.); B. 35 «Motia» (it.); B. 40 «Exermont» (am.); B. 43 «C. Monbeltram» (sp.); B. 44 «Emouth» (am.); B. 45 «V. Pisani» (it.); B. 46 «Spuma» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Risano» (it.); **Dock:** «Barletta» (it.), «Star of Suez» (eg.); **Spremitura:** «Mara» (it.); **Scalo Legnami N.:** «La Valette» (br.); **Scalo Legnami E.:** «Rosalinda» (it.); **Ilva vecchia:** «Elba» (it.); **Ilva nuova:** «Luigi» (it.); **S. Sabba:** «British Warrior» (br.); **Aquila:** «Stamura» (it.); **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.).

# COME UNA GIGANTESCA TORCIA un'auto sulla strada costiera

## *Quando i pompieri riuscirono a domare il furioso incendio della macchina non restava che lo scheletro metallico - Il fuoco provocato da un corto circuito*

Un'auto si è incendiata iersera mentre era in corsa lungo la strada litoranea. Erano all'incirca le 18, quando la macchina — «Lancia Aprilia» di proprietà dell'impiegato Stojan Smrkaly, abitante in via Giustiniano 8 — varcava il posto di blocco di Duino, proveniente da Monfalcone. L'auto, ch'era guidata da Guerrino Bonetti, di 38 anni, abitante in via Vergerio 10, al cui fianco c'era certo Giuseppe Stevani, abbordava quindi l'autostrada dirigendosi verso Trieste. A Sistiana il Bonetti fermava e, accostatosi al distributore di benzina istallato in quella zona, effettuava il pieno del serbatoio, riprendendo quindi la corsa. L'auto aveva superato di circa un chilometro la galleria scavata nella roccia — si trovava cioè tra Grignano e Miramare — quando, improvvisamente, dal cruscotto si sprigionavano furiose vampate che in breve l'avvolgevano in una terrificante carezza di fuoco. Il Bonetti ha avuto la presenza di spirito di frenare e di buttarsi sulla strada assieme al suo compagno di viaggio. Mentre le altre macchine in transito sulla costiera s'arrestavano, i due uomini, aiutati da altri automobilisti, cercavano di estinguere il rogo, ma inutilmente. Intanto sopraggiungeva una camionetta della Polizia. A mezzo radio gli agenti hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco — in quel momento i pompieri erano impegnati ad estinguere il fuoco di un gruppo elettrogeno, sprigionatosi in seguito a corto circuito, in una baracca americana all'Idroscalo — e poco dopo un carro era in corsa verso la litoranea. I poliziotti hanno chiesto inoltre l'intervento dei colleghi della Sezione Traffico, i quali hanno provveduto ad interrompere il transito nella zona. Circa quattrocento automobili hanno segnato il passo durante il lavoro di spegnimento. Non appena si è appreso che l'auto aveva poco prima effettuato il pieno della benzina, si è incominciato a parlare di esplosioni, e la voce, diffusasi più veloce del vento, ha fatto fare dietro front a più di un automobilista. Nonostante l'intervento dei vigili, l'«Aprilia» è andata distrutta, e quando l'ultima favilla ha ceduto spegnendosi del tutto, dell'auto non rimanevano che le gomme e lo scheletro metallico. E' accertato che l'incendio è stato provocato da un corto circuito, avvenuto nell'impianto elettrico dell'auto. I danni sono ingentissimi (si aggirano sul mezzo milione). Estinto il fuoco, i vigili hanno provveduto a spostare la carcassa verso il margine della strada affinchè non intralciasse il traffico. Due ore dopo — alle 20.20 — i pompieri sono stati nuovamente chiamati sul posto per provvedere allo sgombero dei resti dell'«Aprilia». Un carro attrezzi è accorso alla chiamata e ha rimorchiato l'auto in un garage del centro. Lo spettacolo dell'incendio dell'auto ha assunto, in certi momenti, aspetti paurosi, in quanto le fiamme si sono levate altissime, e data la notte incombente, erano visibili a molta distanza.

Ieri i pompieri, a causa del vento, hanno dovuto effettuare altri interventi. Alle 10.15 un carro è accorso in via Roma 15, dove c'era un camino pericolante. Un quarto d'ora più tardi i vigili si sono recati in via Vidacovich 9 per togliere dall'imbarazzo una bimba di due anni e la sua mamma, entrambe in lacrime: la donna era uscita a quell'ora dal suo appartamento per sciorinare della biancheria nel cortile, e andandosene aveva accostato la porta dell'alloggio, in cui, immersa nei giochi, c'era la sua figlioletta di due anni. Ma uno sciagurato colpo di vento ha sbattuto all'improvviso l'uscio, facendo scattare lo scrocco e imprigionando la piccola nel quartiere. Poco dopo, i pompieri hanno liberato la minuscola prigioniera.

Un carro del distaccamento di Muggia è accorso alle 16.10 a Monte d'oro, dove un massiccio autocarro, transitando su una strada dal fondo molle, era rimasto imprigionato nella mota. I vigili hanno provveduto a trarlo dallo incaglio.

### Un pugno da k. o.

Il fabbro Adamo Parovel, di 30 anni, da Muggia 246, si è presentato iermattina all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato la avulsione di un dente, la lussazione di altri tre nonchè la sospetta frattura alveolare. L'uomo, che è stata giudicato guaribile in 14 giorni, ha narrato che, verso le 6.30, per «futili motivi», era stato colpito con un pugno da un tizio.

DRAMMATICO TUFFO DI UNA TOPOLINO

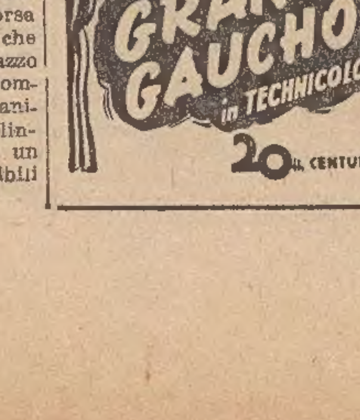
# SCIVOLA SUL GHIACCIO e piomba in un ruscello

E' finita male, per il tranviere Vittorio Sossi, di 52 anni, domiciliato a Opicina in via Doberdò 26, la gita nel Veneto fatta domenica assieme a un suo amico, Rodolfo Zerial, di 46 anni, da Opicina. Verso le 21 i due uomini stavano avvicinandosi a San Donà di Piave con la «Topolino» guidata dallo Zerial, quando, a causa della strada ghiacciata, l'auto slittava paurosamente e finiva in un piccolo ruscello. Dal tuffo tanto il Sossi quanto lo Zerial (quest'ultimo in modo non grave) sono usciti malconci e, con un'auto di passaggio, hanno raggiunto l'Ospedale di San Donà, dove allo Zerial sono state medicate alcune contusioni, mentre al Sossi i sanitari riscontravano la frattura dell'omero sinistro. Lo sfortunato gitante e il suo amico sono ritornati a Trieste in serata, e iermattina verso le 8 il Sossi, non reggendo ai dolori, ha chiamato la CRI. Con un'autolettiga egli ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 45 giorni.

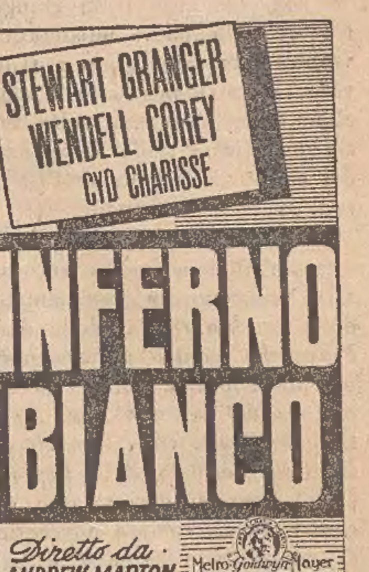
Verso le 16 di domenica, il meccanico Bruno Rovereti, di 50 anni, abitante in via Media 4, percorreva con la sua Vespa, sul cui sellino posteriore sedeva un suo amico, il magazziniere Bruno Fecondo, di 51 anni, abitante in via D'Azeglio 5, la via Pascoli, diretto verso la via Rossetti. Ma nei pressi della curva che la via Pascoli forma con la via D'Azeglio, il Fecondo ha avuto un brusco movimento, e il suo scatto ha fatto perdere al Rovereti il controllo del manubrio. La Vespa ha proseguito ancora per alcuni metri a zig-zag, per rovesciarsi infine sulla sinistra della strada, trascinando i due uomini nella caduta. Mentre il Rovereti ha potuto rialzarsi incolume, il Fecondo è stato affidato alla CRI, prontamente accorsa, che lo ha accompagnato all'ospedale. L'uomo, che presentava ferite lacero contuse alla regione temporale e stato commotivo, è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 15 giorni.

A tarda sera, domenica, un'altra coppia d'amici è stata protagonista di un incidente. Erano all'incirca le 23, quando Pietro Grignoni, di 49 anni, abitante in via Madonnina 4, percorreva in motocicletta la via Flavia, diretto al centro. Il centauro, che viaggiava con un amico, Giusto Princich, di 44 anni, abitante in via Calvola 10, aveva lasciato poco prima il posto di blocco di Albaro Vescovà. A circa un chilometro del paese, improvvisamente, la moto aveva un pauroso sbandamento, e si ribaltava. I due, rimasti entrambi feriti, sono stati poco dopo raccolti dai sanitari della CRI di Muggia e avviati all'ospedale, dove il Grisonich è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per una contusione con ematoma alla regione orbitale sinistra, escoriazioni al naso nonchè etilismo acuto; il Princich, anch'egli in preda al vino, è stato medicato all'astanteria, dove gli sono state riscontrate escoriazioni alla testa, al viso e alle mani. Dopo le cure egli ha potuto rincasare, giudicato guaribile in 10 giorni.

Sceso dal marciapiede antistante lo stabile n. 5 di via Mazzini, Umberto Berlingerio, di 10 anni, abitante in via San Spiridione 12, si è slanciato di corsa attraverso la strada, andando così a tagliare la direttiva di marcia al tassametro TS H 327, al cui volante c'era Bruno Tendella, di 33 anni, abitante in via Gatteri 30. L'autista ha cercato di evitare l'investimento ma, data la precipitosa corsa del ragazzo, non ha potuto che attutire il colpo. Preso il ragazzo a bordo, il Tendella lo ha accompagnato all'ospedale, dove sanitari hanno riscontrato al Berlingerio contusioni escoriate a un ginocchio e a un piede, guaribili in 5 giorni.


Domani al Nazionale




IMMINENTE all'EXCELSIOR

Oggi - AL FILODRAMMATICO - Oggi

Un capolavoro che tutti dovete vedere

OGGI all'ALABARDA
UN FILM ALTAMENTE DRAMMATICO E PASSIONALE
Desiderio proibito
con MADALEINE LEBEAN e HENRI VILBERT
«QUALE POTENTE, NASCOSTO DESIDERIO PROIBITO SCONVOLGE LA VITA DI UNA AFFASCINANTE DONNA»

**Dott. N. GIGLIA**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

**Dott. Ettore Bettin**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

AMBULATORIO DENTISTICO
**dott. E. Strazzeri**
medico - chirurgo specialista
Riceve dalle ore 14 alle ore 19
Via C. Battisti N. 20, piano II
Per appuntamenti telefonare N. 29331

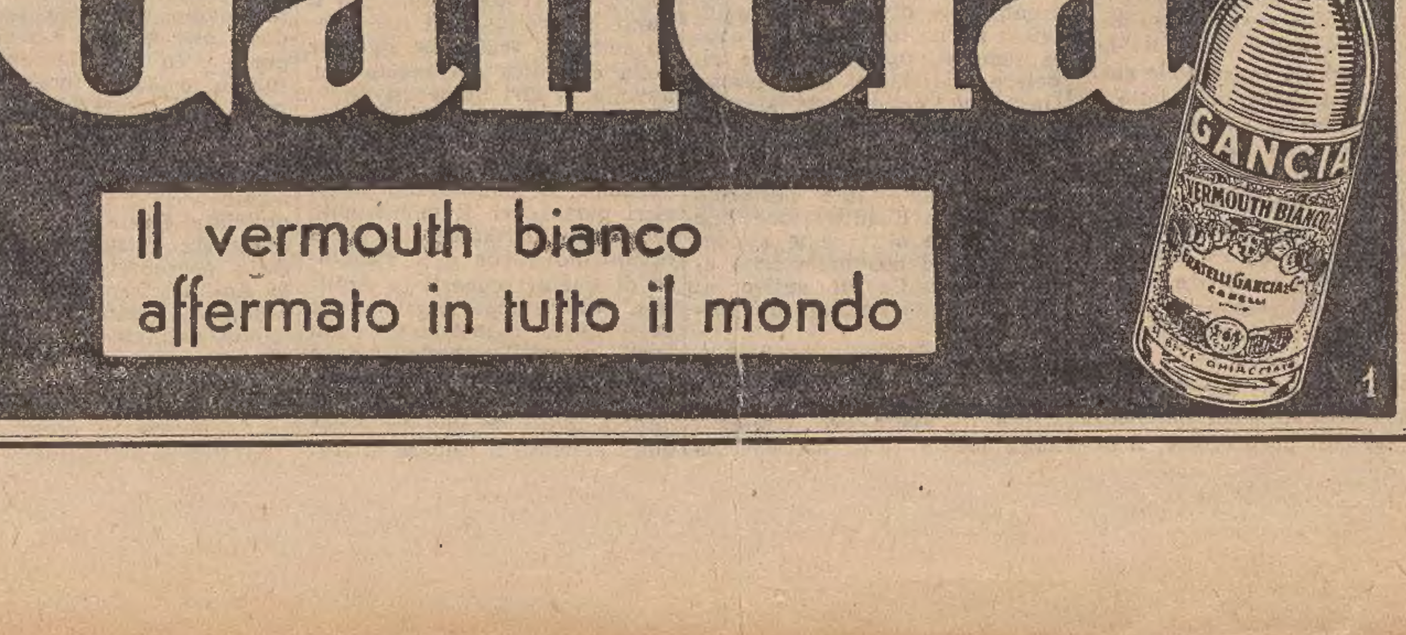
**Dott. P. FILOGRANA**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

**Il prof. ETTORE OLIANI**
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

**Dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

**IL PROF. DOMENICO LONGO**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20



«BOLIVARES» IN MEZZO ALLA FRUTTA DA ESPORTARE

# Nella rete della polizia altri falsari di Modena

## Nel Venezuela sembra già in circolazione un quantitativo di banconote false per un valore di circa quaranta milioni di lire

**Firenze, 19**

La caccia ai falsari, che nelle ultime settimane ha tenuto occupate la polizia fiorentina e quella di Modena, si avvia verso la conclusione.

La squadra mobile di Firenze, ha sgominato la banda di falsari cui da tempo dava la caccia, arrestando il fabbricatore e gli spacciatori di biglietti di banca da 100 lire, che erano stati stampati per otto milioni di lire.

La polizia modenese, con lo ausilio dell'Interpol, si occupa invece di una organizzazione a larghissimo raggio con addentellati in diverse città d'Italia e dell'estero. Le mosse per questa indagine partirono dal fermo di una macchina segnalata da Milano alla polizia modenese, macchina che venne fermata in una località dell'Emilia. La questura di Modena, spostando suoi funzionari e sottufficiali a Firenze, riuscì in primo tempo, ad effettuare alcuni fermi di persone implicate nella faccenda e a scoprire a Prato la zecca per la fabbricazione di biglietti falsi da 5000 e 10.000 lire.

Le persone fermate e il materiale furono portati a Modena, dove, nel frattempo, era stata scoperta un'altra organizzazione di falsari: quella dei «bolivares» venezuelani, con probabili rifornimenti a Firenze, dove la Questura modenese ha arrestato il chimico Aldo Seroni, di 43 anni, la moglie di lui, e il meccanico Adolfo Sebastiani, di 56 anni. La donna è stata rilasciata non essendo emerso niente a suo carico.

In una cantina è stata rinvenuta una banconota venezuelana da cento «bolivares» stampata in una sola parte, nonchè schemi e formule per riproduzioni fotografiche, un rullo per macchina tipografica, una pressa per la stampa e clichés di rame con l'incisione di una banconota da cento «bolivares». I due arrestati e il materiale rinvenuto sono stati portati a Modena. Si apprende che la Questura di Modena ha spostato suoi funzionari in Lombardia, nel Lazio e nella Campania, non si sa ancora con quale esito. I fermi effettuati in diverse parti sarebbero numerosi.

Un funzionario della «mobile» modenese, il dott. Martelli, si era presentato ad Aldo Seroni, il capo della banda, come «parente di uno degli arrestati a Reggio Emilia» e lo aveva consigliato di distruggere tutto il materiale in suo possesso per sottrarlo alle indagini della polizia. Il Seroni abboccò e condusse il funzionario nella tipografia clandestina per «farsi aiutare a cancellare ogni traccia». Appena entrati nel locale, il poliziotto dichiarò l'uomo in arresto. Nella tipografia furono rinvenuti, oltre ad una macchina piana, clichés e banconote false in corso di stampa.

Questa seconda banda falsificava moneta venezuelana, in tagli da 100 «bolivares». Ne sono stati sequestrati per un corrispettivo di una trentina di milioni di lire italiane. Valuta del medesimo tipo per circa una quarantina di milioni sarebbe già stata posta in circolazione. E' stato accertato che la valuta falsa veniva smerciata nel Venezuela, ove veniva inviata occultata in speciali doppifondi di cassette di frutta.

Alcuni grossi esportatori frutticoli facevano parte dell'organizzazione e tre di essi, due a Milano e uno a Catania, sono stati fermati dalla polizia, che ne tace per ora i nomi.

## La Bergman disposta a incontrarsi con l'ex marito

**New York, 19**

In un articolo del suo corrispondente da Roma il «New York Daily News» scrive oggi che la signora Ingrid Bergman-Rossellini ha discusso la settimana scorsa col proprio legale di Hollywood un progetto di accordo tra lei e il suo ex marito Peter Lindstrom inteso a permettere a sua figlia Pia di farle visita una volta l'anno in Europa. Per la concretizzazione di tale accordo, Ingrid Bergman intenderebbe recarsi personalmente negli Stati Uniti.

Avvertita dal suo legale che potrebbero nascere difficoltà per la concessione del visto americano, l'attrice — sempre secondo il giornale — avrebbe risposto che, qualora tali difficoltà dovessero materializzarsi, ella chiederebbe a Lindstrom di incontrarsi con lei in Svezia e di portar seco in tale occasione la loro figlia Pia.

## Il Vicerè dello Yemen ricevuto al Quirinale

**Roma, 19**

Il Presidente della Repubblica ha oggi offerto una colazione in onore del Vicerè dello Yemen, principe Seif El Islam El Hasan, attualmente ospite di Roma.

Il principe Hasan è giunto al Quirinale alle 13.15, con il suo seguito. Nel cortile del palazzo, una compagnia di guardia gli ha reso gli onori.

Il capo del cerimoniale diplomatico della presidenza della Repubblica, Ambasciatore Scamacca, ha introdotto il principe nella sala degli specchi, dove era in attesa il Presidente della Repubblica, che aveva a fianco il segretario generale, Ferdinando Carbone, ed il Ministro plenipotenziario Musca. Dopo le presentazioni, il Presidente ed il principe Hasan si sono ritirati nel salone degli arazzi, dove hanno conversato per circa 15 minuti. Frattanto, arrivavano gli invitati alla colazione. Alle 13.45 la colazione è stata servita nella sala degli specchi.

Fastoso rito a Madrid

## Franco impone la berretta al Nunzio mons. Cicognani

**Madrid, 19**

Con una solenne cerimonia il Capo dello Stato spagnolo, generale Franco, ha rimesso oggi la berretta cardinalizia al Nunzio apostolico a Madrid Gaetano Cicognani, e ai due prelati spagnoli, mons. Beniamino Fernando Quiroga y Palaciaos (Arcivescovo di San Giacomo di Compostella) e il Primate di Spagna mons. Pla y Deniel (Arcivescovo di Toledo). Erano presenti personalità civili, diplomatiche, ecclesiastiche e militari.

Giunti dalla Nunziatura al palazzo d'Oriente a bordo di tre sontuose carrozze scortate da agenti motociclisti e da uno squadrone di carabinieri in alta uniforme, i tre neo porporati (insieme ai quali si trovavano gli ablegati pontifici) sono stati introdotti nella cappella del Palazzo dove si è svolta la cerimonia dell'imposizione delle berrette, secondo il fastoso rito tradizionale. Mons. Cicognani ha poi pronunciato un discorso, anche a nome dei due cardinali spagnoli, esprimendo viva riconoscenza per il Pontefice e per il generale Franco.

IL FOLLE DELITTO DI UN INNAMORATO RESPINTO

# Uccide la ragazza e ferisce i genitori

## In precedenza aveva distribuito sorridendo caramelle a tutti i familiari

**Rimini, 19**

Nella frazione di Miramare, il falegname Ruggero Copioli, di 31 anni, residente a Riccione, ha ucciso la signorina Elsa Nanni, di 21 anni, ferendo poi i genitori della ragazza, che avevano assistito terrificati alla sanguinosa scena.

Il Copioli, entrato ieri sera nella casa dei Nanni, aveva chiesto della ragazza e, appena vedutala, le si è scagliato contro immergendole nel petto una lunga lama. Mentre la ragazza cadeva in un lago di sangue, il padre di lei, Attilio Nanni, di 55 anni, seduto nella carrozzella cui è costretto da alcuni anni per una paralisi, si è messo a gridare al soccorso: il Copioli allora gli si avventava contro colpendolo con la stessa arma e ferendo poi anche la madre della giovane, Giuseppina Franchini, di 56 anni, gettatasi sul corpo esanime della figlia.

Compiuto il folle gesto, il Copioli si allontanava dalla casa e, dopo un'ora, si costituiva ai carabinieri di Riccione. I due feriti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Rimini. Le loro condizioni non sono molto gravi.

La famiglia Nanni, che è proprietaria di una pensione balneare, aveva assunto alle sue dipendenze il Copioli tre anni fa in qualità di bagnino. Il giovane si era subito invaghito della figlia del padrone, la quale però lo aveva sempre respinto. Alla delusa passione per la giovane Elsa, si aggiunsero l'odio contro i genitori di lei, che la spalleggiavano nelle ripulse, e forse un complesso di inferiorità dovuto ad un fisico poco attraente.

In un primo tempo i Nanni non avevano ostacolato le attenzioni del Copioli per la figliuola, ma quando la ragazza oppose al ventilato matrimonio rifiuti sempre più recisi, anche i genitori cambiarono parere, cercando di allontanare l'operaio. Il risentimento del Copioli aumentò anche in seguito alle beffe che di lui si fecero alcuni amici, ai quali aveva confidato le sue buone prospettive di matrimonio.

Ieri sera il Copioli è entrato sorridente in casa Nanni, offrendo caramelle a tutti e rinnovando alla ragazza la richiesta di matrimonio. Elsa Nanni ha rifiutato varie volte, affermando che piuttosto di sposarlo sarebbe rimasta zitella dieci anni. Questa è stata la scintilla che ha dato l'avvio alla tragedia.

La mostra che esalta il genio italico di Leonardo da Vinci attira ogni giorno visitatori attenti nell'ampia sala del Circolo della Cultura e delle arti. Vi sono esposti a cura dell'International Business Machines of Italy una cinquantina di interessantissimi modelli ricostruiti su disegni di Leonardo

SOSTA NELLA CROCIERA DELL'«ANDREA DORIA»

# SOSPIRI D'UN GENIO MALATO sotto il cielo grigio di Maiorca

## Tutto parla di Chopin nella romantica isola mediterranea - La cella del musicista e di George Sand nella Certosa - Come nacque il «preludio delle gocce»

V

**Palma di Maiorca**, gennaio

*Ancora una volta un'isola, la terra, uscì lentamente dalla foschia mattutina dinanzi ai nostri occhi, e rivelò un volto diverso dalle due che l'avevano preceduta; l'isola di Maiorca con la città di Palma, dominata dai poderosi contrafforti del Duomo e dalle quattro torri rotonde della fortezza di Bellver; ma sfuggente al dispotico dominio dell'uno e dell'altra col prolungarsi dei quartieri nuovi lungo l'arco del golfo. In mezzo, fra la cattedrale e il forte-prigione, il giallo rosato della vecchia città, le palme d'alto fusto lungo la riva, le sagome nostalgiche di tre mulini a vento. Nello sfondo, le cime della Sierra, bianche di neve. In alto, un cielo grigio, gelido, ancora greve di pioggia.*

*Può darsi che si possa dimenticare George Sand e Chopin e il loro «inverno a Maiorca», arrivando nell'isola in un dorato mattino di primavera o in una calda, azzurra giornata estiva. Ma come si può sfuggire alla suggestione di quel ricordo, quando a Palma ci conduce un'alba di gennaio plumbea e nevosa? — Da cinquant'anni non è nevicato così a Maiorca — ci assicurano gli isolani, preoccupati di questa accoglienza poco amabile. Ma a noi poco importa. Sarà anzi bello il vedere i nodosi ulivi centenari che tanto piacevano alla Sand e le cupole verde-oro degli aranci infiocchettati di bianco; saranno più romantiche le celle della Certosa di Valldemosa sotto questo cielo carico di nuvole basse.*

*Romantico: parola impronunciabile nel mondo moderno. E tuttavia sono quasi certa che, salendo dalla riva del mare verso le aspre montagne di Valldemosa, molti di noi non si vergognavano affatto della piccola ansia che, in fondo al cuore, li spingeva verso uno dei posti resi celebri proprio da un romantico amore. Ma al tempo stesso non si rendevano conto di andare incontro a una revisione fondamentale, anzi a un completo capovolgimento, di quel celebre episodio. Forse non se ne resero conto nemmeno a visita compiuta, tutti presi com'eravamo dalla bellezza incantata e un po' selvaggia della «Curtaja». Perchè, in realtà, in quel famoso «inverno a Maiorca» e nel fascino che oggi ancora ne emana, il romanticismo non sta affatto nell'amore fra la scrittrice e il musicista, bensì piuttosto nell'antico convento certosino abbracciato dalla Sierra; nel cimitero dei monaci, situato nella sua parte più antica — oggi scomparsa — dove la Sand amava aggirarsi; nelle rovine del secondo convento del XVI secolo, fra le quali Maurice e Solange giocavano a rincorrersi; nelle celle del convento nuovo, dove la strana compagnia si era alla meno peggio allogata; nella fuga dei porticati, che offrivano il destro a lunghe passeggiate al coperto nei giorni di pioggia; nei piccoli chiostri, dove il verde spuntava improvviso fra i resti di corridoi e di celle; nei minuscoli giardinetti, accuratamente irrigati e vigilati da una schiera d'immobili cipressi; infine nelle porte chiuse, nelle finestre senza luce, negli androni oscuri, che la Sand e i figli percorrevano in affascinanti — e romantiche — esplorazioni notturne.*

*Che posto occupava in tutto questo l'ipersensibile, eccitabile, raffinato e, diciamolo pure, male abituato Chopin? Male abituato alle comodità, agli agi, all'eleganza, alle raffinatezze, alle riunioni mondane della capitale francese, dove il suo genio di compositore e di esecutore passava acclamato e adorato? Ben poco, se se ne dovesse giudicare dall'«Histoire de ma vie», o peggio ancora da quella relazione geografico-storico-sociale che la Sand intitolò «Un inverno a Maiorca» e nella quale l'irruente scrittrice, lanciata sul destriero alato delle sue teorie umanitarie, disse quanto più male potè dei maiorchini, pure dichiarando di perdonar loro tutte le angherie ricevute. A loro volta, i maiorchini hanno perdonato a George Sand i suoi aspri giudizi, tanto che ristampano di continuo l'operetta, vendendola ai turisti insieme alle cartoline, ai ricami, ai ricordi, offerti dalle belle fanciulle di Valldemosa, rese ancora più belle dal «rebozillo», l'acconciatura di tulle bianco ricamato, che incornicia il viso per poi ricadere sulle spalle; forse pensando che, a più di un secolo di distanza, le offese hanno perduto il mordente di fronte all'attrattiva esercitata da quella coppia straordinaria sui turisti di tutto il mondo, e alla fama e ai guadagni che all'isola ne derivano.*

*Sbaglierebbe però chi si attenesse strettamente all'indifferenza oggettiva dei due libri nei riguardi di Chopin. Persino l'autobiografia è tutt'altro che esatta e completa; la Sand vi omette tutto quanto si riferisce alla sua vita sentimentale; il che, per la storia della vita di una donna come lei, non è poco davvero. Però le poche pagine dedicate alla sua relazione col giovane musicista polacco — quando arrivarono a Palma nel novembre del 1838, tale relazione durava appena da sei mesi, e la Sand aveva trentaquattro anni e Chopin ventotto — appaiono, sincere anche se freddamente analitiche; e confermano non solo la mancanza di qualsiasi ardore romantico — per lo meno da parte della scrittrice — nel celebre amore; ma anche l'impossibilità di accordare i due caratteri nella romantica e scomodissima cornice della Certosa di Valldemosa.*

*La Sand nel pieno delle sue forze, piena di salute, di energia, di attività; incurante dei disagi, sobria nel mangiare, accesa nella fantasia al contatto di un mondo così diverso, anche se in genere ostile alla sua situazione irregolare e alla sua indifferenza religiosa; dotata di senso umoristico e tollerante verso le mancanze altrui. Chopin, concentrato nel suo mondo interiore e terrorizzato quand'esso non trovava corrispondenza con quello esterno; egocentrico, un po' maniaco, insofferente verso gli uomini e le cose; e per di più malato, soffocato dalla tosse e dal fumo dei bracieri; rabbrividito dall'umido stillante dai muri della vecchia, enorme, deserta Certosa; incapace di assuefarsi ai grossolani manicaretti locali; disperatamente attaccato alla Sand, a Maurice, a Solange, dalla cui vicinanza soltanto egli riusciva a trarre un po' di calma. E tutto questo in mezzo a difficoltà d'ogni genere, a cominciare da quella dell'approvvigionamento; senza il Pleyel ordinato a Parigi e che arrivò poco prima della partenza; fra l'ululo funebre del vento e lo scrosciare monotono della pioggia; sotto un cielo persistentemente grigio, che rendeva smorto anche il giallo-dorato degli aranci, il verde-argenteo degli ulivi e laggiù, in fondo al paesaggio digradante a terrazze, l'azzurro intenso del mare.*

*Delle parti più antiche della Certosa già allora cadenti in rovina ben poco è rimasto, o è stato ripulito, o incorporato nell'ingrandito villaggio. L'arco della porta quasi di fortezza che valichiamo con curiosità ansiosa è però lo stesso che accolse, al loro arrivo, i due amanti e i due ragazzi. Su di un lato dell'ampio portico quadrato e sbiancato a calce si susseguono le porte delle dodici celle, un tempo abitate dai monaci, i quali, secondo la regola monastica certosina, avevano tre piccole stanze ciascuno, tutte in fila, aperte a mezzogiorno su di un piccolo giardino, una specie di balcone olezzante e fiorito, sotto al quale il panorama della valle scende dolcemente al mare. George Sand affittò una di queste celle e, nel libro dedicato a Maiorca, la descrive con molta esattezza. Sarà proprio la cella che visitiamo? Saranno questi i tre piccoli ambienti che intesero le risate di Maurice e Solange; e seppero le preoccupazioni materne della scrittrice per quel terzo grande bimbo malato che si affidava ciecamente alle sue cure; e ascoltarono nascere a uno a uno i preludi, malinconici e soavi, pieni delle visioni, degli incubi, degli echi di quello strano, desolato, disordinato convento, fino al celebre preludio della notte d'uragano, sgorgato dall'angoscia di sapere George e Maurice sulla strada fra Palma e Valldemosa sconvolta del torrente in piena, abbandonati dal vetturino, senza riparo contro gli elementi infuriati?*

*Nulla prova con sicurezza che le tre stanzette, dove sono raccolti pochi cimeli autentici e qualche mobile dell'epoca — ma non certo quelli paesani elencati dalla scrittrice — siano veramente la cella della Sand e di Chopin. Ma potrebbero essere. Anzi lo sono, o per lo meno lo sono diventate, in grazia della commozione con cui artisti, innamorati, i grandi pianisti da Paderevski a Cortot e l'umile gente qualunque d'ogni paese vi accorrono per ricercare, fra gli ingenui disegni di Maurice, i quadretti e i manoscritti di George Sand, i grandi fogli musicali di Chopin, il piano maiorchino e il Pleyel giunto così tardi da Parigi, il lieve battito dell'ala dell'ispirazione di un genio che fu — egli sì — ardentemente romantico. — La sua ispirazione di quella sera — scrive la Sand, ricordando la drammatica notte del temporale — era tutta piena delle gocce di pioggia che risuonavano sulle tegole sonore della Certosa; ma esse si erano tramutate, nella sua immaginazione e nel suo canto, in lagrime cadenti dal cielo sul suo cuore. — Il cuore di Federico Chopin, così restìo al fascino di Valldemosa e così vivo tuttora nella cella della «Cartuja».*

**LUCIA TRANQUILLI**

IL RACCONTO DEGLI IMPUTATI AL PROCESSO DI BORDEAUX

# A ORADOUR IL MITRA era l'unico protagonista

## Ascolta con la testa china il tedesco che comandava il plotone d'esecuzione nel villaggio francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 19**

Oggi è stato ripreso davanti al tribunale di Bordeaux il processo dei massacratori di Oradour, ma anche nella pausa domenicale di ieri si è continuato a pensare a questo processo. A Strasburgo e negli altri centri dell'Alsazia si sono svolte le previste manifestazioni davanti ai monumenti ai Caduti per protestare ancora una volta contro la decisione dei giudici di Bordeaux di porre sullo stesso banco degli accusati i tedeschi e gli alsaziani arruolati di forza. Dal canto loro le famiglie delle vittime di Oradour sono tornate alla carica perchè il tribunale si rechi nel villaggio martire. Il presidente attenderà la fine dell'interrogatorio per prendere una decisione in proposito. Ad ogni modo e previsto che nel corso del processo il vescovo di Limoges che già protestò coraggiosamente all'indomani del massacro presso le autorità tedesche, si recherà fra le rovine della chiesa di Oradour per celebrarvi la Messa. Può darsi che vi assista anche il tribunale.

L'udienza odierna è stata interamente dedicata agli interrogatori. L'alsaziano Höhlinger racconta l'esecuzione di tre donne: marciavano in colonna; da una finestra partì a un tratto una fucilata che colpì il soldato che marciava dietro l'ufficiale. «Ci siamo schierati lungo la strada mentre un gruppo con l'ufficiale è andato a compiere la rappresaglia». Höhlinger ha tentato di disertare ma è stato ripreso e non fucilato perchè allora la Germania aveva bisogno di uomini. Fatto prigioniero dagli inglesi e inviato a Edimburgo ha raccontato spontaneamente quello che aveva fatto a Oradour; si è arruolato nelle forze alleate e ha combattuto contro i suoi ex commilitoni. Poi ha chiesto di partire per il Giappone, ma troppo giovane, si è accontentato di arruolarsi nel corpo di spedizione per l'Indocina. Paracadutista, ha partecipato a varie spedizioni e ha terminato la guerra come ispettore di polizia a Saigon.

«A Oradour non avete notato che i portafogli dei vostri ufficiali erano più spessi all'indomani del massacro?», gli chiede il presidente.

«No», risponde l'alsaziano.

«Non avete alcun rimorso di aver appartenuto a una banda di ladri e di assassini?»

«Sì, signor presidente, ho vergogna di essere vissuto con ladri e assassini».

Gli succede il tedesco Dabb, neppure lui volontario. Ha fatto parte di un plotone di esecuzione comandato da Boos che è presente in aula con la testa china: venticinque donne falciate davanti a una fattoria da una sventagliata di mitra.

L'alsaziano Hochs ha ricevuto l'ordine di far uscire dalla casa i contadini e di sparare su chi non obbediva. Ha avuto il padre fucilato dai tedeschi perchè aveva rifiutato di indossare la divisa grigio-azzurra. Ultimo interrogato è ancora un alsaziano, Lohner. Ha i capelli quasi completamente bianchi nonostante la giovane età. «Ho perduto la tranquillità per tutto il resto della mia vita, tanti orrori ho visto», ha dichiarato. Anche lui ha avuto il padre condannato a morte nel 1917 per rifiuto di portare la divisa tedesca, ma è stato graziato avendo avuto due fratelli uccisi al fronte. Anche lui ha visto Boos uccidere diverse donne.

**VICE**

## L'«A. Doria» è atteso per venerdì a New York

**Dall'«Andrea Doria», 19**

Lanciato attraverso l'Atlantico ad una media di 24,1 nodi all'ora, il nuovo transatlantico italiano da 30 mila tonnellate «Andrea Doria», ha già coperto oltre mille miglia del suo viaggio inaugurale, diretto a New York, dove è atteso per il 23 gennaio.

Il presidente della società armatrice, Carlo Linch, che si trova fra i 734 passeggeri che effettuano la prima traversata, ha dichiarato alla stampa che probabilmente la sua compagnia coopererà con le navi americane «Indipendence» e «Constitution» per gestire un servizio espresso fra New York ed i porti del Mediterraneo.

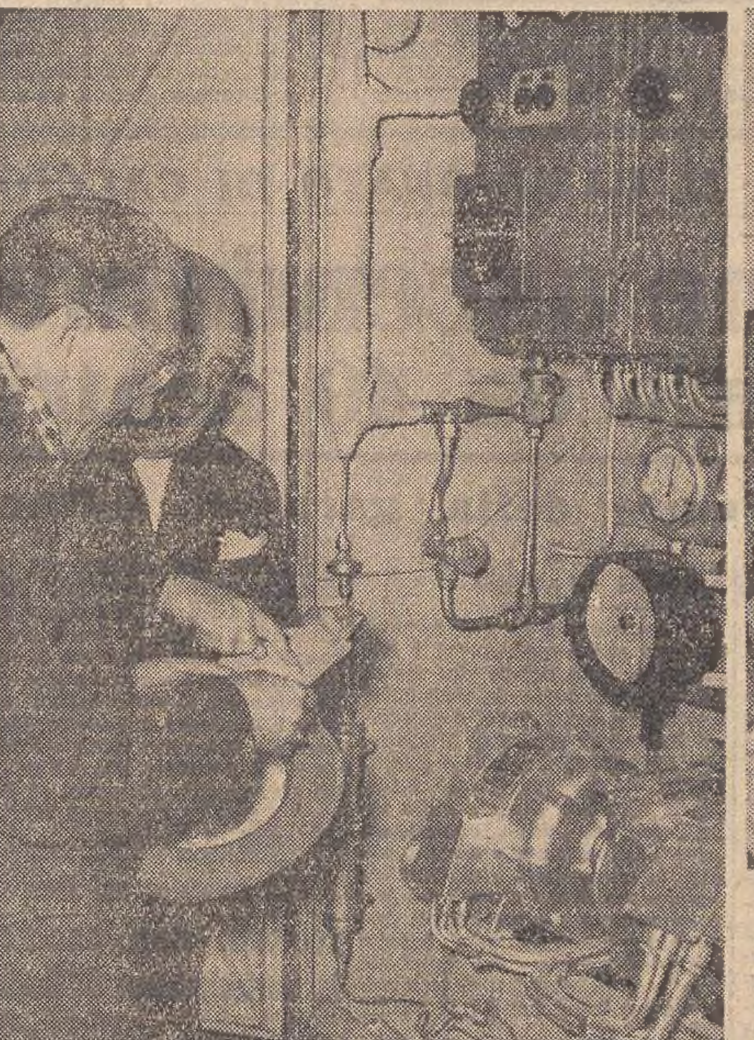
Le difficoltà di sbarco per quanto riguarda i 570 membri dell'equipaggio sono ridotte al minimo, secondo quanto ha dichiarato l'ispettore Leonard Martin, che è giunto in volo in Italia per intervistare gli equipaggi diretti a New York.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste la circolazione di aria fredda di origine atlantica. Sulle regioni settentrionali e centrali il cielo si manterrà scarsamente nuvoloso. Sulle regioni meridionali si avranno annuvolamenti piuttosto intensi e deboli precipitazioni isolate. Temperatura stazionaria. Mari: mossi l'Adriatico e il canale di Sicilia, poco mossi gli altri mari.

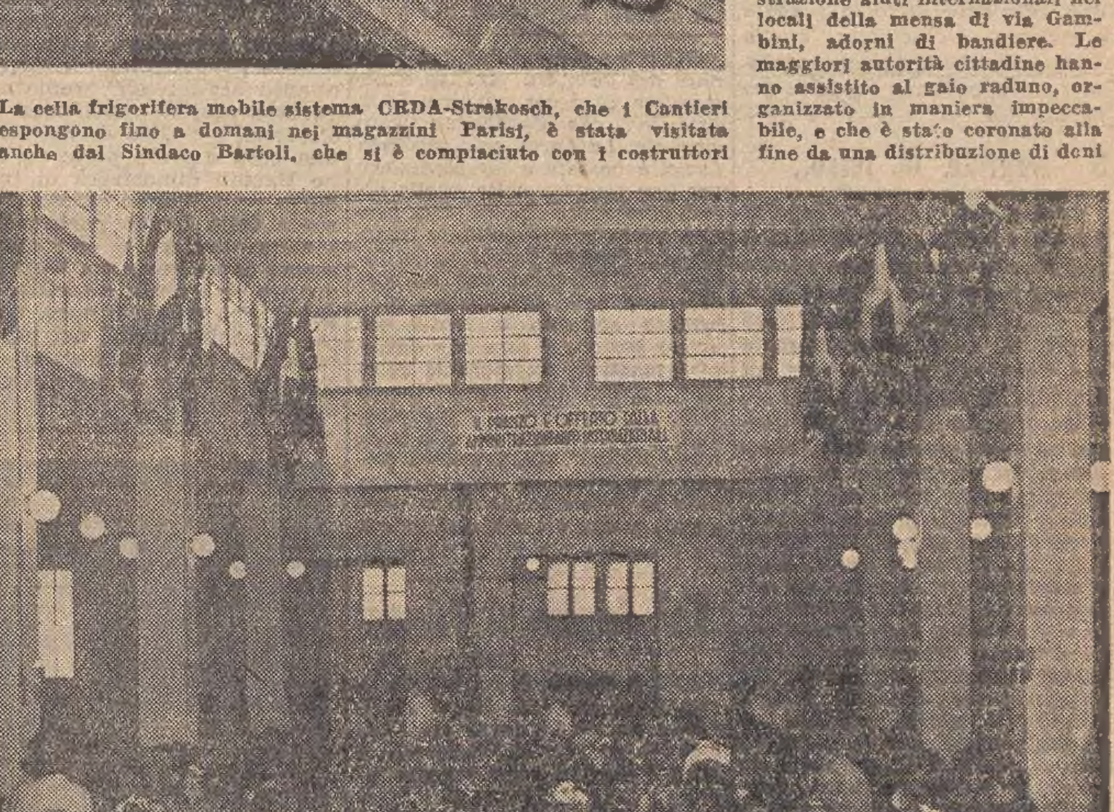
Temperature minime e massime: Bolzano —8.1, 10; Trento —5, 4.4; Torino —8, 5.3; Milano —6.1, 4.3; Venezia —1, 7.4; Genova —4.8, 12; Bologna —4.2, 4; Pisa —1.8, 10.3; Firenze —3.5, 8.8; Perugia —2.3, 8; Ancona —1.6, 6.4; Pescara 3.2, 6; L'Aquila —5, 1; Roma —2, 8.1; Napoli 1.7, 8.9; Bari 2.2, 7.4; Potenza —2, 3.4; Reggio Calabria 4.4, 11; Palermo 4.8, 10.4; Messina 6.8, 9.4; Catania 2.2, 12.6; Sassari 3.1, 10.5; Cagliari —0.5, 11.4.

# CRONACA DI «GIORNALFOTO»



La cella frigorifera mobile sistema CRDA-Strakosch, che i Cantieri espongono fino a domani nei magazzini Parisi, è stata visitata anche dal Sindaco Bartoli, che si è compiaciuto con i costruttori

L'on. Matteo Matteotti ha presenziato il congresso del PSVG, pronunciando un forte discorso contro le soluzioni parziali del problema di Trieste. Sotto: il festoso pranzo offerto ad oltre settecento bambini dall'Amministrazione aiuti internazionali nei locali della mensa di via Gambini, adorni di bandiere. Le maggiori autorità cittadine hanno assistito al gaio raduno, organizzato in maniera impeccabile, e che è stato coronato alla fine da una distribuzione di doni



# Tumultuoso incidente al processo intentato da Pacciardi al «Meridiano»

**Roma, 19**

E' stato ripreso oggi, presso il Tribunale di Roma, il processo intentato dall'on. Pacciardi, Ministro della Difesa, contro F. M. Servello ed Ugo Franzolin per il noto articolo pubblicato sul settimanale «Il Meridiano d'Italia».

Dopo l'escussione di alcuni testimoni si è verificato un violento incidente a seguito di un'affermazione ingiuriosa rivolta dall'avv. Bonaccorsi all'indirizzo dell'on. Pacciardi. Questi, dopo che è stato possibile sedare il tumulto, ha chiesto la parola ed ha dichiarato: «Non posso consentire che il sacrificio di 500 morti sia così ignobilmente vilipeso e non posso tacere contro le volgari insinuazioni del Bonaccorsi. Giuro dinanzi a Dio, al Tribunale e alla mia coscienza che tutti gli italiani combatterono valorosissimamente e diedero la vita per un nobilissimo ideale di libertà. Nessuno di essi si è macchiato di un'azione scorretta o delittuosa. Essi, tutti, fecero veramente onore al valore e al nome italiano».

Il processo è stato rinviato al 5 febbraio prossimo, per poter udire il teste on. Longo, oggi impedito da impegni parlamentari.

## SUCCESSO A CANNES del Trio di Trieste

**Cannes, 19**

Il Trio di Trieste sta facendo una tournée in Francia. Dopo Marsiglia, Aix e Tolone e prima di salire verso la capitale, s'è fermato a Cannes per presentarsi sulla scena del Casino Municipale. Aveva fatto loro da staffetta la fama: già una settimana prima del loro arrivo, il signor Mockers, direttore artistico del Casino, aveva convocato i giornalisti per informarli che li attendeva un avvenimento artistico di eccezionale importanza. Non per niente il critico musicale del «New York Times», di cui si conosce l'imparzialità, aveva scritto che l'equilibrio della sonorità dei loro complesso è unico e la loro comprensione delle opere perfetta. Tante lodi potevano deludere l'aspettativa del pubblico. Ma il potente scroscio d'applausi che salutò i giovani musicisti dopo l'esecuzione della Sonata in do minore di Vivaldi, del Trio in mi bemolle di Schubert e del Trio di Maurice Ravel, nonchè dopo il bis insistentemente richiesto e concesso, ha dimostrato che anche Cannes li ha apprezzati al loro giusto valore.

De Rosa, Zanettovich e Lana con la loro modestia e il loro aspetto giovanile hanno conquistato pure la simpatia del numeroso gruppo di musicisti e giornalisti che si sono raccolti loro d'attorno per festeggiarli alla fine del concerto.

Dopo Parigi essi andranno in Svizzera, in Germania, in Scandinavia: due mesi di concerti quasi giornalieri. Potranno dire di esserselo meritato il riposo che intendono concedersi a Trieste alla fine di marzo, per ricominciare subito dopo i giri trionfali che portano il nome di Trieste, per merito dei tre geniali concertisti, nelle contrade più lontane.

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

WILLIAMS DAYTON MILLER - Professore di odontoiatria a Berlino e a Filadelfia, al cui nome è intitolato il massimo premio odontoiatrico mondiale - Nel 1883 fece le prime indagini scientifiche sulla carie dentaria e dimostrò come "gli acidi che si formano nella bocca agiscono sulle parti minerali dello smalto, decalcificandolo e producendo le cavità cariose. Solo settant'anni dopo si scoprirà fortunatamente che il fluoro sviluppa un'azione antiacida e combatte il processo carioso.

prop. Chlorodont

3

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

# GIORNALE SPORT

L'OBIETTIVO E' SCATTATO SU QUESTA ELEGANTE FASE DELLA PARTITA TORINO-BOLOGNA. IL PORTIERE DEL BOLOGNA RESPINGE LA PALLA IN TUFFO MENTRE UN SUO COMPAGNO ACCORRE VERSO LA PORTA PER DARGLI SOCCORSO

## Un «outsider» per i parigini il vincitore del G.P. d'Amérique

***Permit pagato dieci volte la posta - Un'altra probante prestazione di Tryhussey - Cancannière aveva seco il cuore e il danaro dei francesi***

All'ippodromo di Vincennes, teatro del classico Prix d'Amerique, il 1953 era incominciato male: quattro convegni, i primi del mese di gennaio non avevano potuto svolgersi per impraticabilità della pista. Brutto segno dissero i francesi, che alla grande corsa guardavano con un ansioso senso di rivincita dopo le sconfitte riportate a Milano ed a Roma dalla loro diva Cancanniere. Alla competizione essi si erano preparati con un senso di notevole sicurezza derivante oltrechè dalla riconquistata condizione di Cancanniere dal «crescendo» segnato da Cyrano II. La vittoria è toccata ad un trottatore le cui gesta appalono talvolta strabilianti ed impossibili tal altra scialbe e inconcludenti: il tedesco Permit. Dei cavalli francesi la sola Cancanniere si è salvata con onore nel travolgente finale che il tedesco Permit ha condotto ad andatura da «americano» superando Tryhussey, tre volte attaccato con veemenza da Caballero III, caparbio spazza-strada di Cyrano II. In sostanza si è avuto nello svolgimento della competizione una inversione delle parti che si potevano immaginare alla sola lettura del risultato. Quando gli altoparlanti dell'ippodromo di Montebello diedero al pubblico presente la prima notizia, si pensò che Permit avesse inscenato una gara tutta al largo come era suo uso, passando da parte a parte il percorso per suo conto. Il secondo posto di Tryhussey pareva invece dovuto ad uno spunto finale micidiale dell'americano di Giovannini, che appunto a Roma, il giorno 4 gennaio era finito nella scia di Hit Song, «bruciando» sul traguardo Saint Clair. In realtà le cose sono andate molto diversamente, malgrado la prima impressione. E' stato Tryhussey a tenere il ruolo di battistrada per quasi tutto il percorso, mentre Permit si è fatto vivo soltanto nella parte finale per piazzare lo spunto che decide.

L'esito di questa edizione del Prix d'Amerique ha forse lasciato perplessi tutti, primo fra questi il pubblico che aveva trascurato Permit nelle scommesse, prova ne sia la quota di 105 franchi per 10 pagata per il vincitore. Non stupirà invece chi ha visto il Premio delle Nazioni e la corsa triestina di metà novembre. In ambedue Permit venne ammirato per lo stile del ricupero, per la disponibilità dei suoi mezzi di fondista; in ambedue si intravvide in Tryhussey, già molto conosciuto a Trieste, quelle possibilità di cavallo duttile che passa dalla tattica dell'attesa a quella dell'assalto, dal temporeggiamento enigmatico al gesto teatrale con la più assoluta disinvoltura. Si staccò invece, tanto a Trieste, quanto a Milano, dove riuscì vincitrice la seducente linea della svedese Frances Bulwark. Oggi, pur ragionando con il senno di poi, siamo tentati di dire che il Prix d'Amerique è forse una corsa troppo violenta per riuscire di gradimento ad una cavalla dalle linee esili ed armoniose come Frances. Il terzo posto di Cancanniere, non fa testo, tra la svedese e la francese c'è un abisso in fatto di modello e di stile. Cancanniere, avendo vinto l'edizione dello scorso anno era stata chiamata a rendere 25 metri a tutti gli altri. Ier l'altro pur volando nell'affannoso inseguimento Cancanniere è andata sul piede di 1.22.9, un tempo ancora superiore al record della corsa (22.7) appartenente a Mighty Ned, vincitore nel 1951.

Il Prix d'Amerique è sempre stato una corsa densa di motivi in cui i campioni delle scuderie europee si dànno appuntamento. La sensazionale vittoria di Permit — per noi che lo conosciamo — non rappresenta una grossa sorpresa, nè si può dire un tanto di Tryhussey, che si è dimostrato ancora una volta il migliore esponente delle scuderie italiane. Orlando Zamboni, con la conquista del secondo posto, ha ripreso la sua quotazione esatta di buon guidatore. Alle ultime grandi prove fornite da Tryhussey fa forse eccezione soltanto la corsa triestina, in cui Zamboni sbagliò tattica; da allora Tryhussey è stato sempre secondo, dietro a Frances Bulwark a Milano, dietro a Hit Song a Roma ed ancora dietro a Permit domenica scorsa.

Detto dei primi due, di Cancanniere, di Frances Bulwark (che le notizie d'agenzia dànno come semplicemente scomparsa nel gruppo) resta da considerare il resto del campo italiano: Egan Hanover, Nibble Spencer e Scotch Thistle. Dei tre, sebbene i resoconti, anche quelli di stampa francese, dicano ben poco, si può trovare motivo di compiacimento per la corsa fornita da Nibble Spencer, il neo-importato americano di Fausto Branchini. Si legge su un giornale di Parigi che Nibble Spencer è stato intralciato da un artiere ippico che si trovava fra i nastri per accompagnare un concorrente. E' il colmo perchè Nibble Spencer perde trenta preziosissimi metri e si vede sfrecciare al lato la penalizzata Cancanniere, restando così a chiudere il gruppo con il fanalino di coda. Il suo inseguimento solitario non ha avuto fortuna sebbene avesse ricuperato in mille metri, tutto il perduto. Egan Hanover e Cancanniere gli hanno creato un impedimento, sicchè con questo secondo arresto contraddistinto da un accenno alla rottura Nibble Spencer ha dovuto dire «addio» alla corsa. Prima che Fausto Branchini partisse per Parigi, le «voci» di scuderia dicevano che con Nibble Spencer egli avrebbe ritrovato i fasti di Leola. Da ricordare il suo allenamento milanese del primo gennaio: 3000 metri sul piede di 1.20.7. Un biglietto da visita molto eloquente!

Il «mago» Finn aveva ripreso il treno per Parigi, un tempo campo del suo dominio con Egan Hanover, un cavallo rifatto e messo a punto a Bologna da Eros Martelli e successivamente riportato alla maggiore condizione da Finn a Milano. Un buon lavoro di Egan Hanover si era avuto sulla pista milanese il giorno 5 gennaio con 3000 metri percorsi alle seguenti medie chilometriche: 1.20, 1.18, 1.20. Egan Hanover, che si era creato una fama non simpatica per il confronto che si era voluto fare tra lui e Bartali, si è comportato molto bene.

Un esperto della corsa parigina, Sotch Tristle, ritornava a Vincennes per tentare di nuovo la magnifica avventura. La Scuderia Ticino lo aveva affidato a Charlie Mills, guidatore di grande fama, noto negli ultimi tempi per aver presentato con successo, anche a Trieste, il cavallo francese Chambon. L'abbinamento di due esperti, guidatore e cavallo, non ha dato però i frutti sperati. Così va in archivio l'edizione 1953 di una grande corsa, la maggiore che si corre in Europa unitamente alla gara della Lotteria di Agnano a Napoli.

Giac.

TRYHUSSEY E PERMIT PRIMO E SECONDO HANNO PARTECIPATO AL PRIX D'AMERIQUE DISPUTATO A PARIGI. LA FOTOGRAFIA E' STATA ASSSUNTA ALL'IPPODROMO TRIESTINO DURANTE UNA RIUNIONE DELLO SCORSO NOVEMBRE

***A MEZZA VIA IL CAMPIONATO DI CALCIO***

## Il girone ascendente suggellato da 40 centri

**Singolare primato della gara di Udine**

*S'era toccata la cifra di trenta, diciamo trentadue reti al massimo in una sola giornata di questo campionato; e già si decantavano la fertilità delle prime linee, l'estro dei più rinomati «goleador» e si erano persino scomodate statistiche e raffronti con le stagioni precedenti, per dire che effettivamente tale cifra, di trenta, trentadue reti al massimo, era da ritenersi cospicua. E va bene. Ma che si dovrebbe dire ora che gli attaccanti hanno dato la stura alla più splendida girandola di reti, ottenendo una segnatura complessiva di quaranta reti, con una media di oltre quattro per partita? Una sola delle diciotto squadre è rimasta all'asciutto; quella Sampdoria che era andata a Palermo ben decisa a coglierví dei punti.*

### Il "sergente di ferro,,

*Comunque, senza l'apporto della Pro Patria e dell'Udinese, il campionato non avrebbe potuto annoverare tra i suoi anche questo singolare primato. Infatti, al «Moretti», sono state marcate ben dieci reti, e — a fare un semplice calcolo di divisione — ci accorgiamo che ciò costituisce un buon quarto della beneficiata totale. Reduce da prove tutt'altro che fortunate, l'Udinese è riuscita a cogliere un successo di alto prestigio ai danni della Pro Patria la quale, bisogna riconoscerlo, ha rivelato falle e pecche in tutti i settori della retroguardia, lamentando anche l'assenza del «motorino» tuttofare Ciccarelli. Ma gli sportivi udinesi vanno concordi nell'attribuire il merito precipuo di questa vittoria, che fa punti ed alza il morale, al «sergente di ferro» Aldo Olivieri, che ha avuto il coraggio di rinunciare a uomini di primo piano quali Bacchetti e Snidero (accusati di scarso rendimento) per far posto, ad esempio, ad un giovanissimo Monticò, il quale di domenica in domenica migliora e si dimostra promessa di sicuro avvenire. Delle sette reti colte dall'Udinese, due sono state segnate dal giovane interno, cresciuto nel fertile vivaio bianconero.*

### Col vento in poppa!

*Se all'Udinese è spettata la citazione d'onore per la sua impresa nell'ultima giornata del girone ascendente, non bisogna ora dimenticare l'ermetica Inter che al giro di boa si è conquistata il titolo di campione d'inverno del nostro massimo campionato. Come altre volte, anche domenica la squadra nerazzurra, cui spettava il compito più facile tra le vedette, ha stentato come vuole la tradizione novarese ad assicurarsi la vittoria. Una vittoria colta col favore della sorte. Se consideriamo infatti attentamente la partita di Novara ci accorgiamo che l'Inter è pervenuta al successo grazie ad uno strano gol di Mazza, ottenuto dopo soli venti secondi di gioco, e poi ad un'autorete che De Togni ha causato ai propri colori. A questo si deve aggiungere che Piola, autore della rete novarese del secondo tempo, ha sciupato malamente un «rigore» tra l'una e l'altra segnatura dell'Inter. E il buon Silvio, che senso di responsabità ne ha sempre tanto, non poteva darsi pace dell'errore commesso e si lamentava dicendo d'essere lui la causa della sconfitta.*

### Due nuovi record

*Come una rondine non fa primavera, così una mediocre prestazione non può far testo: l'Inter è ben degna, ad onta di tutto, del posto che occupa. A spuntare gli strali della critica, basterebbe dire che questa squadra — imbattuta per tutto l'arco del girone d'andata — è riuscita a cogliere due record, precisamente il massimo dei punti acquisiti (30) in una serie di diciassette partite utili consecutive, ed il minimo delle reti subite (9). Che l'Inter meriti il posto occupato lo sanno meglio di altri il Milan e la Juve che distano dalla capolista rispettivamente sei e sette punti.*

### Rincorsa in salita

*E' destino che in questo campionato alla buona forma e alle pregevoli prestazioni del Milan facciano riscontro le momentanee eclissi della Juve, e viceversa. Domenica scorsa il Milan — con tre reti di Nordahl e due di Burini — ha surclassato l'Atalanta. La Juve, che era stata invece favorita dalle circostanze (due reti in apertura di gioco con la complicità del portiere partenopeo Bepi Casari), si è fatta rimontare da un Napoli formidabile inseguitore, e battere infine allo scadere del tempo da una rete di Amadei, determinata da un buon centro di Vitali.*

### La serie interrotta

*Ci voleva proprio l'ultima giornata del girone di andata a infrangere la serie positiva della Triestina che durava da sette giornate. La Lazio, una modesta Lazio, è bastata a far capitolare per ben quattro volte quella difesa alabardata che, in sette partite, aveva subito soltanto quattro gol. Peccato perchè nella Capitale la Triestina non ha fornito una bella prestazione ed è brillata soltanto a tratti nel primo tempo. E dire che domenica mattina, un giornale sportivo, solitamente poco tenero verso la Triestina, si era scomodato a sottolineare la serie positiva e diceva: «La Triestina meglio dell'Inter: in cinque giornate la Triestina ha colto nove punti, contro gli otto dell'Inter».*

N. V.

## Nini Varglien al Palermo

**Palermo, 19**

L'U. S. Palermo ha risolto la sua crisi tecnica. Le trattative da tempo in corso fra i dirigenti dell'U. S. Palermo e Nini Varglien sono state concluse. Varglien, riuscito a congedarsi dal Novara, ha inviato stamane un telegramma al Palermo comunicando il suo prossimo arrivo nella nostra città. Così domenica prossima a fianco dei giocatori rosanero vi sarà il nuovo allenatore.

## La Triestina a Perugia
### Prossimo rientro di La Rosa?

**Perugia, 19**

Proveniente da Roma è giunta stasera la squadra di calcio della Triestina, accompagnata dall'allenatore Perazzolo. Gli alabardati si tratterranno per tutta la settimana nella nostra città per portarsi a Roma domenica prossima per l'incontro con la Roma.

Nel corso della sosta perugina, i triestini effettueranno alcuni allenamenti, allineando anche il centravanti La Rosa fino a oggi assente dai terreni di gioco per il noto infortunio.

## Azzarita a Ortisei
### per i campionati di sci dei giornalisti

**Bolzano, 19**

Giornalisti e pubblicisti dell'Associazione veneta, giuliana, emiliana, lombarda, subalpina, toscana e romana, sono presenti a Ortisei per i campionati nazionali di sci della categoria. Vi partecipano una quarantina di giornalisti che domattina scenderanno in lizza nella prima prova, la gara di mezzofondo, che si svolgerà su un percorso di 7 km. Oggi è giunto a Ortisei il consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa italiana, dott. Azzarita, che è stato ricevuto dal segretario del Sindacato triveneto, Gavagnin.

### Contro Formenti il 28 gennaio
## Loi mette in palio il titolo nazionale

**Milano, 19**

L'incontro Loi-Formenti, sospeso il 17 dicembre per malattia del serenese, si effettuerà mercoledì della prossima settimana sul quadrato del Teatro Nazionale. Il titolo di campione d'Italia dei pesi leggeri, che Loi detiene da un anno e mezzo, avendolo conquistato contro Uboldi nel luglio 1951, sarà in palio sulla regolamentare distanza di dodici riprese. Nella riunione del 28 gennaio, si svolgeranno anche i seguenti incontri: Marconi di Grosseto contro Padovani di Parma; Bianchini di Rimini contro Mauguin di Parigi; Paini di Cremona contro Antonini di Foligno.

### La polemica sul Tour
## Rodoni non esclude la partecipazione di Bartali

**Firenze, 19**

Il presidente dell'UVI Rodoni ha dichiarato ieri ad un giornale fiorentino, a proposito della polemica Bartali-Coppi, quanto segue: «E' prematuro parlare ora, a molti mesi di distanza, del Giro di Francia; una cosa è certa però: se Gino Bartali dimostrerà di «andare» come l'anno scorso avrà senza fallo il suo posto nella squadra italiana e non certamente come gregario. Di tutto quanto si è detto e scritto, io penso che come è nata, questa polemica finirà nel nulla, naturalmente a vantaggio dei due per tutta la pubblicità che è stata fatta loro».

### SEDGMAN E KRAMER S'EQUIVALGONO
## Un «set» a 42 giuochi

**Baltimora (Maryland), 19**

Nel corso di una delle più lunghe ed eccitanti partite della storia del tennis, Jack Kramer ha battuto al Coliseum di Baltimora Frank Sedgman per 22 a 20. Quarantadue giochi, un record per il tennis professionistico! Quando Sedgman vinse il 40.o gioco, pareggiando venti a venti, si è tenuto rapporto: e si è deciso di giocare solo altri due giochi e non contare il «set» nella serie del giro, perchè non era un incontro alle due vittorie su tre. Così il conto delle partite rimane sei a tre a favore di Sedgman.

Nell'incontro di apertura Pancho Segura ha continuato a predominare contro l'australiano Ken McGregor, battendolo per la nona volta consecutiva per 6-4, 6-4. McGregor ha giocato benissimo, ma il piccolo ecuadoriano è riuscito sempre a batterlo sotto rete.

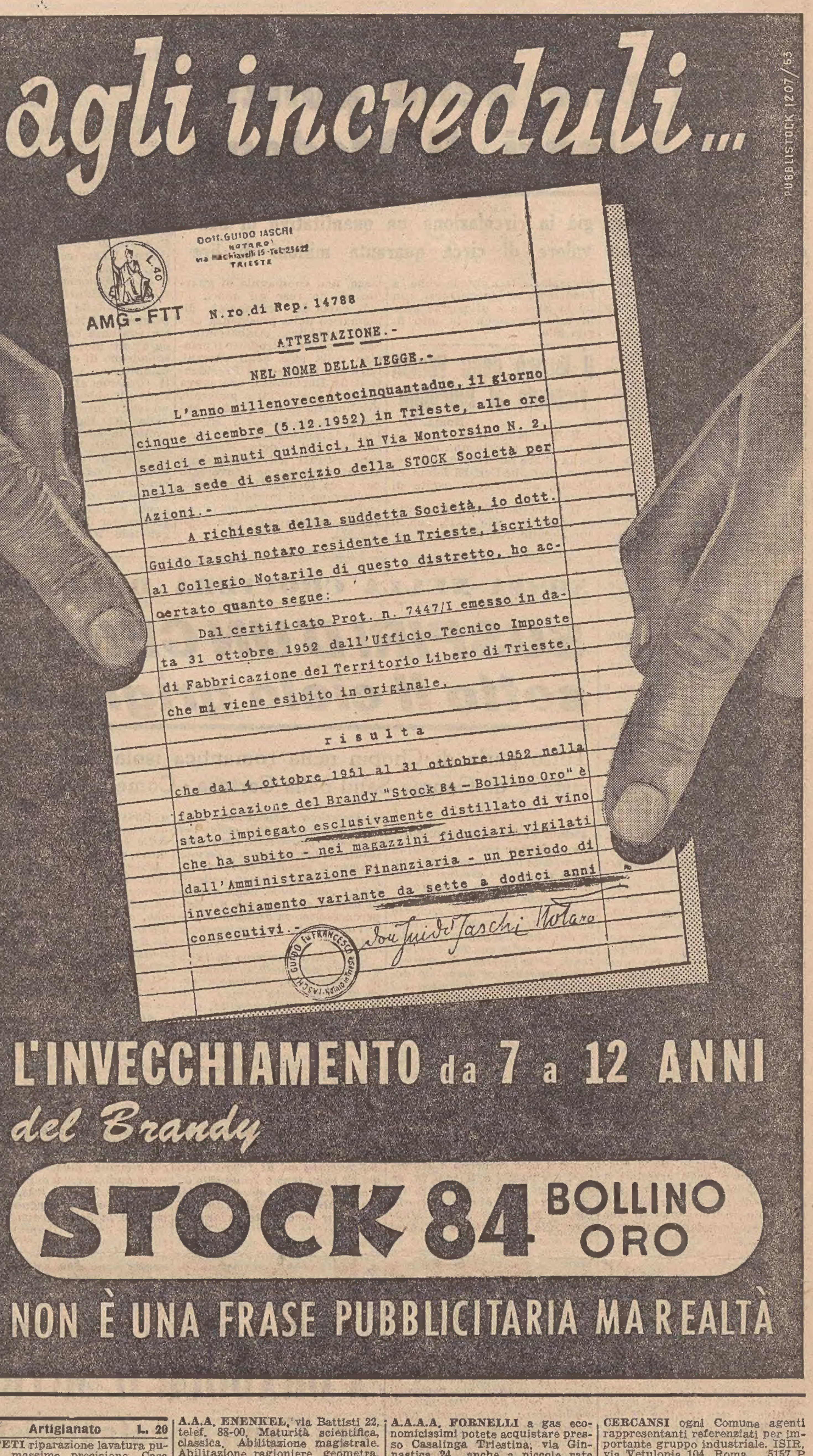
## Il Congresso provinciale della pallavolo a Trieste

In attesa delle nuove disposizioni federali che modificheranno il meccanismo delle assemblee regionali si è svolta a Trieste nella sede del CSI l'annuale assemblea provinciale della Federazione italiana di pallavolo. Erano presenti i delegati delle dodici società triestine, un rappresentante del Centro sportivo italiano e Mario Dorigo, consigliere nazionale della Federazione in rappresentanza della FIPAV. Dopo la relazione del presidente del comitato uscente, prof. Pippan, relazione approvata all'unanimità, è seguita una serena discussione sull'attività svolta, da svolgere e soprattutto sul problema della carenza di campi di gioco. Successivamente si sono svolte le elezioni che sono state una attestazione di fiducia al comitato uscente che è stato confermato e risulta composto dai seguenti dirigenti: prof. Silvano Pippan, Silvano Sarti, Cesare Fantoma, Fiorini e Tugnizza.

**Sandy Saddler**, campione mondiale dei piuma, soldato semplice dell'esercito americano, è giunto ieri a bordo di una nave americana con un contingente di complementi per le forze statunitensi in Germania, ed è stato immediatamente smistato a un deposito. Saddler ha detto che accetterà qualsiasi incontro a difesa del titolo non appena uscito dall'esercito, a patto che la borsa sia giusta.

**L'Itala di Bolano** invita i propri giocatori di hockey su prato a trovarsi domani mercoledì, alle 18.30, nel padiglione D della Fiera per allenamento.

**VITTORIO TRANQUILLI**
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.



## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DONNA** tutto fare con ottime referenze, offresi persona sola o piccola famiglia. Cass. 10196 A UPI

**RAGAZZE** friulane slovene istriane prestaservizi capacissime offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**CUOCA** cameriera signorina bambini ragazze prestaservizi con informazioni, cercansi. Battisti 9, Radetti, telef. 96314. 60451 B

**TUTTOFARE** giovane onesta ottime referenze, cercasi, buon trattamento. Telef.92623. 60437 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A. PITTORE** di stanze, applicazione carta parati, massima garanzia, offresi. Tel. 31-187. 40351 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Mazzini 22, portineria. 60433 C

**CONTABILE** bilancista pratico amministrazione, contributi, legge Vanoni, corrispondente indipendente italiano inglese tedesco, esperienza trentennale, ottime referenze, offresi. Cass. 10220 C UPI

**GIOVANE** signora conoscenza lingua inglese, offresi famiglia americana per cura bambini. Cassetta 20282 C UPI.

**IMPIEGATO** anziano lunga pratica compilazione paghe, assicurazioni sociali, mansioni cassa, ecc., occuperebbesi. Offerte Cassetta 10243 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**TAPPETI** riparazione lavatura pulitura, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60452 CC

**D Off. d'impiego L. 25**

**A** signora con cauzione offresi posto fiducia fuori Trieste. Cassetta 20274 D UPI.

**DONNA** lattaia per portare latte alle famiglie, cercasi. Alfieri 8, latteria. 60421 D

**GARZONA** sarta uomo cercasi. Via S. Lazzaro 9. 60447 D

**MACCHINISTA** pellicceria finita cercasi, Ziliotto, XXX Ottobre 11. 60443 D

**PENSIONATO** cercasi, impiego fiducia, alcune ore pomeridiane. Precisare età e referenze. Cassetta 20275 D UPI.

**RAGAZZO** 14-enne per commestibili cercasi. Covacich, Settefontane 30. 60449 D

**RAGAZZO** per panificio cercasi. Viale XX Settembre 59. 60455 D

**STENODATTILOGRAFA** cercasi, eventualmente conoscenza inglese. Dettagliare offerte Cass. 20272 D U. P. I.

**STENODATTILOGRAFA** cercasi, cognizioni inglese, per mezza giornata. Scrivere indicando età, posti precedenti, pretese. Cass. 20268 D U. P. I.

**E Rich. camere e pens. L. 25**

**STANZA** matrimoniale comodo cucina, oppure grande vuota, cercano coniugi americani con bambino, paraggi Campo Marzio. Scrivere Grossich, via delle Mura 2. 60428 E

**STANZE**, quartiere, cercano distinti, antecipando molto. Palma, Goldoni 9-I. 60453 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERE**, camerette indipendenti; quartieri vuoti, mobiliati, affittansi. Guido, bar Italia, piazza Unità 5, tel. 5093. 60427 F

**COMPAGNO** stanza serio affittasi presso persona sola. Boccaccio 7, sarto. 60445 F

**MATRIMONIALE**, stanza pranzo, uso telefono 32114, bagno, cucina, affittasi. Ind. UPI 60420 F.

**STANZA** mobiliata vitto impiegata o distinto darebbesi. Cassetta 20283 F UPI.

**STANZE** due o tre uso ufficio subaffittansi prontamente, posizione centrale. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 60429 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A.A. MONFALCONE**, via Giacich 30. Dattilografia. Stenografia. Contabilità. 60440 G

**A.A.A. ENENKEL**, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragionieri, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 60440 G

**A. CONTABILITA** Ricalco: procedimenti modernissimi. Brevi corsi completi: 2500. ICCO. Teatro 1. 60425 G

**A. DATTILOGRAFIA.** Stenografia. Contabilità: corsi completi accelerati (45 giorni): 2500. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 60425 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

**DATTILOGRAFIA** prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 59 G

**DIPLOMATO** esegue disegni composizioni scuole medie. Ritiransi lavori domicilio. Cass. 20280 G UPI

**FRANCESE** perfetto, signorina dà lezioni, conversazione. Prezzi miti. Telefonare 31317. 60439 G

**PIANOFORTE**, qualsiasi uso, lezioni 300 mensilmente. Accordature, riparazioni. Violino, mandolino. Solfeggio. Informazioni: 41437, Vidali 10. 60426 G

**UNIVERSITARIO** impartirebbe lezioni medie inferiori, e francese. Prezzi modici. Cass. 20273 G UPI

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**BRACCIALETTO** oro con ciondoli smarrito. Caro ricordo. Mancia generosa telefonando 42815 fino ore 11. 60441 H

**OROLOGIO** metallo smarrito via Udine. Mancia riportandolo Ghega 15, Petronio. 60436 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**MAGAZZINO** prontamente affittasi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 60430 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTI** vuoti massima ricompensa. Appartamenti mobiliati cerco prontamente per funzionari alleati. Telef. 7419. 2 L

**CAMERE** 3 camerino accessori, periferia, libero luglio, permesso subaffitto, massimo 10.000 mensili, cerca pensionata sola. Offerte Cassetta 20284 L UPI.

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A.A.A. CUCINE** economiche legna gas elettriche, fornelli, primaria fabbricazione. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro 16. 40276 M

**A.A.A.A. FORNELLI** a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 84 M

**CALZE** «Nylon» solidissime da 390 in poi, Gambadiferro, Millemiglia ribassate. Biancheria, maglierie, lana «Vulcano», via Muratti 76 M

**FRACK**, bonjour cerimonia, vendonsi. Giulia 62, interno 78, ore 15.30-17.30. 60423 M

**PELLICCE** giacche modelli esclusivi, sconti speciali; guarnizioni, riparazioni. De Amicis 29. 262 M

**RADIO** Telefunken 7000, Phonola 5000, Minerva 4000, XX Settembre 15, negozio. 60347 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE**, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

**MACCHINA** cucire cerco in affitto. Specificare pretesa mensile. Cass. 20278 N UPI.

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri speciali diverse misure, librerie 25.000; bar 35.000; combinati 45.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame; divaniletto 12.000; poltroneletto e mobililetto 15.000; brande 5000; materassi 3000; lettini 5000; carrozzine pieghevoli 5000, due usi 14.000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tinelli, pranzo. Tarabochia 6. 60432 NN

**AGLI** sposi! Rivolgetevi con piena fiducia da Punzo, Carducci 10: il negozio che da trent'anni arreda le vostre case. Visitate il vastissimo assortimento matrimoniali cucine salotti tinelli economici e di lusso di perfetta lavorazione e a prezzi veramente convenienti. Punzo vi accorda anche comodo pagamento rateale. 60438 NN

**PIANINO** germanico perfetto, vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 123 NN

**O Commerciali L. 35**

**ARGENTO**, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**A** ottimo produttore provvisto automezzo introdotto profumieri droghieri grossisti primaria industria milanese saponi, profumi affiderebbe rappresentanza per Trieste e Gorizia. Massima riservatezza. Inviare offerte a Casella 144 B SPI Milano. 5147 P

**CERCANSI** ogni Comune agenti rappresentanti referenziati per importante gruppo industriale. ISIR, via Vetulonia 104, Roma. 5157 P

**IMPORTANTE** industria farmaceutica cerca in Trieste laureato farmacia aut medicina per propaganda scientifica presso medici. Inviare curriculum offerte dettagliate. Scrivere Casella 16 A, SPI, Milano. 5185 P

**IMPORTANTE** ditta assume ogni provincia collocatori nuovi bolli regalo, preferendo introdotti negozi alimentari. Pubbliman 31-37, Verona. 5191 P

**IMPORTANTISSIMA** industria, cerca giovani diplomati per lavoro carattere commerciale, ampie possibilità. Inoltrare curriculum vitae. Cass. 20196 P UPI.

**RAPPRESENTANTE** cercasi per vendita forni e macchine per panifici e pasticcerie della più quotata industria italiana. Inviare referenze attuale attività commerciale; precisare se dispone di automezzo. Si preferisce quotatissimo rappresentante di molino farine. Cassetta 29 Z, S.P.I., Milano. 5178 P

**Q Auto moto cicli L. 40**

**A. 1100** B perfettissima vende privato a privato. Telef. 26007. 60444 Q

**APRILIA** cabriolet revisionata vendesi urgentemente causa partenza. Autorimessa Semaforo Opicina. 2044 Q

**ARDEA** ultima serie seminuova, 1100-48, Aurelia B 21, vende Savra, Ghega 15. 60435 Q

**ASSORTIMENTO** autovetture, San Nicolò 10 A. Aurelia 1900, 1400, 1500 E, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C Giardinetta, 500 C, Augusta. Cambi, rateazioni. 60459 Q

**AUTOMOBILI** lusso e comuni. Cambi. Comode facilitazioni pagamento. Telefonare 5376. 60450 Q

**GIARDINETTA** 500 C vendesi ottime condizioni, 530.000, Telefono 23475. 60442 Q

**NOLEGGIASI** Belvedere nuova con-senza autista. Autorimessa Europa, tel. 66-96. 60446 Q

**TRICICLO** trasporto, bicicletta uomo, altra donna vend. Bosco 12, magazzino. 60458 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**BAR** grosso centro Friuli cerco socia piccolo capitale. Cass. 20274 R U. P. I.

**S Case ville terreni L. 50**

**A. APPARTAMENTI** 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino, termobagno, poggioli, cantina, caloriferi, svolgimento pratiche Aldisio, via Ghirlandaio 38. Visione progetti: AVAS, Trentottobre 3. 60449 S

**A. COSTRUZIONI** con mutuo Aldisio, ultimi appartamenti 4, 5 stanze, servizi, garage, giardino, viale Terzarmata, via Besenghi. Visione progetti AVAS, Trentottobre 3. 60448 S

**PER** appartamenti liberi occupati, via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 60456 S

**QUARTIERI** 5 ultimi condominio occupati via Manzoni, 3 stanze cucina, vendonsi miglior offerente, entro settimana. Tel. 97-191. 60434 S

**QUARTIERI** in condominio liberi e occupati, ville, case, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 60457 S

**QUARTIERI** due camere camerino occupati vendonsi condominio. Informazioni piazza Borsa 4, Brunetti. 60430 S

**VILLETTA** occupata, terreni diverse posizioni, negozi vuoti, affittansi. Riva Sauro 22-III, destra.

**VILLETTA** due tre quartieri posizione, anche occupata, acquistansi. Ind. UPI 60454 S.

**V Diversi L. 50**

**CHIROMANTE** La Terza, mago di Napoli, pochi giorni: via Torrebianca 22, telef. 26795. 60424 V

PELLIZZARI
CONVERTITORI - TRASFORMATORI - CONDENSATORI
SALDATRICI - TRAPANI - RADDRIZZATORI
a TRIESTE: via S. Anastasio 8/12 - Tel. 61.51
via della Borsa 1a - Tel. 241.67